EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 Numero 281

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1880): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-913 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 27 - Martedì 28 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-913 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fest. 400% posiz. o date prefiss. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (fest. 350) il mm. - Necrologi L. 200 (fest. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fest. 400) - Echi Cronaca L. 400 (fest. 1200) la linea - Econom.; vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iraq fils 15; Jugoslavia din. 36; *Libano p. l. 80; *Libia pts 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Forse oggi stesso al Quirinale

SULLE ACCUSE ALLA TV è probabile un colloquio Gronchi-Fanfani

Il problema sarà discusso nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà venerdì o sabato - Nel mentre l'on. Fanfani, con la collaborazione degli stessi dirigenti della Rai, sta conducendo un'inchiesta sulle cose denunciate da Gonella e da Scelba - Sempre più ampia tra i "leaders" dei partiti la polemica riguardo all'apertura a sinistra: dalle contrapposte posizioni degli esponenti dc Salizzoni e Scalfaro, alle riserve di Malagodi sulla "scelta" prospettata dall'on. Moro

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica è rientrato ieri sera a Roma dopo le celebrazioni di Parma. Non è improbabile che egli riceva in giornata il presidente del Consiglio per uno di quei colloqui che vengono definiti «informativi», e che in questo momento hanno un particolare interesse di ordine politico essendo, come si sa, in atto la grossa polemica all'interno del governo per quanto riguarda la tv. Ma vi sono altri problemi che tengono in questi giorni in grave disagio il governo: le notizie che vengono dal Congo non sono tali da tranquillizzare l'opinione pubblica e lo stesso governo ne è vivamente preoccupato. Dalle notizie che il ministro Andreotti ha fatto pervenire a palazzo Chigi in questi ultimi giorni, sembra chiaro, infatti, che difficilmente si arriverà alla commissione d'inchiesta, della quale avrebbe dovuto far parte anche un italiano, e pertanto — almeno per ora — i responsabili del massacro di Kindu finirebbero per rimanere impuniti.

Alla luce dell'indagine condotta da Andreotti sul posto, si tratterà di vedere se il governo ritiene che, nonostante la mancata commissione di inchiesta, la nostra collaborazione per il Congo debba o meno continuare. Al riguardo, l'on. Fanfani disse alla Camera che la collaborazione dei nostri reparti aerei con le forze dell'Onu nel Congo avrebbe potuto continuare a due condizioni essenziali e cioè: la punizione dei colpevoli dell'eccidio e una maggiore sicurezza per l'azione dei nostri reparti. Ora, dopo il rapporto di Andreotti, si dovrà esaminare se le assicurazioni date dal governo di Léopoldville siano sufficienti per il mantenimento dei nostri reparti nel Congo.

Poiché il ministro della Difesa, che avrebbe dovuto rientrare a Roma nella giornata di ieri, si trova ancora nel Congo (da dove farà ritorno solo oggi) evidentemente impegnato nella ricerca di una soluzione estremamente difficile, data l'impostazione delle autorità governative congolesi, con ogni probabilità, il Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto tenersi in via di massima per mercoledì, sarà rinviato a venerdì o sabato.

Ma, oltre al Congo, un altro argomento sarà affrontato in seno al Gabinetto ed è il problema della tv, che tante polemiche e discussioni ha suscitato nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, polemiche che tuttora continuano. In sostanza non vi sono fatti nuovi concernenti questo argomento. L'Unità ha pubblicato un'intervista che affermava di avere avuto da Enzo Biagi, nella quale c'erano molte vivaci battute. Tra le altre queste: «Noi dobbiamo lavorare, lavorare e continuare come abbiamo fatto finora». «Resteremo al nostro posto almeno fino a che non ci diranno gentilmente di andarcene». Invece nella tarda mattinata di ieri l'ufficio stampa della Rai ha comunicato che il direttore del Telegiornale non ha concesso nessuna intervista e che quindi sono arbitrarie le affermazioni attribuitegli dall'Unità.

Fanfani sta conducendo con la collaborazione degli stessi dirigenti della Rai un'inchiesta sulle cose denunciate da Gonella e da Scelba. In proposito, si attribuisce al presidente del Consiglio l'intenzione di dimostrare che i dirigenti della Rai stanno conducendo alla tv una dura battaglia per cercare di portare le trasmissioni su un piano moderno e che faccia immediata presa sugli spettatori, senza peraltro che si pongano dei «veti» di ordine politico, che in tale campo sarebbero esiziali.

Il caso di «Tribuna politica», che Scelba avrebbe definito «bestiale», è il limite di queste polemiche: Fanfani ritiene che i comunisti, in questa trasmissione che tanto interesse ha suscitato, sono posti in difficoltà dalle giuste tesi dei democratici; Scelba e Gonella sono di avviso contrario. In realtà la questione non sta in questa «contrapposizione», sta, invece, nella scelta degli uomini che debbono sostenere le tesi democratiche e nel modo come esse devono essere presentate ai telespettatori. Quanto alle accuse di «immoralità» e di faciloneria che sono state rivolte agli spettacoli televisivi, esse appaiono fuori posto, tanto più che da molte altre parti si fa colpa alla tv di apprestare spettacoli troppo castigati.

Sul piano strettamente politico, i discorsi domenicali hanno costituito un ulteriore chiarimento verso il congresso democristiano, con le polemiche e le fratture che vi sono nella dc. Salizzoni, che è vicesegretario della democrazia cristiana e molto vicino a Moro, ha precisato talune posizioni della segreteria dc che la conferenza stampa di Moro aveva tenuto in ombra. Prima di tutto: se la dc si orienta verso nuove «scelte», questo non è da addebitarsi alla dc, che potrebbe anche continuare con l'attuale maggioranza, ma al fatto che «per ragioni estranee alla dc questo non è più possibile»: e cioè sono stati i socialdemocratici e i repubblicani a ritirare l'appoggio al governo, non certo la dc.

A questa chiara impostazione di centro-sinistra, si contrappone lo «scelbiano» Scalfaro, il quale, ribadendo la posizione che Scelba ha sostenuto con tanto vigore l'altro giorno, ha aggiunto che il problema della collaborazione coi socialisti non è soltanto di natura politica, ma investe problemi strettamente religiosi. «Sul piano permanente e sostanziale dei principi — egli ha detto — è gravissimo tentare di mettere a così dolorosa prova il mondo cattolico, costringendolo a una collaborazione diretta con il marxismo che non ha rinunciato a nulla dei suoi presupposti materialistici e la dottrina antiumani. C'è da augurarsi che questa iattura non avvenga e che si rispettino la dignità e i diritti dell'elettorato cattolico italiano».

A sua volta, il presidente dell'Azione Cattolica, Maltarello, interpretando il comunicato della recente conferenza episcopale, ha affermato che si deve combattere una certa acquiescenza verso la dottrina e l'azione marxista e laicista, «acquiescenza che va instaurandosi in vari settori dello schieramento cattolico».

Da parte loro, il ministro Sullo e il socialdemocratico Preti hanno negato validità alla richiesta d'un ricorso anticipato alle urne, perché, una volta che il congresso democristiano abbia fatto una data scelta, ci sono nel Parlamento le forze per sostenere una siffatta politica.

I liberali, invece, insistono sul fatto che questa «scelta» deve essere convalidata dagli elettori, e Malagodi già indica quali sono gli obbiettivi che il suo partito si propone da una eventuale consultazione elettorale. Secondo Malagodi la destra estrema si è posta fuori dall'area democratica e quanto alla destra democristiana questa, dalla Sicilia a Milano, ha dimostrato la sua propensione a scavalcare la sinistra nelle operazioni coi socialisti. Di conseguenza, appare evidente che il leader liberale, nel caso di una consultazione elettorale, si propone di condurre una battaglia rivolta a sottrarre voti a tutta la destra, per costituire quell'alternativa di ricambio al centro-sinistra che ora non c'è.

Sempre in vista del congresso del partito, nella dc si intersecano le polemiche tra le correnti. Erano molto attesi i discorsi di Colombo e di Rumor, due dei maggiori esponenti dorotei, per vedere come giudicavano la posizione di Moro. Ma l'attesa è andata delusa: i due ministri hanno parlato soprattutto del comunismo, sostenendo che la battaglia contro il pci non può essere condotta da posizioni di conservazione; e questo, com'è ovvio, si presta a molte interpretazioni.

Pellecchia

Una serie di prove con uno speciale siero

Il governo svedese progetta la vaccinazione anti-cancro

Il preparato ha lo scopo non di curare il morbo già insorto ma di prevenirlo: esso stimola la reazione degli anti-corpi all'attacco cancerogeno - Attuata la prima fase preliminare (40 soggetti vaccinati), sta per avere inizio la seconda (su 120 individui) - Quindi l'esperimento verrà esteso, fino a interessare diecimila persone

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, lunedì mattina.

Le autorità sanitarie svedesi si accingono a un'impresa che non ha precedenti nella storia della medicina: una vaccinazione anticancro su vasta scala. Il dottor Bertil Bjoerklund, direttore dei Laboratori di ricerche immunologiche di Stoccolma, comunica infatti che è stata completata, con un test su quaranta soggetti, la prima fase preliminare del programma. Una seconda fase sperimentale avrà inizio il 5 dicembre, con la vaccinazione di 120 persone accuratamente selezionate. Se tutto andrà bene, l'anno venturo si darà principio alla campagna di massa.

Spiega il dott. Bjoerklund che l'iniziativa è il risultato di sei anni di studi e di ricerche. Le 120 persone scelte dagli specialisti sono tutte in età compresa fra i 60 e i 70 anni. In un periodo variante fra i sette e gli otto mesi riceveranno quattro o cinque inoculazioni di vaccino. Se i tests daranno risultato positivo si vaccinerà un gruppo di mille svedesi. Se anche questa fase avrà successo si vaccineranno altre diecimila persone.

Bjoerklund sottolinea che il vaccino non è una cura, non mira al trattamento di persone già sofferenti di cancro. Come ogni altro vaccino, ha piuttosto lo scopo di prevenire l'insorgenza del morbo. Nel caso specifico si tratta di stimolare la risposta degli anticorpi all'attacco del cancro nelle cellule sane dell'organismo umano.

«Nostro primo scopo — dice lo specialista svedese — è tentare di stabilire il numero esatto di inoculazioni e gli intervalli più opportuni tra una somministrazione di vaccino e la successiva, al fine di ottenere un optimum di efficacia, e di approfondire le nostre nozioni sulla natura e sulla frequenza della reazione degli anticorpi». Sono state scelte persone comprese fra i 60 e i 70 anni perché è in questo gruppo di età che si riscontra la maggior incidenza di casi di carcinoma. I soggetti sono risultati tutti perfettamente sani, al termine di una minuziosa serie di esami medici (lo stesso si era fatto per i quaranta del primo gruppo). In nessun caso i soggetti sapranno se sarà stata fatta loro una inoculazione di vaccino oppure se sarà stata somministrata loro semplicemente una soluzione fisiologica (ossia una soluzione di sale comune).

«Il sangue delle persone vaccinate — precisa il dottor Bjoerklund — sarà analizzato a intervalli di due-tre settimane, per determinare il numero degli anticorpi». Il medico facendo la storia delle vaccinazioni anti-cancro, riferisce che cinque anni fa un certo numero di persone, prestatesi volontariamente, fu vaccinato con vaccino vivo, nel penitenziario di Stato dell'Ohio, a Columbus, da parte di scienziati dell'Istituto Sloan-Kettering. I tests fatti in quella occasione rilevarono che il vaccino non aveva avuto alcun effetto collaterale dannoso sui soggetti. Questa volta, comunque, non si impiega vaccino vivo, ma un preparato di cellule cancerose morte; si tratta quindi di esperimenti di gran lunga meno rischiosi di quelli eseguiti sui soggetti di Columbus.

La vaccinazione delle quaranta persone del primo gruppo ha mostrato che nella grande maggioranza dei soggetti si è avuto un incremento degli anticorpi. In nessuno dei soggetti si sono avuti effetti negativi collaterali. La vaccinazione su vasta scala che si conta di poter realizzare nel 1963 costerà parecchio: una cifra equivalente a circa 12 miliardi di lire. I fondi sono già assicurati: li hanno stanziati

u. p.

Conclusa la missione di Andreotti

L'Italia esige nel Congo non rappresaglie, ma giustizia

Il ministro rientra a Roma stasera - Prima di partire ha dichiarato a Léopoldville: «L'Onu ha fornito garanzie circa la sicurezza aerea. La permanenza del nostro contingente nel Congo dipende dall'applicazione di queste misure»

Thsombe respinge le deliberazioni dell'Onu sul Katanga in un minaccioso discorso

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, lunedì mattina.

Il ministro italiano della Difesa, on. Andreotti, concluse le sue conversazioni con i dirigenti dell'Onu e del governo centrale congolese, rientra a Roma stasera per riferire al governo sull'esito della missione nel Congo.

Risulta che il problema delle garanzie tecnico-militari richieste dal nostro ministro è già stato esaminato fra i tecnici italiani e quelli delle Nazioni Unite su basi realistiche. L'argomento, sul quale il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Remondino, ha presentato proposte dettagliate, verrà ulteriormente discusso nei prossimi giorni.

Quanto alla punizione dei responsabili della strage di Kindu, l'on. Andreotti ha preso atto della dichiarazione del primo ministro Adula, che impegna l'intero governo congolese a procedere con giusto rigore, nonché dell'assicurazione secondo cui le autorità di Léopoldville hanno già identificato i reparti responsabili dell'eccidio e saranno in grado di raggiungerli.

Andreotti si è mantenuto estraneo alle discussioni in corso fra l'Onu e il governo congolese sulla procedura da seguire in quest'opera di giustizia (competenza delle due parti, composizione della commissione d'inchiesta, giurisdizione, ecc.).

Da parte italiana si è insistito sul principio della giusta punizione, respingendo ogni idea di rappresaglia o di decimazioni che sarebbero in contraddizione con la missione stessa delle Nazioni Unite.

A questo proposito, l'on. Andreotti ha detto:

«Il governo italiano non chiede che si effettuino rappresaglie, ma esige giustizia per le vittime dell'eccidio attraverso la punizione di coloro che lo commisero. Che alla punizione dei colpevoli provvedano le Nazioni Unite o il governo congolese è questione secondaria che non interessa il nostro governo».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni il Ministro ha aggiunto:

«L'Onu ha fornito garanzie circa la sicurezza aerea nel Congo, specie per quanto riguarda il funzionamento delle torri di controllo e delle piste d'atterraggio situate nella boscaglia. La permanenza del contingente italiano nel Congo dipende dall'applicazione di queste misure. Fra un mese un nostro ufficiale di stato maggiore verrà a controllare di persona se sono state attuate le condizioni di sicurezza richieste».

In mattinata l'on. Andreotti aveva partecipato ad una Messa funebre celebrata nella cappella dell'ospedale di Léopoldville in suffragio dei quattro aviatori italiani caduti nel Tanganyka. Al rito, oltre a rappresentanze delle Nazioni Unite e del governo congolese, erano presenti il generale Remondino, l'ambasciatore italiano a Léopoldville, Pietro Franca, il colonnello Terzani (che dovrebbe rappresentare l'Italia in seno alla commissione d'inchiesta sull'eccidio di Kindu) nonché ufficiali, sottufficiali ed avieri del distaccamento della 46ª Aerobrigata italiana nella capitale congolese.

Frattanto le notizie provenienti dal Katanga informano che il presidente di quella provincia, Moise Tshombe, non ha alcuna intenzione — e del resto la cosa era prevedibile — di accettare tranquillamente la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu riguardante l'eliminazione del movimento secessionista.

Parlando a Elisabethville ad una folla di quasi diecimila persone, Tshombe ha detto che il Segretario generale dell'Onu, il birmano U Thant, è disposto a fare attaccare il Katanga dai «caschi azzurri» qualora ciò gli venga richiesto dal governo centrale congolese di Adula. «Di fronte a questo stato di cose — ha affermato l'oratore — noi effettueremo domani o dopodomani una grossa dimostrativa di quale sia la nostra forza. Quando io darò il segnale, i combattenti del Katanga residenti nei centri e nei villaggi prescelti dovranno scendere nelle strade».

Continuando nel suo discorso fra le grida della folla eccitata, Tshombe ha dichiarato: «Non è stato possibile distribuire a voi tutti armi automatiche, ma avete sempre le frecce avvelenate, le lance, le scuri e, soprattutto, i cuori che pulsano di coraggio. Se ci attaccheranno, non una sola strada sarà lasciata in condizioni di transitabilità e nessun mercenario dell'Onu si sentirà al sicuro, dovunque si trovi».

a. t.

Altre 835.000 lire all'«uomo più fortunato del mondo»

Vallauri ha ancora vinto! Un «tredici» e sette «dodici»

La schedina vincente fa parte di un sistema personale da 3600 lire - Il chimico torinese era ieri a Roma, per una rapida visita di affari: stamattina si presenterà puntualmente in ufficio - Presto comparirà in uno «sketch» di «Carosello»

Roma, lunedì mattina.

Pier Giovanni Vallauri, il fortunato torinese che riesce a vincere in continuazione all'Enalotto e al Totocalcio, è da ieri mattina a Roma, ma sembra che il cambiamento d'aria non gli abbia fatto alcun male. Controllando la sua schedina con i risultati delle partite di calcio di ieri si è accorto senza meravigliarsi di aver totalizzato un «tredici» e ben sette «dodici». Altri milioni si aggiungeranno perciò a quelli già accumulati nelle settimane scorse. Pier Giovanni Vallauri è riuscito nuovamente nell'impresa giocando un sistemino personale da 3600 lire; la schedina del «tredici» porta il numero di serie 30-TR-0811, ed è stata giocata nella solita ricevitoria torinese della Galleria San Federico. Secondo i primi calcoli, dovrebbe aver vinto circa 835 mila lire.

Ormai egli è alla diciottesima vincita consecutiva e si è guadagnato il titolo di «uomo più fortunato del mondo». Vallauri è giunto a Roma con la moglie ed il figlioletto Guido di dieci mesi ed ha trovato ospitalità in casa del cognato sig. Zagari, che è stata subito presa d'assalto dai giornalisti.

«Non c'è niente di soprannaturale — dice — niente di misterioso. Secondo me, le mie vincite sono il giusto risultato di due lunghi anni di lavoro. Veda, io sono perito chimico, dirigo l'ufficio vendite di un laboratorio torinese, quello del signor Bricarello, e mi trovo benissimo. Non ho fatto sempre questo lavoro, però, prima ero cronista sportivo, presso un giornale torinese. Non un cronista da serie A o da partite internazionali: giravo per i campi delle divisioni minori, mangiavo polvere e gol, acqua e calci di rigore. L'ho fatto per nove anni ed alla fine una certa competenza me la sono fatta.

«Poi, ho deciso di mettere a frutto questo lavoro. Nel laboratorio i miei impegni mi lasciano un po' di tempo libero ed io l'ho impiegato a studiare. Ho fatto calcoli e previsioni, somme, divisioni, radici quadrate ed ogni sorta di combinazioni. Ho mescolato la tecnica calcistica con il calcolo delle probabilità, ho provato e riprovato ed alla fine ho tirato fuori un sistema. Era quello buono, lo posso dire. E' il sistema con il quale ho cominciato a vincere».

Adesso, Pier Giovanni Vallauri sta raccogliendo a piene mani i frutti della sua popolarità. E' venuto a Roma per firmare il contratto per un film che lui definisce «comico-sportivo» e per alcuni sketches pubblicitari: lo vedremo presto sugli schermi, accanto ad un attore comico molto quotato e in «Carosello». A Torino una società edilizia ha deciso di lottizzare una zona residenziale, a quaranta chilometri circa dalla città, in Val di Lanzo ed ha regalato 800 metri quadri di terreno a Pier Giovanni Vallauri, in modo che con la sua fortuna attiri altri clienti, e lo convinca a costruirsi una villetta accanto alla sua.

La gita a Roma è stata brevissima: il fortunatissimo Pier Giovanni è partito ieri sera stessa alle 22 per Torino, e stamani sarà di nuovo in ufficio. «Questa settimana la vincita non è stata grossa — ci dice ancora — ma spero che la prossima volta andrà meglio. Veda, domenica prossima è il diciassettesimo concorso del Totocalcio ed a me il diciassette, stranamente, porta fortuna».

r. s.

Giorgio Vallauri con la moglie Mirella e il figlio Guido ieri a Roma (Telefoto)

ACCLAMATO AL RITORNO DA MOSCA

Kekkonen ha salvato la neutralità finlandese

In un radiodiscorso (poche ore dopo l'arrivo) ha informato il Paese sui suoi colloqui con Kruscev - «Le astensioni di Svezia e Finlandia dai blocchi sono essenziali per la pace» - La Russia avrebbe accantonato le richieste militari

(Nostro servizio particolare)

Helsinki, lunedì mattina.

Alle 20 di ieri il presidente della Finlandia, Kekkonen, si è rivolto alla nazione con un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione. Il discorso, che è stato letto prima in finlandese e poi in svedese, è stato preceduto dal suono dell'inno nazionale ed è stato ascoltato con grande interesse in tutta la Scandinavia.

Kekkonen, che era ritornato a Helsinki da Mosca nel pomeriggio, era stato accolto all'aeroporto da una grande folla che lo ha acclamato a lungo; è evidente che la soddisfazione per i risultati positivi raggiunti dal Presidente nei suoi colloqui con Kruscev, ha liberato i finlandesi da un incubo. Nel discorso Kekkonen ha ricapitolato i punti principali della nota sovietica del 30 ottobre, le trattative seguitene, lo scioglimento della Dieta, ed infine ha ripreso i motivi del suo improvviso viaggio in Russia.

Il presidente finlandese ha riconosciuto le buone ragioni sovietiche ed ha concesso ai dirigenti moscoviti le soddisfazioni da questi pretese, criticando la Nato. Kekkonen ha però specificato chiaramente che la neutralità sia della Finlandia che della Svezia è un elemento essenziale per l'equilibrio del Nord Europa ed ha insistito sul fatto che un cambiamento dello «status quo» non favorirebbe di certo l'amicizia degli scandinavi verso la Russia.

Il Presidente ha commentato la posizione sovietica ed ha dichiarato che la Russia deve fidarsi della neutralità finlandese; altrimenti — ha detto Kekkonen — è chiaro che non resta alla Russia che garantirsi gli sbocchi finlandesi sul Baltico. Fino a che io sarò presidente — ha detto Kekkonen — e fino a quando i partiti politici finlandesi avranno l'equilibrio attuale, la Russia può fidarsi della nostra posizione; questo è stato riconosciuto da Kruscev, che ha assicurato, per il momento, l'accantonamento delle richieste di basi militari.

Kekkonen ha concluso il suo discorso invitando i finlandesi a ricordare questo mese di novembre come uno dei più gravi e difficili della loro storia ed ha invitato il suo popolo a lavorare in serenità e pazienza per un avvenire di pace e tranquillità.

Walter Rosboch

Immane sventura sulla città spagnola

Il Guadalquivir straripa e semina morte a Siviglia

Accertate finora quattro vittime: due bimbi ghermiti dai gorghi, due donne inghiottite dalle acque con la vettura su cui viaggiavano - Dieci case spazzate via, molte altre in pericolo di crollare - Le vie appaiono dall'alto come torrenti limacciosi

(Nostro servizio particolare)

Madrid, lunedì mattina.

Siviglia è isolata dal resto del mondo. Una inondazione di straordinarie proporzioni, provocata dalle piogge torrenziali, ha tagliato strade e linee di comunicazione telefonica. Si segnalano quattro morti (due donne e due bambini), ma nessuno potrà dare un bilancio sicuro delle vittime e dei danni fino a quando i collegamenti non saranno stati ripristinati e la furia della natura non si sarà placata. L'aeroporto della città, chiuso da sabato, è stato riaperto al traffico nel pomeriggio di ieri, ma è in condizioni pessime e si ignora fino a qual punto sia possibile impiegarlo.

Piove ancora, seppure con molta minor veemenza che nei giorni scorsi. Le acque del Guadalquivir, che attraversa Siviglia, hanno raggiunto un livello di sei metri superiore a quello normale e in più punti hanno rotto gli argini. Alcune vie della splendida città sono diventate torrenti, con l'acqua alta quattro o cinque metri.

Radio Siviglia trasmette in continuazione ordini e istruzioni per le squadre locali impegnate nell'opera di soccorso. Il ministro spagnolo dei Lavori Pubblici è partito da Madrid per la zona sinistrata. Tutti i reparti di polizia, militari, dei vigili del fuoco della regione colpita sono stati mobilitati. Particolarmente precaria appare la situazione nel quartiere di Triana, quello appunto che è stato allagato dal Guadalquivir.

Non meno di dieci case sono crollate, dicono le scarne comunicazioni. Altre sono state sgomberate e si prevede che non potranno essere salvate dal crollo. E' stato, a quanto pare, lo sfondamento di una diga d'irrigazione a nord di Siviglia a provocare il fulmineo disastro. Dal primo pomeriggio di ieri si tenta invano di mettersi in contatto telefonico con Siviglia; solo gli elicotteri potranno portare notizie. Nessuno nasconde il timore che il numero delle vittime sia assai più elevato di quello sin qui accertato.

Due bambini — uno di cinque anni, dell'altro si ignora l'età — sono stati spazzati via venerdì sera dalle acque impetuose, e inghiottiti dalla corrente del Guadalquivir. Due donne sono state sorprese dall'alluvione mentre si trovavano al volante della loro automobile. Le auto sono state portate via come giocattoli, le donne sono annegate.

L'aviazione americana è intervenuta in modo massiccio nell'opera di soccorso. Tutto il personale disponibile delle basi di Moron e di San Pablo, non lontano da Siviglia, è stato mobilitato. Da Rota, sulla costa meridionale spagnola, la Marina americana ha fatto affluire battelli e zattere (Siviglia è nel sud-ovest della Spagna, a nord di Cadice). Dalla base americana di Torrejon, presso Madrid, si è cercato invano di mettersi in contatto telefonico diretto con Moron: le comunicazioni sono interrotte. Si è dovuto quindi fare ricorso alla radio; e dalla radio si è saputo che nel corso della notte su sabato le due basi americane della regione hanno accolto seicento famiglie

u. p.

CRONACA CITTADINA

La stagione sciistica aperta col maltempo

Pioggia in città neve in montagna

Treni, pullman e auto hanno portato migliaia di sportivi nei centri alpini - Gremiti i portici del centro: primo giro d'orientamento per i regali di Natale

Neve abbondante ma tempo inclemente: questa in sintesi la giornata delle migliaia di ragazze e giovanotti che hanno invaso le valli alpine in questa anticipata apertura della stagione sciistica. I campi di sci, quasi ovunque perfettamente imbiancati dalla neve caduta nei giorni scorsi, costituivano un richiamo allettante. Il pallido sole di sabato pomeriggio aveva già indotto molte comitive alla partenza.

La maggioranza però aveva stabilito di lasciare la città ieri mattina. La pioggia non è valsa a cambiare i programmi: pullman e treni diretti verso i centri di sport invernali erano gremiti. I «treni della neve» per Chiomonte, Oulx, Beaulard e Bardonecchia hanno viaggiato al gran completo; così gli autobus per il Sestriere, Claviere ed i centri delle valli di Lanzo. Alle corse di linea si sono aggiunti 60 pullman speciali noleggiati da comitive. Intenso il movimento delle macchine che hanno potuto compiere il viaggio senza gravi disagi perchè le strade erano state ripulite.

Tutti erano partiti dalla città con la speranza che in montagna il tempo fosse migliore. Invece le condizioni atmosferiche erano pessime su tutto l'arco alpino. A Bardonecchia, Ala di Stura, Oulx e Cesana è piovuto per quasi tutto il giorno e solo nel tardo pomeriggio la neve ha preso a cadere. Al Sestriere, a Sauze d'Oulx ed a Balme è nevicato senza sosta ed a tratti i campi sono stati spazzati dalla tormenta.

In città la pioggia non ha dato tregua. In totale sono caduti 20 millimetri d'acqua. Il livello del Po ha cominciato a salire se pure in modo non minaccioso. Il maltempo è dovuto a un fronte di bassa pressione che si trova sull'Europa centrale e che convoglia masse d'aria umida sulle nostre zone. Per oggi si prevede ancora pioggia con qualche schiarita parziale nel tardo pomeriggio. Su tutta la zona alpina, al di sopra dei mille metri cadrà neve in abbondanza. Piove in Francia, in Svizzera ed in Germania.

Visto le pessime condizioni atmosferiche una parte dei torinesi hanno rinunciato alla consueta gita domenicale. Molte macchine sono rimaste nelle autorimesse. Le altre si sono riversate in centro dove nel tardo pomeriggio la circolazione era intensissima. Gremiti i cinematografi ed i locali pubblici, ma soprattutto i portici. Più che una semplice passeggiata per molti è stata l'occasione per un primo giro di orientamento per la scelta dei regali natalizi. Quest'anno i negozianti hanno rinunciato alle luminarie ed agli addobbi nelle strade. Come sempre sono però impegnati nell'allestimento delle vetrine: una gara di estrosità e di buon gusto, che è già cominciata vivacissima e che il numeroso pubblico di ieri ha dimostrato di gradire.

Per gli orfani dei 13 aviatori

Anche ieri, nonostante la giornata festiva, numerose offerte sono giunte per posta o sono state versate direttamente ai nostri sportelli per l'iniziativa di Specchio dei tempi in favore degli orfani dei tredici aviatori massacrati nel Congo. L'elenco sarà pubblicato domani da La Stampa.

Sono centinaia di piccole offerte, che rivelano come l'iniziativa sia popolare. Offerte piccole come somma, ma grandi come significato. Le 500 lire di «un povero alunno della V elementare di Sanremo», le mille lire di «tre poveri vecchi» o di «una maestra pensionata» rappresentano sacrifici commoventi. E in sei giorni, da quando è stata aperta la sottoscrizione, sacrifici come questi sono stati migliaia. Gli orfani degli aviatori non dimenticheranno che, quando la sventura li ha colpiti, migliaia di sconosciuti li hanno aiutati.

Sono giunte anche numerose offerte di scolari, raccolte tra i banchi delle scuole. Forse molti di questi bimbi hanno imparato che c'è una gioia nel dare, che può essere anche superiore di quella che si prova nel ricevere.

Con il braccio ingessato Ungaretti è tornato a Roma

Il poeta Giuseppe Ungaretti ha lasciato ieri sera la nostra città con il treno in partenza per Roma alle 22,05. La frattura al polso, che gli ha impedito di parlare al teatro Carignano per i «Venerdì Letterari», è ormai in via di guarigione grazie alle cure del prof. Re. Ungaretti, che teneva il braccio ingessato al riparo del cappotto, è giunto alla stazione alle 21,40, tranquillo e sorridente. Lo accompagnavano la signorina Antonetta, direttrice dell'Aci, il prof. Leone Piccioni, che gli è stato vicino anche durante il viaggio, e un gruppo di amici torinesi. Il poeta ha salutato tutti con calorosa effusione ed ha promesso ancora una volta che in primavera tornerà a Torino.

Dopo il furto si sono accorti che la 600 era d'un conoscente

Gli restituiscono l'automobile a patto che ritiri la denunzia

Le trattative vanno a monte perché uno dei ladri sfascia la macchina - Un altro episodio: due volte si lascia sfuggire i malviventi che gli hanno sottratto un milione

Un giovane che aveva rubato un'automobile e poi, pentito, si era accordato con il proprietario per restituirgliela, ha visto fallire le trattative a causa di un incidente ed è stato arrestato. Si chiama Vanni Godino, ha 19 anni, è disoccupato ed abita a Perosa Argentina in via Monfalcone 54.

Ieri il Godino si è presentato ai carabinieri di Perosa ed ha narrato di avere avuto un incidente d'auto: la vettura, una «600» di proprietà di Umberto Romanini, abitante a Torino in via Cassila 59, era sbandata sulla strada provinciale Perrero-Perosa, in località Chiotti, e si era schiantata contro un muro.

Il giovane era molto scosso ed è stata certamente l'emozione a tradirlo facendogli sfuggire particolari che hanno insospettito i carabinieri. Poi ha cominciato a confondersi e alla fine ha confessato che aveva rubato la «600» con un amico abitante a Torino. Sull'auto erano due sacchi pieni di vestiario del valore di duecentomila lire ed un album di fotografie.

Fermatisi un paio di chilometri lontano dal luogo del furto, il Godino ed il suo amico esaminavano i sacchi e decidevano di andare, il giorno dopo, alla ricerca di un compratore. Poi sfogliavano l'album e in alcune fotografie riconoscevano un conoscente. «Siamo sfortunati — diceva il Godino — fra tante auto che circolano abbiamo preso proprio quella dei Romanini. Mi spiace fargli questo danno. Dobbiamo restituirgliela».

Così si mettevano alla ricerca del derubato e verso le 2 di ieri mattina lo rintracciavano. Il Godino ha proseguito il racconto dicendo di essersi accordato con il Romanini: gli avrebbe restituito la «600» ed i sacchi di vestiario a patto che ritirasse la denuncia di furto già presentata. Il derubato — sempre a detta del giovane — avrebbe accettato l'offerta. Il Godino tornò a Perrero per prendere l'auto dove l'aveva lasciata; ma nel viaggio verso Torino gli accadde l'incidente.

— Meno fortunato è stato un commerciante derubato di stoffa del valore di un milione di lire, che due volte ha avuto l'occasione di acciuffare i ladri e se li è lasciati sfuggire. Il furto era stato commesso tre sere fa in via San Secondo: il commerciante aveva lasciato la sua 600 multipla in strada e, tornato da un negozio, non l'aveva più trovata.

Denunciava il furto al commissariato San Secondo e rimaneva in attesa di notizie. Non era la polizia a fornirgliele ma, il giorno dopo, un suo parente anch'egli commerciante. «Sono venuti da me due giovani — gli telefonava — per vendermi stoffa. Vorrei che mi consigliassi». Il commerciante si faceva descrivere la merce e la riconosceva sua. «Sono da te i venditori?» domandava. «Sono andati via. Torneranno nel pomeriggio» gli rispondeva l'altro.

Il derubato nel pomeriggio era a casa del parente; ma attendeva invano: i ladri non ricomparivano. Ieri mattina l'offerta di acquisto veniva fatta a lui. Due giovani si presentavano alla sua abitazione e gli mostravano della stoffa. Il commerciante la riconosceva. Cominciava a tergiversare per guadagnare tempo e avvisare la polizia. «Voglio esser certo che la stoffa è buona — diceva — e vado a telefonare a mio cognato, che è un intenditore, perchè venga ad esaminarla».

Entrato nella stanza vicina, telefonava alla Squadra Mobile. Poi tornava in anticamera, dove aveva lasciato gli sconosciuti; ma questi erano spariti; avevano fiutato il tranello ed erano scappati.

Inaugurata una Casa di cura

E' stata inaugurata ieri mattina la nuova Casa di cura «Ausiliatrice» in via Amedeo Peyron 42. E' una clinica dotata delle più moderne attrezzature e dispone di 80 posti letto divisi in camere per una o due persone, con telefono e aria condizionata. Gli impianti sanitari comprendono camere operatorie, reparti diagnostici generali e per le specialistiche, laboratori di analisi e ricerche cliniche, servizi di angiologia ed elettrocardiografia. La Casa è retta dalle suore di Nostra Signora Ausiliatrice, una congregazione che ha la sede centrale a Montpellier e si dedica essenzialmente alla cura degli infermi inviando anche «suore vegliatrici» a domicilio dei malati.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il vescovo coadiutore mons. Tinivella, il prefetto dott. Saporiti e il prof. Grosso, presidente della Provincia. Dopo un breve discorso di mons. Tinivella, autorità ed ospiti hanno visitato i locali del nuovo ospedale.

Sorelle all'ospedale avvelenate dalla cena

Due sorelle sono state ricoverate in osservazione al Maria Vittoria avvelenate da cibi guasti. Sono Bruna e Flora Rapetti, abitante la prima in via Chieti 19 e l'altra in via Flano 31. Venerdì la Flora aveva comprato della trippa; sabato sera la cuoceva e ne mangiavano lei e la sorella. Nella notte venivano colte da dolori che, con il passare delle ore, divenivano tremendi. Ieri mattina si facevano ricoverare all'ospedale.

Trova il marito impiccato — Ieri pomeriggio alle 17.30 la moglie di un operaio della Snia, rincasando, ha trovato il marito impiccato. I carabinieri di Venaria hanno accertato che l'uomo, Italo Rosina, 49 anni, abitante al numero 35 delle Case Snia, si era tolta volontariamente la vita. Le cause del suo gesto sono sconosciute.

Alla Madonna di Campagna: il sorprendente incontro di una donna che rincasa

Convinta di afferrare il marito per un braccio si accorge con spavento che è uno svaligiatore

Lo sconosciuto le tappa la bocca per impedirle di urlare, la minaccia e fugge con i preziosi che aveva rubato - La donna colpita da «choc» e soccorsa dal padrone dello stabile

Il fatto accadde sabato pomeriggio, ma la denuncia è stata presentata soltanto ieri mattina per il grande spavento subito dalla protagonista: Maria Novarese in Garrone di 38 anni, abitante al primo piano di via Lanzo 137, in un alloggio piccolo moderno. Dopo pranzo essa si era recata a trovare la madre in piazza Statuto, poi avrebbe voluto ancora andare dalla pettinatrice, ma preferì tornare a casa pensando che, essendo di sabato, il marito Giovanni Garrone, 40 anni, muratore presso l'impresa Navone, avrebbe potuto anticipare.

Salì al primo piano, e dinanzi alla porta vide una busta contenente spartiti. Il marito che nelle ore libere trova piacere a suonare il piano, è molto geloso dei suoi album e volumi di musica. Temè che il postino li passasse aquelloro introducendoli nella buca delle lettere e per questo se li fa portare in casa. Evidentemente, non trovando nessuno, il postino aveva messo la busta contro la porta.

La donna vedendola subito pensò che ancora non era rientrato. Infilò la chiave nella toppa della serratura e si accorse che c'era soltanto il mezzogiro. Poichè lei uscendo aveva chiuso a più mandate, ne dedusse che il marito già era entrato. E allora come poteva aver lasciato fuori la sua musica? Una volta tanto anche lui era stato sbadato e disordinato? Con il sorriso di chi sta per cogliere una innocente soddisfazione, entrò nell'alloggio. Tutto buio, però nel tinello si sentiva qualcuno muovere.

«Ma bene, ma bene — disse a voce alta — tante prediche sull'ordine, tante raccomandazioni al postino e poi lasci fuori dell'uscio gli spartiti e addirittura ci cammini sopra. Bel predicatore a vuoto». Cessò il rumore nel tinello, ma non giunse risposta. «Eh! Facciamo finta di non aver sentito?». Aperse l'uscio del tinello che è a due passi dalla porta del pianerottolo ed afferrò un braccio che si stava allungando. «Senti o non senti? Hai verg...».

Avrebbe voluto dire «vergogna», ma la parola rimase a mezzo e si trasformò in un urlo fortissimo. Solo allora si era accorta che in casa c'era uno sconosciuto. Costui la spinse a terra per fuggire, poi, preoccupato delle urla che facevano rintronare tutta la casa, le schiacciò la mano sulla bocca. «Stia zitta, diamine. Non la mangio mica». La donna si divincolava per liberarsi dalla stretta e continuava ad invocare aiuto a squarciagola. «La finisce o la finisco io: capito? Stia zitta, zitta subito, e badi a non fare sciocchezze. Non dica nulla a nessuno e niente denuncia. La saluto». Fuggì.

Poco dopo arrivò il padrone di casa, Guido Scianati. La povera donna, pallidissima, inerte, era addossata al muro, incapace di muoversi, in preda a choc. Quando finalmente si accese la luce, si potè constatare che il ladro, prima di passare al tinello, doveva esser stato sorpreso, già aveva messo a soqquadro la camera da letto impossessandosi dei pochi monili d'oro che c'erano. Aveva dimenticato soltanto un orologio d'oro da polso. Sicuramente si era servito di chiave falsa, perchè nessun segno di effrazione o di forzamento era rimasto sulla serratura.

Delle indagini si occupa il Commissariato della Madonna di Campagna. I dati in possesso degli agenti sono pochi.

Maria Garrone, la donna aggredita, con il marito

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,9
MINIMA	+ 6,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +7,3; pressione 732,7; umidità 95%; dalle ore 0 alle 24 pioggia caduta mm. 20. Cielo coperto. Previsioni: tempo nuvoloso; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +8; min. +6,2; media +7,3.

Portato alle Nuove il giovane ferito nell'assalto ad un negozio

Non ha rivelato il nome dei complici - Si temeva che fuggisse appena guarito

Antonio Chilà, 19 anni

Antonio Chilà, il giovane di diciannove anni che mentre assaltava con altri tre complici il negozio di elettrodomestici di via Monginevro 181, venne ferito gravemente da una rivoltellata del proprietario Oreste Ragazzone, ieri mattina ha lasciato l'ospedale San Giovanni. Scortato da due carabinieri, alle 11 è sceso dal letto che gli era stato assegnato nel reparto del prof. Colombo, ha attraversato a piedi la corsia, ha raggiunto il corridoio che conduce all'ingresso carraio.

Sotto l'androne attendeva una autoambulanza della Croce Rossa. Gli stessi militi l'hanno aiutato a salire e a stendersi sulla barella. Indossava il pigiama che gli aveva portato la madre da casa, a righe bianche e blu verticali. Ma la donna non ha voluto provare il dolore di vederlo partire per il carcere. Si è sostituita a lei suor Ambrogina, direttrice del reparto. Gli ha steso addosso una coperta, ha deposto in un angolo l'involto degli indumenti che indossava quando era giunto all'ospedale, gli ha dato un buffetto sulla guancia. «E ricordati che mi hai promesso di mettere giudizio — gli ha detto —, io pregherò per te». Poi l'ambulanza è partita per le carceri di corso Vittorio.

Antonio Chilà era stato portato all'ospedale San Giovanni verso mezzogiorno del 4 scorso: da dieci ore aveva in corpo il proiettile sparatogli dal padrone del negozio. La pallottola calibro 7,65 gli aveva perforato sei anse intestinali ed il peritoneo. In casa, dove era tornato dopo il ferimento, aveva taciuto della sua impresa notturna. Si era limitato a lamentarsi per un gran dolore al ventre. La madre gli aveva preparato la borsa dell'acqua calda. Si era sviluppata una gravissima infezione, la febbre aveva superato i 40 gradi. Soltanto verso le 10 il giovane, prostrato da dolori lancinanti, si era deciso a dire la verità e a supplicare che lo portassero subito all'ospedale. Solo allora la madre vide sulla schiena, presso la colonna vertebrale, il foro d'entrata del proiettile su cui si era raggrumato il sangue.

Quando venne deposto sul lettino del «pronto soccorso» il giovane sembrava spacciato. Il prof. Colombo senza indugio disponeva per un intervento operatorio. La laparatomia, tentata in extremis, strappò il giovane alla morte. Dieci giorni dopo Antonio Chilà entrava in convalescenza. Il sostituto procuratore poteva interrogarlo ma il giovane, pur ammettendo i fatti che gli erano contestati, rifiutava di rivelare i nomi dei complici. «Il colpo del negozio di elettrodomestici l'ho tentato io solo: non avevo compagni», e so il Ragazzone dice di averli visti, si sbaglia».

Farmacie aperte stamane

Via Milano 11; via Biradella 198; c.so Vittorio Emanuele 34; via Nizza 15; via Monginevro 244; via N. Fabrizi 102; c.so Racconigi 39; c.so Vercelli 111; piazza Paleocapa; c.so S. Maurizio 39; c.so Brescia 47; via S. Secondo 46; c.so Casale 110; via Maria Vittoria 3; via Livorno 3; via Cernaia 44; c.so Moncalieri 237; via Po 4; via Garibaldi 13; str. di Settimo 59; via Cortemilia 1; c.so Sebastopoli 143; via Cibrario 24 bis; via Mad. Cristina 78.

Corso G. Agnelli 98/100; c.so Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24/26; via ai Ronchi 8; via delle Orfane 25; via Nizza 64; via Cibrario 68; c.so Vitt. Emanuele 74; via Palazzo di Città 8; c.so G. Cesare 43; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; c.so Grosseto 266; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 39; c.so U. Sovietica 46; c.so Peschiera 295; c.so Sempione 113; v. Sacchi 4; c.so Francia 1; p. Carlina 15; str. Settimo 22; v. Nizza 214; v. Berthollet 10.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 8 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 41-37.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE Via San Massimo 41 - tel. 80.775 Ogni lunedì thè danzante ore 16,30 Orchestra Thè 4 Gio

Cerimonia notturna ai Santi Martiri

La «riconciliazione del tempio» dopo il tentativo di suicidio

Antonietta Argiolas Aragoni, la ragazza di 21 anno che sabato sera ha tentato di uccidersi nella chiesa dei Santi Martiri tagliandosi le vene d'un braccio con una lametta, è stata dichiarata ieri fuori pericolo dai medici del San Giovanni. La ferita non era grave: preoccupante, invece, era lo stato psichico della giovane, lo choc nervoso riportato.

La Argiolas è di Pirri, un paesotto della Sardegna in provincia di Cagliari. E' una ragazza-madre. Il suo bimbo, Maurizio, di 3 anni, vive ospite della famiglia di un manovale di Pirri che ha altri sei figli. La giovane inviava periodicamente alla balia del denaro per il suo mantenimento; ma ultimamente aveva perso il lavoro e non aveva più soldi neppure per sé. Aveva dovuto andarsene anche dalla pensione di via Dallari dove viveva da qualche mese.

Sabato ha ricevuto una lettera dalla balia, Aurelia Murru. Questa minacciava di rivolgersi alla polizia. La Argiolas, sconvolta ha deciso di uccidersi. Alle 19,30 è entrata nella chiesa dei Santi Martiri e nascosta dietro una delle colonne s'è tagliata la vena. Per fortuna nel tempio c'era parecchia gente — era l'ora della benedizione — e la sventurata è stata subito soccorsa.

In seguito all'episodio, secondo i precetti del codice canonico, la chiesa ha dovuto sospendere le funzioni. Il tentato suicidio è considerato infatti una «violazione colpevole del luogo sacro» e perché il tempio torni immune è necessaria una particolare benedizione. La cerimonia di riconciliazione si è svolta alle 21,30 dell'altra sera. Il padre Piloni superiore dei gesuiti ha benedetto la chiesa, soffermandosi a pregare nel punto ove la giovane ha sparso il suo sangue.

La mezza lettera

Un foglio di carta volava lentamente, descrivendo ampie giravolte, solenni come cerchi di falco. A metà giro un colpo d'aria interrompeva l'armonia del volo e il foglio si sollevava bruscamente, poi precipitava in una vertiginosa discesa e si fermava, cullato da onde d'aria, ma un nuovo soffio brusco lo investiva e lo teneva sospeso e vibrante. Era una mezza lettera, una pagina liscia e bianca, strappata. C'era scritto:

«Mi è accaduta una cosa straordinaria, come se una forza ignota mi avesse iniziato al segreto della vita. E' stato in un istante, d'improvviso, ma da quell'attimo tutto è cambiato. Non potrò più tornare indietro. Ero sola soletta, in campagna, e marciavo di buon passo per arrivare a casa. Tu sai che ero in campagna per curarmi di quel forte esaurimento nervoso, che pareva quasi dovesse portarmi al manicomio. Di sicuro ricordi quella volta che scoppiai in pianto, senza ragione, al tuo ricevimento. Questo mi capitava sempre più spesso, in qualsiasi circostanza. La notte non dormivo. Passavo intere nottate con l'impressione di non poter tirare un respiro fino in fondo, il cuore che batteva, ossesso, quei dolori alla testa, l'idea di soffocare, come se l'aria non mi bastasse. Ed era così: il mondo intero mi andava stretto, con una capsula sbagliata che mi aveva imprigionato. Mi nutrivo di rancore. Ero amara e disincantata. L'umanità era sbagliata, tutti d'accordo contro di me. Ero un pesce boccheggiante fuori del suo elemento. Andai in campagna perché il medico mi aveva ordinato di cambiare aria. Per me era indifferente. In campagna o in città mi sentivo senza speranza. Giorno e notte contemplavo il vuoto. Una qualsiasi iniziativa mi pareva assurda, e assurdo vedevo l'accanimento con cui gli uomini vanno avanti. Perché mai?, mi dicevo. Cosa li spinge? Fanno e fanno, e poi muoiono e tutto svanisce. Così, pensando di dover morire, e per paura, ero già come morta. Io credo che la pazzia possa essere il terrore della morte. Quanto a me, navigavo già in quella desolazione.

«Ma ecco cosa mi è accaduto a questo punto. Un giorno, una mattina, tornavo dal paese, dove mi ero spinta per una piccola commissione. Era una mattina qualsiasi, minacciava di piovere e c'era in aria quella uggiosità di certe giornate senza luce. Un grigiore che corrispondeva bene al mio stato d'animo, ed io procedevo annebbiata in un'atmosfera altrettanto opaca e ottusa. D'improvviso, mentre camminavo a testa bassa, avvertii una strana sensazione; mi sembrò che un velo si rompesse avanti a me, e provai l'impressione di un cieco che ad un tratto riguadagna la vista. Cominciai a vedere, a sentire. Fiutai l'aria, e l'aria scivolò leggermente fino ai polmoni. Presi un profondo respiro, e mi parve di rinserirmi nel mondo. In un primo momento come chi si affaccia titubante su una porta, poi, subito dopo entrando impetuosamente nella stanza da cui ero stata esclusa. Mi parve di riafferrare la vita e di stringerla in pugno: il mondo mi apparteneva di nuovo. Avevo un nodo in gola per la fortissima emozione, e dovetti fermarmi, colta da un capogiro. Mentre stavo immobile, con la testa fra le mani, attonita, avvertii una forza che si faceva strada dentro di me. Qualcosa che si metteva a circolare vorticosamente nel sangue. Era una forza astratta e folle, e allo stesso tempo così viva e concreta che avrebbe potuto avere un corpo. Un amore violento, per la vita, per il mondo, per l'umanità, un tutto profondamente legato che mi veniva incontro, mi accoglieva, mi resuscitava. Mi sentii forte e vitale, sopra una terra magnifica. Dalla felicità mi vennero le lacrime agli occhi. Dovetti sedermi sul bordo della strada e mi guardavo intorno quasi non volendo credere. Sentii la vita nella sua più profonda essenza e mi sembrò un dono straordinario. Chiudevo gli occhi e mi inebriavo di una felicità ultraterrena, che nutriva il mio spirito a lungo addormentato. Era un'estasi.

«Tornata a casa, mi vidi in uno specchio: ero trasfigurata, il mio sguardo acceso esprimeva un amore sconfinato, una felicità indescrivibile. Come questo sia successo, non so dirti. C'è chi direbbe che è stata una grazia, forse pure chi si affretterebbe a cambiare abito e a predicare in giro. Io credo che sciogliendomi dalla tensione, abbandonandomi, ho semplicemente avvertito qualcosa che già c'era, soffocata. Troppo semplice? Non so. So che da quel momento tutto ha un senso per me. Tra parentesi ti dirò che ho parecchie seccature. La situazione intorno non è migliorata. Sono sola, ma senza più sentirmi sola. Vivo d'amore, non essendo innamorata. Non ho più paura della morte. Se tutti potessero sentirsi come me adesso! Per strada guardo le facce che incontro, spio sui visi delle persone il loro amore per la vita. Qua e là trovo un barlume, una speranza, ma più spesso trovo rancore e ottusità. E che effetto mi fa sentir usare la parola amore! In ogni caso è usata male, come da chi sbandiera troppo una fede.

«Ti prego di non parlare a nessuno di quello che ti ho scritto, e di pensare solo che io sono immensamente felice di vivere, e vorrei che tutti fossero...».

A questo punto la lettera finisce. Il foglio, dopo il suo vago volo, si deposita in terra. Il terreno è nero, bruciato. Non un filo d'erba, non una traccia di vita. Fin dove può arrivare uno sguardo umano è tutto nero, tutto bruciato. Non c'è che questa mezza lettera, chissà come, ancora.

Simona Mastrocinque

SPIRITI DIABOLICI CHE ABITARONO IN CORPI GENTILI...

Il cinema continua ad alimentare il mito perverso delle "amanti crudeli,,

«Senso», di Camillo Boito, è una di queste tragedie che lo schermo ha fatto conoscere al pubblico d'oggi - La regina Cristina di Svezia che fece massacrare il suo amante italiano, Santuzza, madame di Renal, Vanina Vanini: altrettanti personaggi foschi e resi celebri dagli incanti dell'arte

Accade talvolta, quando si vede un film tratto da un romanzo che conosciamo e amiamo, di restare scontenti: quei personaggi che li portavamo in noi, erano come creature nostre, raffigurati a modo nostro. Nel film tutto ci sembra diverso. E' una delusione di cui diamo la colpa al cinema. A volte, invece, vedendo un film tratto da un libro che non conosciamo, ci affrettiamo a leggerlo e questo è un punto a favore del cinema, della sua potenza; quanti libri sono stati letti, libri di cui prima non conoscevamo l'esistenza.

Così è stato di Senso, novella di Camillo Boito. Il film fu prodotto qualche anno fa, con la regia di Luchino Visconti e l'interpretazione di Alida Valli. E soltanto da poco è uscito, presso l'editore Le Monnier di Firenze, un delizioso volumetto: Senso e altre storielle vane di Camillo Boito, curate e presentate da Piero Nardi. Il ben noto e squisito biografo di Giacosa, di Boito, di Fogazzaro e di altri, geniale evocatore di quel mondo a cavallo dei due secoli, tra il Romanticismo e la Scapigliatura, il mondo del Calandra, del Camerana, del Faldella, o appunto di Giacosa, di Boito e Fogazzaro, il mondo degli scrittori [illegible] amati e non ancora, grazie a Dio, dimenticati.

Camillo era il fratello maggiore di Arrigo. I due fratelli, dotati entrambi di un temperamento artistico innato, si amavano teneramente, ma è chiaro che Arrigo era considerato il vero artista, poeta e musicista raffinato, mentre per Camillo, che scriveva di pittura, occupava cattedre e pubblicava saggi, la narrativa sembrava fosse soltanto il suo violon d'Ingres o, come si dice oggi, il suo hobby. Comunque la sua novella Senso dovette colpire i cineasti di quarant'anni fa, se ci fu una offerta della Casa Cinedramma, trasmessa da Sabatino Lopez, allora direttore della Società degli Autori, per ridurre in film tale novella.

L'offerta venne recisamente respinta da Arrigo (Camillo era già morto) il quale dichiarò che la fama di Camillo era legata ai suoi scritti di storia dell'arte, di critica, di pedagogia, d'estetica, e non alle sue novelle, episodi teatrali, e che d'altra parte egli non avrebbe mai permesso che un'opera della sua mente potesse trovarsi a contatto col pubblico degli spettacoli. Vero è che il cinema di quarant'anni fa non era il cinema d'oggi. Comunque, osserva il Nardi, ciò che aveva valso onori e fama a Camillo, ha perso oggi ogni splendore, legato come ci si mostra alle tendenze e al gusto di un'epoca la quale ha messo fuori tutte le sue voghe, mentre le sue novelle, fatica occasionale, s'avviano ad apparire le più degne di considerazione.

Una splendida creatura

E veniamo alla novella Senso che ha per sottotitolo: Scartafaccio segreto della Contessa Livia. La contessa Livia, a ventidue anni, è una splendida creatura, moglie di un vecchio ricchissimo, che soddisfa tutti i suoi capricci. Quando si è detto che è stata lei stessa a volerlo sposare, avida com'è, di gioielli, di lusso, di feste, e di godimenti, si può capire di che genere sia l'anima e la coscienza di questa giovane donna. Gli ammiratori e vagheggini le stanno intorno a nuvoli, ma lei ride di tutti. Si agita soltanto quando incontra Remigio, un ufficiale austriaco di ventiquattro anni. Siamo a Venezia, nel 1865. Remigio è un dissoluto, un cinico, difficile immaginare un animo più basso e vile del suo, ma è una meraviglia di giovane uomo, un misto di Adone e di Alcide, un viso d'angelo, ma un corpo perfetto che, stretto nella divisa bianca dell'ufficiale austriaco, rammentava le [illegible] romane dei gladiatori. La sua vera vocazione è di sedurre le femmine e di farsi pagare da loro tutti i piaceri che gli sono necessari.

Forte bello perverso vile, la Contessa è perfettamente consapevole della sua natura, ma questo non le impedisce di innamorarsene perdutamente. Gli dà tutto il denaro che vuole e gli perdona tutto, una cosa sola non gli perdonerebbe mai: l'infedeltà. Scoppia la guerra, il Conte conduce la Contessa a Trento e il bel Remigio, che non vuol certo sacrificare la sua pelle per la patria, si fa dare dalla Contessa denaro e gioielli, quasi tutto quello di cui lei dispone, per pagare certi medici dell'ospedale di Verona che gli fabbricheranno una malattia finta per cui potrà starsene tranquillo a godersi la vita mentre gli altri vanno a morire. La Contessa si dispera di essere lontana da lui a Trento, e corre a Verona, dove scopre tutte le sue grossolane infedeltà. Per vendicarsi ella ha in mano una lettera che lo sciagurato le ha scritto per ringraziarla dei suoi doni, lettera in cui egli descrive minutamente come i medici riusciranno a tramutarlo in malato. Basterà questa lettera perché sia accusato di diserzione e immediatamente fucilato. La Contessa non esita a salire alla Fortezza, dove c'è il Comando austriaco, invano il generale Hauptmann, che ha capito trattarsi di un affare di gelosia, la prega di riflettere. La Contessa è inesorabile. E l'indomani, all'alba, può assistere nel secondo cortile di Castel San Pietro alla fucilazione del tenente Remigio Ruz e del medico del suo reggimento. Il medico si trascina singhiozzando, ma Remigio, nudo fino alla cintura, dritto, fiero, bellissimo, cammina a testa alta. Vile durante tutta la sua vita, non lo è davanti alla morte. Al cancello della fortezza, mentre esce, la Contessa sente che qualcuno le strappa il velo dal viso, è un ufficiale boemo, che si cava la pipa di bocca e le sputa in faccia.

Amanti crudeli! La letteratura popolare ne è piena. Molte furono le amanti crudeli di Carolina Invernizio, e non dimentichiamo la famosa Milady dei Tre Moschettieri di Alessandro Dumas, che in fatto di crudeltà non la dava vinta a nessuno. Ma passando ad altra letteratura, la stessa Santuzza di Cavalleria rusticana del nostro Verga non è una amante crudele? Ella sa benissimo che compar Alfio farà un boccone solo del gentile Turiddu, eppure non esita a denunciare l'amante. Quando Eleonora Duse, che interpretò per prima e portò al successo il dramma che Verga aveva tratto dalla sua breve novella, si stringeva lo scialletto intorno alle spalle, prima di andare da Alfio, tradiva subito le sue intenzioni: [illegible] uno scatto di belva.

Un esempio insuperabile

Lo scrittore francese Henry Beyle, in arte Stendhal, innamorato dell'Italia com'era, nelle sue Cronache italiane ricreò la figura di Vanina Vanini da cui è pure stato tratto un film e in cui la crudeltà dell'amante è al servizio dell'amore e dell'egoismo. E dello stesso Stendhal, nel famoso romanzo Il rosso e il nero la fine, delicata e soave madame di Rênal non è un'amante crudele anche lei? Non è lei che denuncia Giuliano Sorel, il giovane povero che fu istitutore dei suoi figli e suo amante e poi a Parigi è diventato segretario del marchese della Mole e sta per sposarne Matilde, la figlia, diventando ufficiale e uno dei personaggi più in vista della Parigi della Restaurazione? E così lo conduce a rovina.

Lasciamo la letteratura ed entriamo nella vita. In questo secolo di orrende guerre ci furono certo delle amanti crudeli ignorate da tutti. Chissà se per vendicarsi di un amante qualcuna ha mandato una lettera anonima, ha detto una parola che in certe giornate infuocate conduceva subito a morte?

Ma un caso di amante crudele insuperabile, credo sia quello della regina Cristina di Svezia. Molti di noi ricordano ancora la Regina Cristina di Greta Garbo e forse qualcuno sarà rimasto persuaso che la regina fosse quella sublime creatura che il film e l'eccelsa attrice avevano creato. Ma la vera regina Cristina era tutt'altro tipo.

Si era nel novembre del 1657, Cristina, dopo aver abdicato al trono di Svezia, scorrazzava inquieta per la Europa: Roma, Parigi, e perfino qui a Torino, dove Madama Reale, allora regnante (altro amante crudele, ma solo nella leggenda) l'accolse con feste e spese di cui avrebbe ben voluto fare a meno. Ma noblesse oblige e bisognava far buon viso a cattivo giuoco. Cristina era immensamente colta, per certi lati artista, di carattere stravagante, e in quanto al fisico, poco soignée, poco pulita (Madama Reale e le dame di Torino ne erano scandalizzate) e sembrava un po' un uomo vestito da donna.

Spietata vendetta

In quel novembre era capitata a Parigi col suo seguito e l'avevano ospitata a Fontainebleau, un po' isolata dagli altri perché né il Mazarino né la regina madre, né le dame di Corte, la potevano sopportare e tutti la fuggivano a gambe levate. Ella aveva nel suo seguito due bei giovani italiani, il conte Settimelli ed il marchese Monaldeschi, grande scudiero della regina stessa. Dati i costumi dei tempi in generale e quelli di Cristina in particolare, è da supporre che prima Monaldeschi fosse stato il suo amante, e che poi Settimelli l'avesse soppiantato. Indi terribile animosità e gelosia fra i due. Non era certo per l'amore che sospiravano, ma per i favori e i benefici che tali mansioni procuravano. Qualcuno disse poi che Monaldeschi era un agente segreto messo alle costole della regina per sorvegliarla. Ma nulla fu provato. Sta di fatto che Cristina cominciò a sospettare di Monaldeschi, intercettò la sua corrispondenza, e vi trovò, secondo lei, la prova del suo tradimento, secondo altri dei giudizi poco lusinghieri sul suo fisico e sulle sue abitudini.

Una cosa o l'altra l'avrebbero ugualmente infuriata, forse più la seconda della prima. Il 10 novembre, nella Galleria dei Cervi, alla presenza di un prete chiamato in tutta fretta, il padre Lebel, la regina chiamò Monaldeschi, gli mostrò le lettere intercettate, e gli dichiarò che doveva prepararsi a morire. Invano il bel Monaldeschi negò tutto, cadde in ginocchio, chiese misericordia e pietà. Inflessibile, la regina disse al prete di confessare il condannato e si ritirò in una camera attigua. Intanto tre uomini entravano nella Galleria, spada nuda alla mano, comandati dal Settimelli. Il giovane conte non voleva saperne di morire e per tre volte il prete andò a supplicare misericordia dalla regina. Invano.

I tre armati cominciarono a ferire e tagliuzzare qua e là l'infelice che urlava, scappava, si difendeva. Fu una lotta, una caccia spaventevole. Alla fine gli stessi sbirri non ne potevano più e anche Settimelli piangeva a calde lacrime. Lui stesso andò più volte a implorare pietà dalla regina che rispondeva ogni volta, freddamente: «Deve morire». L'orrenda caccia durò un'ora, fino a che, ferito, tagliuzzato dappertutto, sgozzato, il misero cadde in un lago di sangue. La regina Cristina aveva scritto un giorno nel suo Diario: «Ci sono dei privilegiati ai quali tutto è permesso». E dopo la morte di Monaldeschi: «L'arte di vendicarsi è ben poco conosciuta».

Carola Prosperi

Chiedono a Kennedy grazia per la spia

Familiari della spia sovietica Morton Sobell sfilano davanti all'abitazione di Kennedy a Hyannisport, nel Massachusetts, chiedendo la libertà per il loro congiunto. Il cartello recato dalla madre (in primo piano) dice: «Non vendetta, signor Presidente, ma giustizia per il mio innocente figlio Morton Sobell» (Telefoto)

«La trappola da topi» ha già avuto un milione e mezzo di spettatori

Da cinque anni un teatro londinese replica un "giallo,, di Agatha Christie

La commedia fu rappresentata per la prima volta nel 1952 e da allora il successo non è mai mancato: da 3740 sere la sala è esaurita dal pubblico - La creatrice di Ercole Poirot e di tanti romanzi «thrilling» ha ricalcato la trama che le è cara: l'azione si svolge in una casa di campagna dove qualcuno viene assassinato - L'omicida, naturalmente, è il meno sospetto e cadrà nella trappola solo al finire dell'ultimo atto

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Cambiano i tempi, gli stili, le mode. Ma *La trappola* (per la precisione *The mousetrap*, «La trappola da topi») continua ad attirare spettatori a migliaia, con l'esca di un fascino che tutti riconoscono ma nessuno sa spiegare. *La trappola* è una commedia di Agatha Christie, ha iniziato in questi giorni il suo quinto anno di rappresentazioni al teatro «Ambassadors» di Londra, dopo esser stata rappresentata per sei anni altrove, e dà tutta l'impressione di poter continuare a reggere il cartellone per un tempo indefinito. Potrà forse battere il primato del solo spettacolo teatrale che abbia avuto fin qui un maggior numero di rappresentazioni senza interruzione: *The drunkard* («L'ubriacone»), che nel 1960 concluse a Los Angeles una serie ininterrotta di spettacoli durata ventisei anni.

La trappola, complessivamente, è già stata rappresentata, da quando ebbe luogo il 25 novembre 1952 l'acclamatissima *première*, ben 3740 volte. Hanno assistito alla commedia, affascinati ed entusiasti, più di un milione e mezzo di persone. Si è calcolato — non mancano mai in questi casi gli appassionati di statistiche, che fanno calcoli rapidissimi perché hanno in testa tutta una serie di parametri — che se gli spettatori della *Trappola* si dovessero mettere [illegible] in fila in «coda» si estenderebbe da Londra a Glasgow, qualcosa come 550 chilometri.

Dicono inoltre i cultori delle cifre: sono stati venduti programmi per un totale di dieci tonnellate. Sono state stirate camicie di attori per un totale di ventinove chilometri. Questa idea dei chilometri di camicie smentisce nettamente la tesi dell'aridità mentale degli addetti alle elucubrazioni del genere: anzi li dipinge come personaggi dalla fantasia molto accesa. Ma nemmeno loro, si può scommettere, sono arrivati a indovinare prima della gran scena finale la soluzione del dramma giallo.

La trappola ricalca fedelmente la falsariga [illegible] tanto cara ad Agatha Christie. La creatrice di Ercole Poirot ha collocato la sua storia in una casa di campagna: naturalmente in questa casa qualcuno viene assassinato, e c'è un buon numero di persone sospette fra le quali si nasconde il colpevole. Una festa per chi ama le *detective stories*. I personaggi sono tratteggiati con l'abilità e il gusto che hanno fruttato alla scrittrice fama e ricchezza. La trama è ingegnosa, la conclusione convincente.

Ma non c'è nulla di straordinario nei confronti di altre opere della Christie, e lei è la prima a meravigliarsi del fantastico successo di *The mousetrap*. Dice che è convinta di aver scritto di meglio, nel corso dei moltissimi anni di attività.

«Forse, — medita Agatha — ha tanto successo perché è il tipo di commedia che può esser presentata a chiunque e piacere a chiunque. E' una storia poliziesca ma non ha nulla di veramente spaventoso, di realmente orrido: la possono vedere anche le persone più sensibili, quelle che rifuggono dal macabro. Non è, d'altro canto, una farsa. Ma c'è qualcosa di comico. Insomma, vi si trova di tutto ma con moderazione. E penso che così molta gente possa restare soddisfatta».

E' un'ipotesi. Ma non persuade certo come le teorie di Poirot. Nemmeno l'impresario Peter Saunders, che presenta la commedia di Agatha Christie dal 1952, sa spiegare la perenne attrattiva della commedia. Né è il caso di parlare degli attori quali fonti di attrazione del pubblico; da quando Richard Attenborough e Sheila Sim rinunciarono per altri impegni, qualche anno fa, alle parti principali, gli otto personaggi della vicenda sono interpretati da un cast eccellente, sì, ma privo di grandi nomi quali erano quelli di Richard e Sheila. Eppure *La trappola* continua ad essere rappresentata a sala esaurita, e Saunders dice di non poter prevedere quando verrà il momento di farla scattare per l'ultima volta. «Per un anno almeno, comunque — dice soddisfatto l'impresario — non ci pensiamo nemmeno».

Jacques Pouteau

Teppisti lanciano pietre contro cinque treni-operai

Milano, lunedì mattina.

(b.) Gli agenti di due commissariati milanesi stanno dando una caccia serrata a una banda di giovinastri che si è resa protagonista di un ottuso gesto di teppismo, prendendo di mira con una furiosa sassaiola cinque treni operai delle Ferrovie Nord, quattro dei quali diretti a Saronno e uno di ritorno a Milano sempre sulla stessa linea.

Lo stolto agguato è stato attuato nel tratto compreso fra Novate e la Bovisa, all'estrema periferia di Milano. Sotto la «gragnuola» dei grossi sassi, numerosi finestrini sono andati in frantumi e schegge di vetro hanno raggiunto otto passeggeri, i quali hanno dovuto farsi medicare di ferite guaribili da due a cinque giorni. Al primo allarme una vasta battuta è stata organizzata nella zona dai commissari dott. Jafisco e dott. Moro, rispettivamente dirigenti dei commissariati Cenisio e Musocco, ma senza esito.

Il vandalico attentato quasi quotidianamente si ripete in qualche punto della rete ferroviaria dei Nord. Sabato però ha assunto le proporzioni di un attacco massiccio di criminali incoscienti. Anche ieri sera, domenica, la polizia ha predisposto degli appostamenti, ma questa volta i teppisti non si sono fatti vivi.

Fondata per la preparazione delle infermiere

La scuola "Edoardo e Virginia Agnelli,, ha festeggiato i 25 anni di attività

Trasferita da Torino a Roma nel 1943 dispone ora di una sede modernissima a Villa Battisti - Numerose personalità alla commovente cerimonia

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La scuola-convitto per infermiere volontarie «Edoardo e Virginia Agnelli» ha celebrato ieri i primi venticinque anni di attività nella modernissima sede all'interno di Villa Battisti, sulla via Portuense, dove si trova la «città» della Croce Rossa Italiana.

La scuola-convitto, che fu creata a Torino nel 1936 da donna Virginia Agnelli in memoria del marito Edoardo morto l'anno prima in un incidente aereo e trasferita a Roma nel 1943, è stata frequentata in questo venticinquennio da [illegible] allieve, delle quali 557 si sono diplomate infermiere. In questi ultimi anni, da quando nel 1957 fu costruita all'interno di Villa Battisti la nuova e attrezzatissima sede, la scuola ha assunto sempre maggiore importanza, tanto che attualmente conta ben 225 infermiere che prestano servizio in quattordici reparti dell'ospedale S. Camillo ed in quattro reparti del Centro traumatologico dell'Inail.

Alla cerimonia di ieri mattina erano presenti innumerevoli personalità, tra cui i direttori generali della Sanità per la Marina, l'Esercito e l'Aeronautica, il presidente generale della C.R.I. gen. Guido Ferri, il cardinale Larraona, l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della C.R.I., sorella Paola Menada, la presidente della scuola-convitto, contessa Susanna Rattazzi-Agnelli, l'avv. Gianni Agnelli, mons. Angelini, provicario per gli ospedali di Roma.

Dopo i discorsi pronunciati dalla contessa Rattazzi-Agnelli, da mons. Angelini e dal gen. Guido Ferri, i quali hanno ricordato l'opera benefica di donna Virginia Agnelli, deceduta nel 1945 in seguito ad un tragico incidente automobilistico, e l'attività della scuola da lei fondata, sono state premiate con la medaglia di anzianità della C.R.I. la sorella Guglielmina Stucchi, direttrice della scuola fin dal 1936, la vice-direttrice Battistella e la signorina Manfredi che da venticinque anni è occupata nella scuola.

Il gen. Ferri ha concluso la cerimonia consegnando alla famiglia Agnelli la medaglia d'oro al merito della Croce Rossa Italiana, da lui conferita alla memoria di donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte.

g. fr.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno e Venere; Mercurio in sestile a Saturno. Vi saranno difficoltà da appianare con l'astuzia. Rapporti d'affari buoni, ma che si muoveranno sul tardi. La vostra salute lascia a desiderare e perciò bisogna [illegible] con arte. Vantaggi e buoni consigli da una vera amica. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - *Lavoro:* conseguire una totale autonomia è difficile, ma se vi comporterete con dinamismo e tenace prudenza, arriverete allo scopo. *Vita affettiva:* con ritardo capirete le intime intenzioni di una persona che vi ama, vi stima, pur mantenendosi misteriosa. *Salute:* avrete miglioramenti e potenziamenti della salute. Non sarà il caso di fare cure speciali.

Leone - *Lavoro:* dovrete subire un raggiro nel settore economico, ma saprete difendervi in tempo utile per non subirne le conseguenze. *Vita affettiva:* a causa di un [illegible] amico un vostro rapporto affettivo sarà turbato a lungo. Sarà necessario l'intervento altrui. *Salute:* avrete modo di ritemprarvi per resistere al logorio della vita moderna.

Sagittario - *Lavoro:* sarà utile accettare gli eventuali inviti che vi faranno, perché vi consentiranno di associarvi bene nelle questioni economiche. *Vita affettiva:* siate diplomatici in campo sentimentale. La franchezza disturba e fa naufragare l'armonia. *Salute:* troverete un buon rimedio che, abbinato ad una sana dieta, vi rimetterà in carreggiata.

Per i nati del **Toro:** imprevidenza e nervosismo che portano solo complicazioni. Mantenetevi sereni e controllate ogni pensiero. **Gemelli:** imprudenze e indiscrezioni di chi vi circonda vi metteranno in condizione di dover [illegible] ai ripari. Chi si vuol bene dubita di voi. **Cancro:** alcuni favorevoli orientamenti di lavoro risultano disturbati da pettegolezzi. Decidete in tempo questa corrente contraria. **Vergine:** probabili regali e inviti. Impressioni all'ultimo momento che dovete seguire con gioia e sicurezza. La salute andrà benissimo. **Bilancia:** i risultati della vostra indagine [illegible] la vostra natura [illegible]. Evitate però di parlare in termini aspri alle persone anziane e che dicono di volervi bene. **Scorpione:** si tenterà di demolire e debellare ciò che avete costruito. Mantenetevi vigili. **Capricorno:** abbiate cura dell'intestino con la scelta di bevande non intossicanti. Se prenderete decisioni avventate rischiate di compromettere i rapporti con l'ambiente e ritardare le future riprese sociali. **Acquario:** impazienza e contrasti con un vostro intimo. L'esistenza vi sembrerà [illegible]. **Pesci:** evitate come niente, ogni passo sia limitato. Una riconoscenza vi renderà felici. Le vie di eliminazione siano più curate.

T. Palamidessi

CAMPIONATO DELLA SERIE A

14ª GIORNATA

I granata ed il Bologna riducono a tre punti il distacco dall'Inter

Una bella rete di Baker in una gara mediocre dà al Torino la vittoria contro la Spal: 1 a 0

Law non si è mosso con la consueta disinvoltura: che cosa ha l'attaccante scozzese? - Il mediano spallino Mialich espulso nella ripresa - Annullato un goal di Mencacci - Il terreno pesante ha reso difficile la partita

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

14 SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Inter	22	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	19	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	19	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	18	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	17	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	17
Mantova	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
Spal	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	8	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	7	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	4	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

Risultato	Partita	Segno
3-1	Bologna-Roma	1
1-0	Catania-Lecco	1
2-2	Lanerossi-Udinese	X
1-0	Mantova-Palermo	1
2-2	Milan-Atalanta	X
1-2	Padova-Fiorentina	2
2-3	Samp-Juventus	2
1-0	Torino-Spal	1
1-1	Venezia-Inter	X
5-0	Lazio-Bari	1
0-1	Prato-Genoa	2
1-0	Livorno-S. Remese	1
2-0	Trapani-Taranto	1

11 SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Genoa	18	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	13
Alessandr.	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	11	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	11	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	11	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simment.	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	7	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	7	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Samben.	6	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari (*)	-2	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 10 punti.

Partita	Risultato
Alessandria-Messina	1-1
Brescia-Parma	1-0
Catanzaro-Como	2-1
Lazio-Bari	5-0
Novara-Lucchese	1-1
Prato-Genoa	0-1
Pro Patria-Verona	0-1
Reggiana-Napoli	2-1
Sambenedettese-Modena	0-0
Simmenthal-Cosenza	0-0

Scheda di domenica prossima

Catania-Venezia; Fiorentina-Torino; Inter-Bologna; Juventus-Lanerossi; Lecco - Sampdoria; Mantova-Milan; Padova-Atalanta; Roma-Spal; Udinese-Palermo; Genoa-Napoli; Parma-Lazio; Cremonese-Biellese; Rimini-Livorno. Riserve: Torres - Anconitana; Catanzaro-Alessandria.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 334.052.480

Col. vincente: 1-1-X; 1-X-2; 2-1-X; 1-2-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	260	47	L. 842.000
Con 12 punti	6020	750	L. 27.700

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 1-X; 1-1; 2-X; N.V.-N.V.; 1-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Corsa	1°	2°
G. P. delle Nazioni (S. Siro, tr.)	1. Quick Song	2. Tornese
Pr. Mercato (San Siro, trotto)	1. Pirrhio	2. Epos
Pr. Val di Chiana (Mulina, tr.)	1. Astor	2. Tasso
Pr. Castel di Casio (Arcov., tr.)	1. Piero	2. Grimes
Pr. Umbria (Capannelle, gal.)	Non valida.	
Pr. N. Ippodromo (Vinovo, siepi)	1. Terrenitus	2. Kasaker Bare

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	77	1	L. 147.637
Con 9 punti	1295	83	L. 8.830

In questa settimana non si sono registrate vincite con 12 o 11 punti

Una magnifica rete di Joe Baker dopo meno di sei minuti di gioco ha mandato a catafascio lo sbarramento difensivo predisposto dalla Spal e, nello stesso tempo, ha messo una sigla di classe su un incontro che in realtà ha avuto pochi elementi di rilievo. Val la pena di raccontare subito la prodezza del giovane centravanti, il quale forse in premio di questo suo punto ha avuto il permesso di fare una breve scappata a Glasgow dove prenderà la madre che verrà ad abitare con lui a Torino e si complimenterà con il fratello Gerry passato dal Manchester City all'Hibernian a continuare le gesta di «casa Baker» nella compagine scozzese (come molti sanno l'Hibernian è la squadra da cui proviene Joe). L'arbitro Francescon aveva fischiato il via da poco tempo ed i finti attaccanti della Spal, Cappa e Gori, stavano prendendo posizione nella retroguardia, dove già Mialich si era affiancato a Cervato per costituire il punto centrale dello sbarramento. Law scorgeva uno spazio limitato per tentare un lancio al connazionale Baker ed effettuava il passaggio con ben dosata misura. Joe aveva capito il tempo; pur sull'erba bagnata era scattato con prontezza.

Baker ha avuto l'abilità di calcolare perfino le «slittate» del pallone ed ha potuto così prendere in contropiede tanto Cervato che Valadè fino a trovarsi alle spalle dei difensori bianco blu. Con un'ultima prova di abilità Baker, in piena corsa, ha deviato di sinistro quasi a fil di palo il pallone. Era un goal eccezionale — lo hanno ammesso con sportiva sincerità gli stessi spallini — e pareva una promessa di gioco vivace. Invece è stato soltanto un episodio, perchè da quel momento in poi l'incontro è andato gradatamente scadendo di livello. Il Torino aveva Crippa decisamente fuori forma, il giovanissimo Albrigi forse frastornato dalla carriera rapida (è appena alla sua quarta partita in Serie A), ed infine Law non sicuro delle sue condizioni fisiche. Lo scozzese pur impegnandosi come è sua abitudine non dimostrava la sua caratteristica prontezza nello scatto. Stamane Law parte per Bruxelles dove disputerà nella nazionale scozzese la partita di spareggio con la Cecoslovacchia per i campionati mondiali; ieri si è avuto l'impressione che Denis abbia voluto scendere in campo per dimostrare a se stesso ed ai tecnici di essere perfettamente a posto il che non doveva essere. Può darsi che mercoledì ogni malanno sia scomparso e Law rientri dalla trasferta belga fuori programma del tutto rassicurato. E' certo comunque che ieri lo scozzese non ha dato il rendimento entusiasmante di sette giorni prima all'Olimpico. Senza il suo abituale trascinatore la prima linea granata non è stata capace di segnare altre reti, oltre a quella di Baker, e dopo il centravanti il miglior attaccante in definitiva è risultato Cella. Il difensore «libero», il quale ha approfittato appunto della libertà concessagli dall'arretramento di numerosi avversari per portarsi in zona di tiro e far partire palloni forti e ben diretti, tali da richiedere tutta l'abilità di Patrignani per neutralizzarli.

Il Torino ha rischiato di pagare cara la giornata poco felice della sua prima linea, non solo per il pareggio sfiorato dagli spallini con il goal annullato a Mencacci, ma anche per i numerosi attacchi in contropiede che la squadra ferrarese ha condotto nel secondo tempo. In tale periodo i biancoblu erano ridotti in dieci per l'espulsione di Mialich, tuttavia la inferiorità numerica non li ha danneggiati, anche perchè i granata hanno allentato il controllo «uomo contro uomo», permettendo così a Mencacci e Novelli di effettuare rapide incursioni.

Il bilancio del gioco del Torino mette per contrapposto in risalto quanto di buono e di meno utile ha creato la Spal. Il gioco di Mencacci rappresenta nella giornata il punto di maggior soddisfazione per la squadra di Mazza. Questo ventiduenne livornese favorito dall'alta statura è assai forte nei colpi di testa. Anche sul terreno scivoloso ha dimostrato abilità e decisione. Lancioni lo ha controllato grazie alla provata esperienza, ma ha dovuto impegnarsi a fondo. Novelli ha affiancato il compagno di linea nelle puntate improvvise, mentre Massei è stato un regista abile, ma non troppo veloce. L'interno sinistro come del resto Cappa e soprattutto Gori erano però rimarchiati indietro dalla manovra volutamente difensiva della Spal.

Accanto a Cervato, sempre forte per senso della posizione e per precisione di interventi, Mialich, che giocava in appoggio al centromediano, i due terzini, Gori controllore inesorabile di Law, ed i laterali hanno formato uno sbarramento che ha frenato gli sforzi offensivi del Torino. Quando hanno incassato il goal i biancoblu hanno tentato per qualche tempo di dare ampio respiro alla loro manovra, cercando di lanciarsi in avanti; si sono accorti però che con il contropiede potevano ottenere effetti più pratici. Sono tornati alla difesa chiusa ed ai tentativi a sorpresa impegnando così maggiormente i granata.

Del goal decisivo avvenuto in apertura di gara si è detto. Vanno aggiunti alla cronaca tre tiri consecutivi di Cella, con altrettante belle parate di Patrignani e un colpo di testa di Mencacci (palla a lato di poco). Lo stesso Mencacci, al 42', arrivava a segnare, ma la rete veniva annullata. L'azione era partita da una dubbia punizione concessa per fallo di Rosato — ci è parso — al limite dell'area. Batteva Valadè e Mencacci arrivando di slancio da distante saltava sopra due granata (appoggiandosi con le mani?) e metteva in rete. L'arbitro aveva visto il fallo dello spallino e annullava, incurante delle scene di disperazione di Mencacci, il quale si inginocchiava e quasi dava l'impressione di voler sbattere la testa per terra per il dispiacere.

Nella ripresa un centro di Novelli, che era rientrato in campo come ala sinistra, non trovava alcun biancoblù pronto a sfruttare l'occasione. Lancioni poteva allontanare la palla rimasta impantanata. Al 15' Baker, scattato con ottima scelta di tempo sul filo del fuori gioco non si fermava al fischio dell'arbitro e si toglieva la soddisfazione di mettere a rete. Corsa inutile perchè il goal era annullato appunto per offside. Un ripicco tra Mialich e Baker, al 21', con fallo finale dello spallino costava l'espulsione al mediano che negli ultimi tre anni non ha mai ricevuto neppure una ammonizione.

Pur rimasti in dieci, i ferraresi, non si rassegnavano alla sconfitta anzi proprio nel periodo di inferiorità numerica potevano portarsi più volte vicini all'area granata. Panetti bloccava un paio di tiri, altri se ne vedeva passare a lato ed infine Lancioni deviava di testa una punizione. Il centromediano svaniva per il colpo ma la rete del Torino rimaneva salva. Il Torino ha ribadito così ancora una volta il suo diritto al secondo posto in classifica.

Paolo Bertoldi

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

SPAL: Patrignani; Valadè, Riva; Mialich, Cervato, Micheli; Novelli, Cappa, Mencacci, Massei, Gori.

ARBITRO: Francescon, di Padova.

Baker (a destra) lanciato da Law evita l'intervento di due difensori della Spal e batte il portiere biancoblu Patrignani (f. Moisio)

Si nominerà questa sera il presidente del Torino?

L'ing. Creonti tra i candidati

Oggi nel pomeriggio i consiglieri del Torino si riuniscono per cercare di nominare un presidente. Sulla situazione dirigenziale del granata è stato espresso autorevolmente il parere che si tratti di una «inutile crisi» perchè scoppiata mentre la squadra andava tecnicamente bene e la situazione economica era buona. I reggenti del Torino, al di sopra degli intempestivi e reciproci malintesi e prese di posizione sentono la necessità di dare una guida solida alla compagine, in modo da non creare turbamenti che si ripercuoterebbero tra i giocatori.

Sulla persona cui verrebbe affidata la presidenza non si hanno indiscrezioni sicure. Morando, dopo le dimissioni da presidente ma non da consigliere presentate il 18 novembre non sarebbe orientato ad accettare un reincarico. Il conte Marone ha pure dichiarato di essere impegnato troppo spesso all'estero per poter affrontare pesanti responsabilità. In tale situazione un elemento estraneo alle recenti polemiche e al di sopra delle «correnti» potrebbe aprire la strada verso un accordo generale o perlomeno verso la distensione. Sarebbero state fatte pressioni presso l'ing. Creonti, che ha manifestato un parere equilibratore nelle recenti vicende. Non si è però alcuri che accetti. Di fronte a tale eventualità, e scartata, sembra, l'ipotesi di una reggenza, toccherebbe al rag. Filippone assumere la responsabilità del club. Anch'egli, a quanto è dato sapere, si orienterebbe verso un'opera distensiva che è l'unica possa davvero giovare al Torino. Non è escluso che nel consiglio venga chiamato anche un esponente dei tifosi.

La società granata ai primi di dicembre terrà una assemblea già prevista dal regolamento per l'esame dei bilanci cosicchè l'eventuale nuova nomina avrebbe una indiretta riconferma durante riunione generale dei sostenitori associati.

Un goal per il Catania un palo per il Lecco: 1-0

Catania, lunedì mattina.

Il Lecco è caduto al Cibali. Sono i due punti più preziosi per il Catania di questa stagione, proprio perchè i meno meritati. La partita dei rossazzurri è durata solo due minuti ed è finita, come contenuto quando Calvanese ha deviato in rete un centro di Morelli. La partita del Lecco si è invece spiegata attraverso ottanta minuti di attacchi generosi, veementi, lenacemente portati da tutte le direzioni. Il Catania di oggi ha avuto un volto scialbo e inespressivo. Al di là del goal di Calvanese, un suo merito può essere questo: l'aver avuto l'esatta percezione dei propri modesti limiti.

Al 28' della ripresa il Lecco ha avuto il pareggio a portata di mano. Clerici ha calciato ma la palla, dopo aver colpito la faccia interna del palo, è rimbalzata fra le braccia di Vavassori.

* Il brasiliano Nelson Pessoa ed il tedesco Alwin Schoeckemoehle hanno vinto ieri al concorso ippico di Bruxelles il premio «Bel Air», prova a coppie; secondi si sono classificati i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo.

L'Inter fermata sul campo del Venezia dalle prodezze di Raffin e Magnanini (1-1)

L'attaccante ha pareggiato nel secondo tempo il goal di Bettini - Nel finale il portiere ha salvato il risultato con un difficile intervento su un secco tiro dello stesso attaccante nerazzurro - Buona prova di Balleri, Bolchi e Bicicli fra gli ospiti e di De Bellis, Frascoli e Santisteban fra i lagunari

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il Venezia è riuscito a fermare sul pareggio la capolista Inter opponendo alla superiorità tecnica dei nerazzurri un maggior vigore agonistico ed una notevole decisione, particolarmente nel secondo tempo quando i neroverdi si sono trovati in svantaggio. I 24 mila spettatori presenti ieri a Sant'Elena si sono entusiasmati per Raffin il quale al 18' del secondo tempo ha battuto Buffon pareggiando la rete realizzata nel primo tempo dall'attaccante nerazzurro Bettini.

La partita fra nerazzurri e neroverdi ha in parte deluso chi si attendeva un gioco di notevole rilievo: le emozioni comunque non sono mancate e d'altro canto l'importanza della posta in palio aveva consigliato i tecnici delle due formazioni a rinforzare le difese che, salvo le occasioni delle due reti, hanno avuto buon gioco contro gli attacchi avversari.

Il Venezia, come spesso accade agli uomini di Quario contro avversari di rango, ha iniziato la gara quasi con timore, ma la manovra della squadra si è fatta autoritaria col trascorrere dei minuti. Il terzino De Bellis, il mediano Frascoli e la mezz'ala Santisteban sono stati i migliori fra i neroverdi. Lo spagnolo ha accusato un incidente alla mezz'ora del secondo tempo (una caduta nel calciare la palla) ma si è ripreso dopo essere rimasto qualche minuto ai bordi del campo. Il Venezia ha accusato alla distanza la fatica ma l'Inter non ha saputo approfittare del calo degli avversari. Determinante sul risultato è parso un prodigioso intervento del portiere lagunare Magnanini che, al 39' della ripresa, con le squadre sull'1 a 1, ha deviato in angolo con un volo spettacolare un violento tiro di Bettini.

Dopo un inizio equilibrato, è stato il Venezia a tentare per primo con decisione la via della rete ma la puntata di Siciliano è stata neutralizzata in angolo dalla difesa nerazzurra. Al 10' Santisteban chiamava al lavoro Buffon con un secco tiro su passaggio di Raffin: i neroverdi avevano un buon momento, ma l'Inter li coglieva di sorpresa al 30' con una veloce azione di contropiede. La palla era manovrata da Corso che la concedeva ad Hitchens il quale effettuava un pronto traversone in area: Bettini, bene appostato, batteva Magnanini con un secco e preciso tiro.

Il Venezia iniziava la ripresa in svantaggio, ma la ferma decisione di rimontare. L'Inter aveva ancora una buona occasione al 12' con un colpo di testa di Bicicli arrestato dal terzino Ardizzon, poi doveva subire l'iniziativa degli avversari che raggiungevano il pareggio al 18'. Azione rapida come quella della rete nerazzurra: Tesconi da sinistra operava un centro teso che Raffin deviava alle spalle di Buffon con una mezza rovesciata. Nel finale il Venezia si gettava ancora all'attacco, scoprendosi al contropiede degli ospiti. Al 38' Hitchens indugiava troppo su una palla favorevole consentendo alla difesa avversaria di recuperare e poi, al 39', Magnanini salvava il risultato per il Venezia con la parata sul tiro di Bettini. **a. l.**

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Pochissimo.

INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Marchetti, Corso.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

Campana e Canella decidono tra Lanerossi e Udinese: 2-2

Vicenza, lunedì mattina.

L'intervento di Foni è stato salutare da quel che si è visto per questa Udinese ormai alla disperazione. L'allenatore ha messo da parte Valenti, Dinelli, Pentrelli e Sassi ed ha rinnovato la squadra consolidando la difesa e puntando tutto sul contropiede. Gli è andata bene. Ha trovato un formidabile Canella per gli improvvisi rovesciamenti di fronte e poco che i vicentini si fossero distratti l'ex-veneziano avrebbe infilato Bazzoni con altre due reti almeno.

La bruciante partenza vicentina pareva dovesse sconvolgere i piani difensivi di Foni, quando al 12' si è sviluppato il primo contropiede delle zebrette, che ha fatto centro senza difficoltà. La palla, respinta dalla difesa udinese, era arrivata in zona morta al centro del campo ed era stata rapidamente smistata da Romani a Canella. Dal limite l'ala destra ha sestiato a fil di palo, sorprendendo Bazzoni.

Il pareggio veniva realizzato al 30'. Cross di Menti dalla destra e preciso tocco di testa di Campana, che batteva il guardiano udinese. Anche la seconda rete del Lanerossi, al 15' della ripresa, aveva la stessa costruzione: allungo di Pula a Menti e cross della mezz'ala, questa volta dalla sinistra. Campana era preciso all'appuntamento e batteva Romano con un tocco di testa imparabile. Si aveva a questo punto l'impressione che l'Udinese fosse spacciata, perchè solo che le zebrette si fossero scoperte nel tentativo di riguadagnare il pareggio sarebbero state abbondantemente infilate dall'attacco vicentino, che manovrava ora con disinvoltura, appoggiato su un Vernazza non soggetto a controlli. Invece tre minuti dopo l'Udinese tornava al successo, sempre su contropiede. Lancio di Selmosson a Canella, che in piena corsa dal limite scoccava un tiro diagonale bellissimo. **a. f.**

Bulgarelli trascina il Bologna al successo sulla Roma: 3 a 1

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

Il Bologna ha travolto la Roma assai di più di quel che dica il già cospicuo punteggio. I rossoblù si sono infatti permesso il lusso di sbagliare un calcio di rigore con Vinicio e di mancare altre clamorose occasioni. Eppure il Bologna ad un certo punto ha rischiato di farsi strappare dalle mani le redini del gioco: è stato nella seconda parte del primo tempo allorquando i giallorossi, in svantaggio di una rete, si sono disperatamente spinti all'attacco, quasi in massa, pur senza riuscire a filtrare fra le maglie strettissime dei difensori. La Roma comunque otteneva il pareggio tre minuti prima del riposo, con un bel tiro da lontano di Angelillo, un tiro parabolico che sorprendeva Santarelli andando a battere sul palo e quindi schizzando in rete.

Sembrava impossibile che il Bologna, come stava giocando, dovesse soccombere e soltanto dividere la posta. La Roma non resisteva a metà campo, dove solo il diciottenne De Sisti (al suo esordio in campionato) offriva un buon rendimento. Angelillo, nulla o quasi, aveva oltre tutto provocato l'azione del gol rossoblù: su suo colpo di testa al 7' mandava la palla a Lorenzini il quale lanciava immediatamente Renna. L'ala destra bolognese toccava di precisione a Bulgarelli, che con un tiro parabolico sorprendeva Cudicini in uscita.

Il successo del Bologna porta proprio il nome di Bulgarelli, un giocatore che si sta rivelando come una delle migliori mezze ali del campionato.

La Roma aveva schierato Carpanesi (che solitamente è l'uomo libero) su Bulgarelli mentre Angelillo arretrava. Nel Bologna era Tumburus su Manfredini con Janich quasi sempre libero e Franzini sulla linea dei mediani ma frequentemente proiettato in avanti. Dopo poche battute si è subito notata la superiorità dei rossoblù. Dopo il primo gol il Bologna ha continuato a premere, sbagliando però alcune occasioni.

L'inizio della ripresa registrava un giorno alterno. Poi all'8' Bulgarelli, dopo avere scartato tre uomini, si presentava davanti al portiere ma era atterrato da Fontana; l'arbitro lasciava correre nonostante le energiche proteste, ma un minuto dopo, su un fallo assai discutibile di Carpanesi sullo stesso Bulgarelli, concedeva il rigore. Vinicio calciava violentemente, ma la palla finiva sopra la traversa. Il Bologna aveva un attimo di sbandamento, ma la Roma sempre più stanca non ne approfittava. I rossoblù riprendevano il controllo del gioco e al 34' passavano nuovamente in vantaggio: Franzini lanciava Renna che fuggiva verso il fondo, dribblava quattro avversari e crossava a Pascutti il quale con un violento tiro batteva Cudicini. Un minuto dopo Bulgarelli partiva da tre quarti di campo, dalla propria area, arrivava fino al limite dell'area poi apriva su Pascutti. Questi gli restituiva la palla e la mezz'ala, con un preciso rasoterra, portava a tre le reti del Bologna. **s. m.**

BOLOGNA: Santarelli; Lorenzini, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pedrin; Orlando, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Dal 4 ottobre i bianconeri non ottenevano una affermazione piena

La Juventus (contro la Samp) torna alla vittoria

L'ex-sampdoriano è stato tra i più pericolosi attaccanti della Juventus

Mora si scatena, segna tre volte e assicura il successo ai bianconeri

Due reti in quattro minuti - I liguri al quarto d'ora accorciano le distanze, ma l'ala destra dei torinesi realizza il terzo punto su rigore - Nella ripresa vani attacchi della Samp che soltanto su penalty ottiene il secondo goal a pochi minuti dal termine - Volontà e decisione della squadra juventina

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Due fatti essenziali, dominanti e determinanti ai fini del risultato dell'incontro: un tempo addirittura infernale, ed uno slancio iniziale così forte che trasformò la Juventus da una squadra (la «vecchia signora») in un undici di gladiatori.

Il tempo, innanzi tutto. Pioggia diretta dalla mattina fino alla sera. Spirava sul campo un'aria di tramontana da far venir voglia di scappare dalla tribuna per rifugiarsi in qualunque angolo dove si potesse stare al riparo. Il vento non era così gelido come in altri casi precedenti e consimili, ma l'acqua non cessava di cadere per un solo minuto, e il terreno di gioco era tutto intriso d'acqua. Pubblico, sugli spalti esposti all'uragano, ve n'era ben poco: una diecimila persone paganti, in tutto, con un incasso che non sorpassò di molto i dieci milioni. Infidi su tutto quanto, il maltempo, col vento, colle deviazioni improvvise impresse alla palla, con gli sdruccioloni e con i capitomboli di cui rimasero vittime, a ogni più sospinto, i giocatori.

Secondo fatto. Dopo appena quattro minuti da che le squadre erano entrate in campo, i fattori imponderabili del gioco — nella giornata più imponderabili che mai — portavano la Juventus in vantaggio per ben due reti a zero. Al secondo minuto dal calcio d'inizio, Boskov commetteva un fallo su Mora, appena fuori dell'area di rigore sampdoriana. Tirava Mora stesso e segnava irresistibilmente.

Il pubblico che appena stava affluendo dai ripari sotto i quali s'era rifugiato, quasi non s'era accorto di quanto era avvenuto. Ma due minuti dopo, i fatti dovevano mettere chiaramente questo pubblico al cospetto della realtà delle cose. Tocco di Rosa a Sivori, altro tocco di Sivori verso destra a Mora, e quest'ultimo che gira velocemente attorno al difensore che lo vuole marcare, si presenta tutto solo davanti al portiere e lo batte con un tiro trasversale alto e forte. Rosin sfiora la palla con la destra, ma di più non può fare.

Due reti, quasi a freddo, con appena incominciato il gioco. — E' così facile spedire dei palloni in porta? — par che qualcuno pensi. L'insperato successo galvanizza gli ospiti e fa l'effetto di una doccia gelata sul dorso dei padroni di casa. I bianconeri prendono a correre come mai si era visto quest'anno, e sullo slancio dovevano correre così fino al termine della tenzone. Vanno su tutti i palloni, sono dappertutto, se battuti ritornano con immediatezza sui loro passi, rimediano in modo impensato a tutte le manchevolezze, sfruttano tutti gli errori dei loro avversari. E questi, come di riflesso, paiono trasecolati, e si impicciniscono e si fanno lenti e imprecisi. Una Juventus più veloce del suo oppositore, costituisce il grande fatto nuovo e improvviso di quest'incontro che si svolge nella tempesta.

Prende un orientamento tale l'incontro stesso, che la situazione generale e con essa l'andamento del gioco, non varia gran che, nemmeno quando la Sampdoria può diminuire la distanza. Al quarto d'ora preciso, fallo di Leoncini su Brighenti, appena fuori dell'area juventina. Tira Cucchiaroni, di destro, ed indirizza di precisione l'angolo alto della rete sulla sinistra di Anzolin che fin lassù non può arrivare. La Juventus, sul due a uno, continua a correre come se nulla fosse accaduto, e sua è l'iniziativa, suo il miglior gioco.

E prima che si giunga al riposo di metà tempo, [illegible]

Il juventino Mora (a destra) ottiene la seconda delle sue tre reti contro la Samp

riceve il premio della sua costanza e del suo coraggio. Sivori appena entrato in area viene abbattuto da due o tre avversari che gli piombano addosso quasi contemporaneamente. L'arbitro non esita e addita immediatamente il dischetto della massima punizione. Lunghe e vivaci proteste dei sampdoriani che non valgono a far recedere Angelini dalla sua decisione. E Mora, che ha l'ambizione di infierire al massimo sui suoi compagni di gioco di un tempo, segna per la terza volta imparabilmente. Alla metà tempo, tre reti a una a favore della Juventus.

Alla ripresa, mentre l'acqua, dopo una lieve schiarita riprende a cadere a catenatte, il gioco si fa più duro e cattivo. Un po' per le condizioni del terreno e un po' per dispetto o malanimo dei giocatori, ogni due minuti si ha un fallo. L'arbitro fischia tutto. E la Juventus non si lascia intimidire affatto. Reagisce e rende pan per focaccia. Bernasconi, che già nel primo tempo aveva respinto col piede sulla linea un tiro di Sivori, è il migliore fra i sampdoriani e lotta a denti stretti, ma davanti a lui gli attaccanti non hanno idee, non combinano, fanno gran confusione. In tutto e per tutto la mezz'ala jugoslava Boskov venuto a trovarsi solo davanti ad Anzolin, gli spedisce direttamente la palla nelle mani.

I padroni di casa dominano territorialmente parlando, ma non segnano e molto raramente riescono a rendersi pericolosi. Il loro portiere Rosin deve anzi parare un tiro di punizione partito dal piede del solito Mora. Il pubblico che nel corso del primo tempo urlava, sbraitava e imprecava, visto che lo stato delle cose non cambia, mentre si avvicina il termine della partita, si fa ora più quieto e quasi ammutolisce. Si giunge a pochi minuti dal termine e Brighenti entrando in area di rigore viene messo a terra da Garzena. Il fallo non ha l'aria di essere di gravità estrema, ma l'arbitro non esita un istante e subito decreta il rigore contro gli ospiti. Avanza il terzino Vincenzi come esecutore, e segna con una gran legnata. Fa tre a due.

Quanto basta alla Juventus per vincere. Ché dal risultato di cui sopra più non ci si muove, malgrado i grandi incitamenti del pubblico che nella speranza di un pareggio dell'ultimo momento, si è risvegliato di colpo.

Morale: una Sampdoria non più decisa e vigorosa come la scorsa stagione, ed una Juventus che se giocasse sempre con questa convinzione e questa combattività, starebbe certo molto meglio in classifica di quanto non risulti al momento attuale. Mai visto un Sivori impegnarsi tanto e malgrado i falli subiti in quantità tentare la via della rete con tanta tenacia. Sotto il punto di vista della volontà l'intero undici bianconero merita una schietta nota di lode.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Anzolin; Leoncini, Sarti; Emoli, Garzena, Mattrel; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Boskov, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

A Marassi Sivori evita l'intervento di Boskov (n. 8) e Bernasconi e rincorre il pallone per passarlo a Mora

Negli spogliatoi Mora spiega la sua reazione alle proteste del pubblico

Una scenata di Ravano all'arbitro (tra la sorpresa di parecchi sampdoriani)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

«Certo: va meglio adesso che non quindici giorni fa». Questo il primo commento dell'allenatore Parola alla vittoria della sua squadra, una vittoria sia detto per inciso che la squadra rincorreva dal 4 ottobre scorso, giorno della vittoria sul Catania. Parola ha poi continuato: «La partita nel complesso è risultata piacevole. Peccato che sia stata guastata dalla pioggia. La Juventus ha vinto meritatamente e non credo che si possa trovare qualcosa da ridire circa la legittimità del nostro successo. Lo stesso Monzeglio mentre rientravamo negli spogliatoi mi ha chiaramente detto che abbiamo meritato i due punti. Ed il suo giudizio è senza dubbio sincero e spassionato».

Abbiamo chiesto a Parola che cosa pensasse (vittoria a parte) della prestazione fornita dai bianconeri. L'allenatore ha avuto parole di elogio per i suoi uomini: «Hanno lottato tutti dal primo all'ultimo minuto. Indubbiamente i due goals iniziali nel breve volgere di pochi minuti ci hanno facilitato il compito. D'altra parte, contro il Milan la Juventus venne sconfitta in maniera quasi uguale: due reti, una dietro l'altra spianarono allora la via al successo dei rossoneri. Oggi siamo stati noi i beneficiari. Mi sono piaciuti molto Mora e Leoncini: il primo è stato il realizzatore delle tre reti, compiendo un ottimo "exploit", il secondo sta ritrovando la forma migliore, quella di due anni fa per intenderci. Peccato che Mora abbia avuto un comportamento non troppo riguardoso nei confronti del pubblico».

Da parte sua, l'ala destra invoca la scusante della provocazione: «Il pubblico mi ha beccato e ingiuriato per l'intera partita. C'è un limite a tutto, anche alla sopportazione. Quei tre goals ci volevano proprio per tirarmi su il morale. Mi spiace di averli segnati a Genova, contro la mia vecchia squadra e il mio vecchio pubblico, che però non è stato troppo tenero nei miei riguardi».

Sivori non spende troppe parole per illustrare il successo juventino: «Speriamo non finisca qui, ma che la serie positiva continui» si limita a dire. Inutile chiedergli se il rigore concesso alla Juventus per un fallo di Bergamaschi ai suoi danni sussistesse veramente. La mezz'ala incenerisce con lo sguardo un incauto collega che si azzarda a porgli la domanda. Dello stesso tono la dichiarazione di Rosa, che anni addietro militò anch'egli nelle file blucerchiate: «Dopo tanti anni non si può più dire che io sia un "ex". Sono contento del successo perché è venuto in un momento cruciale per noi. Ma già contro la Fiorentina domenica scorsa abbiamo dato chiari segni di essere in ripresa».

John Charles, pur sapendo di non poter giocare, ha voluto ugualmente seguire i compagni nella difficile trasferta genovese. Ha assistito alla partita stando sulla panchina ai bordi del campo. Negli spogliatoi il gallese si è dato da fare a preparare le valige. Il suo giudizio è questo: «Abbiamo avuto la fortuna di segnare due reti subito. Nella ripresa era logico che difendessimo il vantaggio acquisito, con una tattica chiusa. Ma in contropiede abbiamo avuto delle ottime occasioni. Meno male che il rigore per la Sampdoria è giunto a due minuti dalla fine, cosicché il risultato non ha praticamente subito varianti. Per noi sarebbe stata una grossa beffa, venir raggiunti dalla Samp».

Logicamente fra i blucerchiati le opinioni sono diametralmente opposte. Per spiegare la sconfitta si invocano le due reti iniziali che hanno messo in grave difficoltà la squadra cittadina e il rigore concesso sul finire del primo tempo alla Juventus, rigore inesistente, a detta di Bergamaschi: «Io ho semplicemente tolto la palla a Sivori e lui si è buttato per terra. L'arbitro ha abboccato e non c'è stato verso di fargli cambiare idea. Ma quello non era rigore». Monzeglio è come al solito di poche parole. Rosin lamenta un forte dolore all'inguine per un colpo ricevuto da Mora nel corso del primo tempo: «E' stata una ginocchiata, un dolore da impazzire» ed ha poi spiegato la prima rete dei bianconeri: «Io credevo che Mora calciasse con effetto sopra la barriera. Invece ha mirato all'angolo alto. Il vento ha poi pensato a mandare la palla in goal. Sono appena riuscito a sfiorarla».

Skoglund impreca alla pioggia e al terreno pesante che gli hanno impedito di far vedere i suoi virtuosismi calcistici: «Su un terreno asciutto la musica sarebbe stata certamente diversa e tutta a nostro vantaggio».

Assai poco convinto dell'operato arbitrale è apparso infine l'ex-presidente della Sampdoria, che dopo la partita ha raggiunto gli spogliatoi eccitatissimo. Il commendator Ravano, pur congratulandosi con i juventini per la loro affermazione, si è presentato all'arbitro nella sua qualità di consigliere della Lega nazionale per fargli rilevare le presunte pecche del suo operato. Che cosa di preciso gli abbia detto non è possibile stabilire, tanto più che a molti osservatori il direttore di gara non è apparso affatto «fuori forma». Ma Ravano, quando è uscito dalla stanza dell'arbitro Angelini, ha esclamato: «Proprio lunedì scorso ci siamo occupati del problema arbitrale e dopo soli sei giorni ecco i risultati. Bisogna che Bernardi provveda». Il tutto, mentre il figlio Antioco e i dirigenti sampdoriani cercavano di calmarlo.

Renzo Bidone

La Fiorentina a Padova si difende e vince: 2 a 1

PADOVA, lunedì mattina.

All'11' della ripresa le due squadre erano ancora sullo 0-0 quando Hamrin batteva una punizione in area patavina: la palla scompariva fra una selva di gambe, quindi, respinta da un difensore, perveniva fra i piedi di Marchesi che scoccava un raso-terra; era pronto Pin, ma Azzini nell'intento di liberare intercettava la sfera e, colpendola male, le imprimeva una parabola che scavalcava il battitore libero e il portiere. Chiarissima autorete [illegible].

Questo il fatto principale e determinante della immeritata sconfitta casalinga dell'undici di Mari: fino ad allora si era giocato con un certo equilibrio e, anche se il Padova aveva marcato una leggerissima supremazia nella prima parte della gara, tutto faceva prevedere che l'incontro sarebbe terminato con un nulla di fatto; ma il Padova dopo l'autorete commetteva l'errore di scoprirsi in difesa per portarsi tutto all'attacco, incitato a gran voce dal pubblico, anche Azzini abbandonava il ruolo di battitore libero per inserirsi nel vivo dell'offensiva bianco-scudata e così poteva funzionare il perfetto contropiede della Fiorentina. Al 21' Petris aveva la palla buona, ma Pin arrestava in angolo con un applaudito intervento; poco dopo però, al 33', Milani, avuta la sfera da Petris, avanzava incontrastato e, attiratosi in uscita, lo batteva imparabilmente. Il Padova continuava ad attaccare riuscendo solo a tre minuti dalla fine a ridurre le distanze con una staffilata di Rosa dal limite dell'area.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris.

PADOVA: Pin; Lampredi, Cervato; Scagnellato, Azzini, Rea; Crippa, Celoni, Kosibt, Del Vecchio, Cello.

I marcatori di serie A

10 reti: Hamrin;

9 reti: Altafini, Greaves, Raffin;

8 reti: Hitchens, Sormani, Law;

7 reti: Milani, Bettini, Manfredini;

6 reti: Corso, Sivori, Mazzero, Baker, Canella.

5 reti: Olivieri, Ferrari, Suarez, Lojacono, Mencacci, Maschio.

Il torneo di rugby

Risultati della quinta giornata del campionato di «eccellenza» di rugby: Petrarca-L'Aquila 8-8; Milano-Fiamme Oro 3-10; Esercito - Rovigo 6-14; Ignis-Amatori 6-0; Parma-Partenope 9-5; Brescia-Livorno 3-3.

Le partite del prossimo turno: Fiamme Oro - Petrarca; Amatori-Brescia; Partenope-Milano; Rovigo-Ignis; Livorno-Esercito. L'incontro L'Aquila-Parma (6-6) è stato giocato il [illegible] novembre.

Delusione a San Siro per i sostenitori dell'undici milanese

Per due volte l'Atalanta raggiunge il Milan: 2-2

Tutte le reti nella ripresa - Segna David su rigore, pareggia Colombo - Rivera e Maschio completano il punteggio - Fischi del pubblico per i rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il Milan di Rocco, diciamo il Milan dei due «moschettieri» all'attacco, Ghiggia e Sani, non ha potuto andare oltre ad un modesto pareggio contro un'Atalanta piena di volontà e di brio. Due a due, il risultato finale di questa partita, che lascerà la bocca amara per qualche giorno ai sostenitori rossoneri. Ma il foot-ball è fatto anche di sorprese. Un giorno sull'altare, un giorno nella polvere. Così, dopo il trionfo di due settimane fa con la Juventus, ecco che proprio sulla prima gara a San Siro viene la doccia fredda di un pari sconcertante.

Perché? La risposta all'interrogativo si deve [illegible] elencando i pregi ed i meriti degli avversari nerazzurri, che scesi a San Siro col pesante fardello di tre sconfitte consecutive, hanno saputo imporsi in gara con audacia, con decisione, mai impressionati dalla superiorità tecnico-stilistica dei rossoneri. Giocatori sempre in movimento (e lo sottolineamo) che era ben difficile reggere a quella fatica su un terreno fangoso e viscido di pioggia), dominio del centrocampo, ottimi disposti al duro lavoro di interdizione e di rilancio all'attacco. Ricordiamo subito fra questi il mediano Nielsen e la mezz'ala Maschio, elementi di classe e nello stesso tempo «lavoratori» d'eccezione. La forza dell'Atalanta sta appunto in questi due uomini bene appoggiati da un rinato Colombo, e da una difesa pronta e decisa a spazzare tutto con energia e tanta volontà. In breve: una Atalanta viva e vivace, in grado di risalire ancora la classifica dopo il periodo nero che ha portato gli insuccessi di Palermo, Catania ed in casa con il Mantova. Non diciamo che si tratti di una formazione dalle possibilità trascendentali, diciamo soltanto che è una «squadra di provincia» con giocatori di classe mirabilmente inseriti.

Tutti i presenti sugli spalti dello stadio di San Siro alla fine erano convinti del buon diritto degli ospiti al pareggio, ed i fischi che si sono uditi piuttosto numerosi non erano diretti ad altri se non ai milanisti, usciti piuttosto amareggiati da questa grossa delusione. Perché se è vero che l'Atalanta ha i suoi meriti, è altrettanto vero che i rossoneri, ieri almeno, hanno palesato difetti gravi di impostazione e di tenuta. Altafini è tornato in ombra. Rivera gioca un calcio delizioso ma sul fango è fragile come un giunco ed è ancora più fragile quando è marcato a vista; Barison è soltanto volenteroso; Sani non corre ma cammina, i suoi allunghi sono precisi, ma non entra mai nel vivo dell'azione sotto rete; Ghiggia... lasciamo perdere, rispettiamo la vecchiaia. In mediana ed in difesa la situazione è migliore, ma Maldini come terzino sinistro vale la metà del Maldini centromediano, Salvadore rimane in zona libera, David sovente dimentica i suoi compiti e si spinge all'attacco. Concludendo potremmo dire che è stata l'Atalanta ad ingigantire quegli difetti del Milan, ma sempre di difetti si tratta, e sarebbe difficile per chicchessia toglierli in tempo utile, prima cioè che l'Inter prenda troppo vantaggio.

Poca gente sugli spalti quando l'arbitro Marchese dà il via: non più di 25 mila spettatori con molti ospiti bergamaschi con bandiere e stendardi. Piove, tira un vento che fa intirizzire la pelle, e non bastano i pochi cori dei milanisti a scaldare l'ambiente. I nerazzurri non rischiano all'attacco: Colombo marca Altafini, Nielsen controlla Rivera (ci vuole un po' di tempo perché il biondino danese capisca il gioco di finta del giovane alessandrino). Maschio sta sulla linea dei mediani. Gardoni è libero dietro a tutti. Si va al riposo sullo 0 a 0, nonostante gli sforzi di Rivera e di Barison.

La ripresa inizia molto bene per il Milan. Sull'avanzamento Sani interviene David con un fallo: tira Maschio respinge la barriera, riprende Magistrelli solo e liberissimo a dieci metri da Liberalato, ma fallisce il goal facile in modo incredibile. Contrattaccano i milanesi: Rivera dà ad Altafini che viene «stretto» da Rota e Gardoni, Altafini cade e l'arbitro decreta il rigore. David dagli 11 metri segna: Milan 1 - Atalanta 0 (14'), ma poteva benissimo essere il contrario. I rossoneri non approfittano della situazione, e gli ospiti si buttano all'assalto per conquistare il pareggio: l'ottiene Colombo al 22' con un tiro forse fortunato ma senza dubbio precisissimo e potente; la palla, calciata dal mediano da oltre venticinque metri, finisce in fondo alla rete di Liberalato, nettamente sorpreso. Tutto da rifare. Su calcio d'angolo Rivera con una felicissima girata rovesciata riporta in vantaggio il Milan al 32', ma due minuti dopo, sempre su azione susseguente a «corner», (che pasticcio in area rossonera!) Maschio ha la palla buona del pareggio e non la fallisce; 2 a 2, un risultato che ridà fiducia ai bergamaschi e crea grossi guai a Rocco ed ai suoi rossoneri.

GIULIO ACCATINO

MILAN: *Liberalato; David, Maldini; Trapattoni, Salvadore, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera, Barison.*

ATALANTA: *Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Magistrelli, Pauleti, Gentili.*

Arbitro: *Marchese di Napoli.*

Reti: *David (M.) su rigore al 14', Colombo (A.) al 22', Rivera (M.) al 32', Maschio (A.) al 34'. Tutte nella ripresa.*

Muore per infarto uno spettatore a S. Siro

MILANO, lunedì mattina.

Una ventina di minuti prima che incominciasse la partita Milan-Atalanta allo stadio di San Siro, uno spettatore che stava entrando nel settore della stampa si è accasciato, comprimendosi il cuore. Accorsi tre medici, chiamati d'urgenza con l'altoparlante, le cure prestate al momento sono risultate vane: il poveretto, stroncato da un infarto, è spirato quasi subito.

Lo scomparso si chiama Egidio Costantin, di 51 anni. Da poco si era trasferito a Milano da Vicenza con la famiglia per assumere le mansioni di cassiere nel nuovo quotidiano milanese «Stasera».

Anche il Palermo sconfitto a Mantova: 0-2

Mantova, lunedì mattina.

Meritata vittoria del Mantova sui rosanero siciliani. Al 41' primo goal su calcio d'angolo di Allemann: Sereni si preoccupa solo di falciare Sormani e Giagnoni non ha difficoltà a segnare da pochi passi. Nella ripresa gli attacchi del Mantova si fanno insistenti. Al 15' il secondo goal biancorosso ancora in seguito a calcio d'angolo. Batte Mazzero e Tarabbia alza in area. Allemann è pronto a smarcarsi ed a tirare al volo un pallone che scavalca Mattrel. Il Palermo si lancia all'attacco, ma la difesa biancorossa controlla egregiamente le confuse azioni degli ospiti. Al 42' Recagni fugge in contropiede sulla destra e, affiancato da Calvani, si presenta solo in area. Il tiro finisce in rete, ma l'arbitro annulla inspiegabilmente per presunto fallo dell'ala sinistra.

MANTOVA: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Fernando, Mosca, Maestri.

Arbitro: Babini di Ravenna.

Altafini (a sinistra) di testa impegna il portiere dell'Atalanta Cometti (Telef.)

Le partite del campionato dei dilettanti

Il Cenisia supera l'Acqui: 3 a 1

Il capolista Pinerolo sconfitto a Cuneo - Carassonese-Avigliana: 1-1

Al campo di via Fréjus si è svolto ieri pomeriggio l'incontro Cenisia-Acqui, valevole per il campionato dilettanti girone B. La vittoria è toccata al Cenisia per 3 a 1. Per i vinti hanno segnato: al 2' Arcasio, che ha sorpreso il portiere avversario con un forte tiro da lontano; al 17' Caratto, in seguito a brillante azione personale, ed al 23' Lini che ha realizzato dopo azione confusa in area. Al 33' del secondo tempo ha accorciato le distanze la mezz'ala destra dell'Acqui Papa.

*Cuneo-Pinerolo 1-0 — La Cuneo Sportiva ha battuto ieri per 1-0 il Pinerolo, capolista del campionato dilettanti, girone B. La rete della vittoria è stata segnata al 35' del primo tempo da Parodi. Malgrado la pioggia un numeroso pubblico ha assistito all'incontro.

*Carassonese-Avigliana 1-1 — La Carassonese, pur avendo dominato largamente per circa ottanta minuti, non è riuscita ad imporsi, su un campo acquitrinoso e sotto una scrosciante pioggia, all'Avigliana nell'incontro valevole per il campionato dilettanti, girone B. Entrambe le reti sono state segnate nel primo tempo. Al 17' erano gli ospiti a portarsi in vantaggio con un bel goal della mezz'ala destra Doppi, mentre per i monregalesi pareggiava l'ala sinistra Originante al 42'.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Gozzano-Suno 2-1; *Arona-Valenzana 1-0; *Galliate-Cossato 4-4; *Alicese-Cameri 1-0; *Auxilium-Juve Domo 2-0; *Verbania-Borgosesia 0-0; *Omegna-San Mauro 1-0; *Gassino-Gravellona 4-2.

Classifica: Nuova Verbania e Cossato p. 16; Arona 14; Borgosesia 13; Valenzana, Galliate, Alicese e Omegna 10; Gassino e Gozzano 9; Cameri, Juve Domo e Auxilium 7; Gravellona e Suno 4; San Mauro 2. Gassino due partite in meno; Gozzano, Galliate, Suno, Cameri, Arona, Borgosesia, Auxilium, Juve Domo, Alicese, Omegna, Gravellona e Cossato una partita in meno.

Girone B - Risultati: *Cenisia-Acqui 3-1; *Strambino - Saluzzo 0-0; *Cirano-Castellamonte 1-0; *Sala Viscosa-Rivarolo 1-1; *Carassone-Ferriere Avigliana 1-1; *Chieri-Albese 5-3; *Cuneo-Pinerolo 1-0; *Riv-Fossanese 1-1.

Classifica: Cuneo e Pinerolo p. 14; Chieri 13; Cenisia 12; Ferriere Avigliana e Cirano 11; Acqui, Carassone, Fossanese e Strambino 10; Sala Viscosa 8; Riv e Albese 7; Saluzzo 6; Rivarolo 5; Castellamonte 4. Riv, Cenisia, Ferriere Avigliana, Acqui, Rivarolo, Saluzzo, Chieri e Cuneo una partita in meno.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Alassio-Colombo 3-0; *Arma Juve-Vado 1-1; *Ventimigliese-Carcarese 3-3; *Calrosa-Dianese 4-1; *Loanesi-Veloce 2-0; *Quiliano-Albisola 0-0; *Altarese-Varazze (rinviata impraticabilità del campo); *Edera-Ceriale 2-3 (sospesa al 20' 1° tempo per impraticabilità del campo).

Girone B - Risultati: *Don Bosco-Pegliese 3-0; *Finecoll-Lavagnese 1-1; *Vigili-Rivarolese 1-0; Pontedecimo - *Bolzanetese 3-0; *Croce Verde-Arsenal 1-1; *Riva Trigoso-Borgo Fila 3-0; Sampierdarenese - *Ovadese 1-0; *Carlo Grasso-Ulta 1-1.

In serie B continua la marcia dei rossoblù genoani

DECISIVO UN GOAL DI FIRMANI

Il Genoa si impone anche a Prato: 1-0

Spettacolari parate del portiere ligure - Il toscano Targioni ha fallito un rigore a quattro minuti dalla fine

Dal nostro corrispondente

PRATO, lunedì mattina.

Il Genoa è riuscito ad avere ragione del Prato [illegible]

Il genoano Firmani

g. g.

PRATO: Gridelli; De Dura, Targioni; Moradei, Rizza, Meggi; Bravi, Rossi, Taccola, Reggiani, Campanini.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Arbitro: Lelia di Udine.

L'ala tra i migliori insieme a Bassi (22 anni) ed al diciottenne Sala

Con tre reti del giovane Vanara l'Alessandria supera il Messina: 3-2

In giornata negativa il centravanti grigio Cappellaro che ha sbagliato anche un rigore - Per la squadra siciliana, reti di Spagni e Ciccolo

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Tre a due per l'Alessandria al termine di una vivacissima ed emozionante partita con il Messina [illegible] giornata balorda ed ha sbagliato tutto quello che era umanamente possibile sbagliare, financo un calcio di rigore. Nonostante ciò l'attacco grigio ha superato tre volte la retroguardia siciliana con altrettante bellissime reti di Vanara.

Il diciassettenne giocatore di Fubine ha ieri finalmente disputato un «match» irreprensibile sotto il profilo tecnico e sotto quello della correttezza. Subendo senza isterismi le cariche più dure, svellendo la sua manovra e correndo senza posa da un capo all'altro del confronto, Vanara ha ritrovato nel pubblico tutti gli amici che aveva perso in questo inizio di torneo con prestazioni abuliche e indisciplinate.

Sullo stesso piano di Vanara, anche se in modo completamente diverso, ha giocato ieri — al suo esordio stagionale — il diciottenne interno Sala. L'allenatore Rava gli aveva affidato un compito pesante ed impegnativo, fare la mezz'ala arretrata, con l'incarico di controllare strettamente il messinese Lazzotti e di rifornire di palloni Bettini, Vanara e Cappellaro. Sala, piccolino, ancora in fase di sviluppo atletico, ha disputato un incontro di alto rilievo, senza uno sbaglio, senza un'esitazione.

Il ventiduenne centromediano Bassi ha completato il trio in gran vena annullando quasi totalmente il centravanti messinese (ma nato a Milano) Giampiero Calloni, un atleta pericoloso per abilità di manovra e fiuto del goal.

Il Messina si è battuto gagliardamente, con trame di gioco a volte piacevoli, sospinto senza posa dall'azione precisa e potente di Radaelli, Spagni, Bernini e Lazzotti. Ma contro la fresca Alessandria di ieri c'era davvero poco da fare.

Si comincia sotto un cielo scuro, con pioggia fredda, insistente. Il Messina arretra Spagni a fianco del medio-centro, l'Alessandria schiera Schiavoni alle spalle di Bassi e Sala vero e proprio mediano.

Al 3' Cappellaro perde la prima occasione non controllando un ottimo allungo di Vitali: al 6' Vanara farebbe goal (di testa) se non fosse in chiaro fuorigioco. Il Messina si fa vivo al 10' con un gran tiro trasversale di Bernini. Cappellaro riprova al 15' e si comincia a capire che la fortuna non è dalla sua: un tiro-cross del «9» grigio batte sopra la traversa e va sul fondo. Un minuto dopo c'è la conferma: azione Vanara-Vitali-Bettini-Cappellaro: nel tirare, il centravanti pianta la scarpa nel fango e manca la conclusione. I siciliani sembrano reggere bene alla pressione grigia ed anzi si mettono in mostra con manovre sicure a metà campo dove il loro predominio è netto.

Al 27' i piemontesi passano in vantaggio. Allungo dosato di Sala a Cappellaro, «cross» radente dalla sinistra, palla che sfugge al controllo di Stucchi, ne approfitta Vanara per smarcarsi solo davanti a Rossi e batterlo con una secca puntata rasoterra, a fil di montante. Il Messina sblocca il «catenaccio» e si proietta in avanti. L'Alessandria manovra con criterio in contropiede ma perde il raddoppio con Cappellaro, che s'intestardisce nell'azione personale anziché servire i compagni meglio piazzati (sarà il miraggio della classifica cannonieri?).

Occasionissima per i siculi al 35' ma Ciccolo, a difesa piemontese sguarnita e sorpresa, sbaglia la cannonata di almeno cinque metri. Passano sessanta secondi ed i grigi fanno il bis. Cappellaro (che quando non s'incaponisce sa fare cose egregie ed utili) centra a parabola, Vanara — un metro fuori dell'area — scatta in un'acrobatica rovesciata, coglie la sfera al punto giusto e la infila al millimetro sotto la traversa, tra le mani protese di Rossi.

Sul 2-0 i grigi rallentano. E fanno male perché il Messina riduce lo svantaggio. «Corner» per i siculi al 43': batte Carminati, un difensore respinge corto, raccoglie Spagni che dal limite infila: il suo tiro, però, pare sia stato corretto da una gamba di Schiavoni. Fine del primo tempo.

Il Messina mette alle corde l'Alessandria partendo a razzo nella ripresa. La difesa alessandrina, con Bassi e Giacomazzi in evidenza e Sala prontissimo nei «ricuperi», non cede. Si va avanti a botta e risposta sino al 23' poi i «grigi» segnano ancora. Fallo di Stucchi su Vanara, quasi a metà campo, tocca Bettini a Vitali, che lancia a parabola verso Vanara. Il terzino sinistro messinese sfiora la palla con le mani ma non l'arresta, Gambarotta mette in pratica la norma sulla «regola del vantaggio» e fa proseguire il gioco, Vanara aggancia la palla, entra in area e scaraventa in goal.

Non è finita. Al 37' Gambarotta accorda un «rigore» pressoché inesistente ai «grigi» per uno scontro a tre Stucchi-Rossi-Vanara. Lo calcia Cappellaro e manda a lato. Riprendono slancio i messinesi e accorciano ancora una volta le distanze al 45' con un goal di Ciccolo che riprende la sfera deviata male e di poco da Orbinazzi su calcio d'angolo. Ma stavolta non c'è più tempo per altre sorprese.

Giuseppe Barletti

ALESSANDRIA: Arbizzani; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Vanara, Vitali, Cappellaro, Sala, Bettini.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Carminati, Lazzotti, Calloni, Bernini, Ciccolo.

ARBITRO: Gambarotta.

Il portiere dell'Alessandria a terra mentre il pallone tirato da Spagni va in rete

Ha diretto Campanati

Lazio 5 Bari 0

Due «penalty» per i romani - Espulso il barese Baccari

Una discutibile decisione dell'arbitro Campanati — quella con cui ha concesso ai romani il primo rigore — ha spianato la via al successo della Lazio, che poi è andato maturando in maniera limpida, assumendo proporzioni larghe, ed ha premiato la squadra senza dubbio più manovriera e meglio organizzata. Meritato quindi, anche se vistoso, il 5-0 inflitto al Bari.

L'episodio che ha rotto l'equilibrio si è verificato al 14': su un rinvio di pugno di Mandoni sono saltati assieme Carrano e Morrone; il primo ha commesso un fallo che ai più è sembrato veniale — spinta alle spalle — ma l'arbitro ha decretato il rigore.

Violente e scomposte le proteste dei baresi che hanno schiaffeggiato l'arbitro, con conseguente espulsione del terzino Baccari, il più turbolento. Longoni trasforma la massima punizione e il Bari si trova così in svantaggio di un gol e con un giocatore in meno.

Al 21' i biancazzurri raddoppiano: Gratton - Landoni - Morrone: questi salta, riprende la palla e da una decina di metri batte Mandoni con un tiro angolato. Il Bari non si dà per vinto e attacca, ma le sue azioni si spengono in area avversaria.

Al 43' il terzo gol laziale: Bizzarri fugge sulla sinistra ed è infine atterrato in area da Magnaghi: rigore che Longoni trasforma con lo stesso tiro che aveva fruttato il primo gol.

Nella ripresa al 6' la Lazio «passa» di nuovo: su rinvio di Gei, scatta Landoni. Il portiere barese esce e quando lo fa è troppo tardi e viene dribblato da Landoni, che segna a porta vuota. La Lazio realizza il quinto gol al 41': lancio di Gratton a Bizzarri, che scatta e segna con un gran tiro.

Il Napoli battuto a Reggio Emilia: 2-1

REGGIO EMILIA, lunedì matt.

Una Reggiana vitale ha vinto meritatamente sul Napoli più di quanto non dica il risultato di 2-1. I granata, imponendo la gara su un ritmo elevato, hanno dominato in lungo e in largo gli avversari, sia quando questi hanno giocato la copertura, sia quando, dopo la prima rete degli emiliani — segnata da Volpi al 20' del primo tempo — gli azzurri si sono portati avanti per cercare di riequilibrare lo svantaggio.

Proprio in questo periodo, infatti, il Napoli ha subito la seconda rete (autore [illegible]) al 4' della ripresa, su lancio di Catalani.

Solo sul finire del confronto i partenopei hanno accorciato le distanze con un bel goal di Mariani.

La squadra napoletana è apparsa priva di un gioco organico: il solo Ronzon ha palesato abilità, senza tattica e impegno: gli altri, e d'altronde tutto il complesso, sono vissuti sull'improvvisazione.

Il Verona sorprende la Pro Patria: 1 a 0

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Seconda sconfitta interna consecutiva della Pro Patria, battuta ieri per 1-0 dal vivace Verona. I veneti sono passati in vantaggio al 14' del primo tempo con Maschietto che ha raccolto al volo una sfera respinta di Tagliorelli su centro di Postiglione.

Al 27' la Pro Patria ha segnato a sua volta con Pagani ma l'arbitro Monti ha annullato per un precedente fallo.

Il torneo di basket

Risultati della sesta giornata del campionato cestistico di prima serie: Virtus-Ignis 74-72; Petrarca-Vigevano 78-46; Lazio-Stella Azzurra 60-65; Simmenthal-Livorno 71-48; Cantù-Biella 58-57; Goriziana-Pesaro 73-64.

Le partite del prossimo turno: Biella-Pesaro; Livorno-Cantù; Stella Azzurra-Simmenthal; Vigevano-Lazio; Ignis-Petrarca; Virtus-Goriziana.

In Novara-Lucchese (3-0) tutto facile per gli azzurri

Mentani si è fatto parare un calcio di rigore - Gara faticosa su di un campo ridotto a palude

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Netta vittoria del Novara (3-0) su un avversario che è stato dominato dal primo all'ultimo minuto. Un successo, tuttavia, che va interpretato con prudenza, data la modestissima levatura dell'antagonista. Se si vuole analizzare, gli azzurri non hanno certo giocato meglio di altre volte; alcuni atleti sono rimasti in ombra, altri hanno alternato a cose egregie momenti di sbandamento. Come squadra, infine, il Novara è emerso solo a tratti. C'era l'attenuante del terreno ridotto per tre quarti a un pantano e perciò inadatto alle prestazioni tecniche e alle finezze di qualcuno.

Come si è visto in altre occasioni, anche per quest'incontro gli azzurri hanno dimostrato di soffrire di una specie di complesso della sconfitta, denunciando un certo orgasmo. Soltanto dopo aver messo al sicuro la vittoria, si vede finalmente la squadra col suo vero volto: è andata così anche con la Lucchese. Per quasi mezz'ora è stato un batti e ribatti inconcludente. C'è stata una mischia davanti alla rete toscana al 14' risolta da Persico con un'ardita uscita di pugno e un'occasione — forse la più bella — sciupata dagli ospiti al 21'. Barbato, da posizione angolata, ha tirato fuori. Se avesse passato a Mannucci, inspiegabilmente libero, sarebbe stato un goal fatto.

Ma proprio da questo episodio ha preso le ali la vittoria novarese. Il terzino Mizzan si è spinto sovente all'attacco e la pressione, sotto la rete di Persico, è stata costante. Al 29', su azione di calcio d'angolo, il primo goal. Punizione dalla bandierina battuta da Baira; palla raccolta da Fumagalli, che di testa mette in rete. Salvataggio di Persico su tiro-uscita di Montenovo al 30' e di Fornasaro al 36' su Beltoni, quindi, al 42', il Novara raddoppia. Lancio in profondità a Mattei, che si trascina la palla sul fondo, sfugge a un difensore e stringe al centro, evita anche il portiere in uscita e mette sul piede dell'accorrente Montenovo, che da due passi segna.

Allo scadere del tempo, dopo una bella parata di Fornasaro su tiro di Beltoni, Sabo tira sul portiere una palla favorevole.

Al secondo minuto della ripresa fa di nuovo centro Fumagalli, raccogliendo di testa un bel traversone di Mentani. Per una buona mezz'ora il Novara ha messo in vetrina il meglio del suo repertorio, sciupando per un soffio e per nulla sorte buone occasioni.

L'arbitro ha negato un evidentissimo rigore al 16', per atterramento di Montenovo rimasto poi dolorante a terra, concedendo la massima punizione al 38', allorché Mentani, lanciato a rete e superato anche il portiere, è stato da questi afferrato per le gambe e trattenuto. Lo stesso Mentani sbagliava il «penalty» per due volte, calciando prima sul portiere e mettendo poi a lato sulla respinta.

p. bar.

NOVARA: Fornasari; Mizzan, Molinari; Testa, Udovicich, Baira; Montenovo, Sabo, Mentani, Fumagalli, Mattei.

LUCCHESE: Persico; Pisachi, Cappellino; Sicurani, Conti, Beltoni; Barbato, Gratton, Mannucci, Francescon, Arrigoni.

ARBITRO: De Robbio.

Fiat e Lanco vittoriose nel torneo di pallacanestro

Successo delle squadre femminili torinesi nelle gare di ieri del campionato di pallacanestro: Fiat-Tovaglieri di Busto Arsizio 78 a 30 (66 a 11); Lanco-Europhon di Mantova 43 a 30 (32 a 20).

Le cestiste del Fiat, applauditissime, hanno letteralmente surclassato le avversarie, imponendo la loro maggior classe. Nettamente superiori alle ragazze lombarde, le torinesi non hanno dovuto impegnarsi a fondo per vincere con quasi cinquanta punti di scarto. Sconfitte di strettissima misura domenica scorsa dall'Oral-Autonomi nel «derby», esse ripropongono così autorevolmente la loro candidatura al primato. Particolarmente brillanti si sono dimostrate ieri la Rondinetti e la Griseotto Silvana, entrambe già nazionali.

Il Lanco ha invece dovuto impegnarsi al massimo per aver ragione dell'Europhon di Mantova, che si è dimostrata squadra veloce ed affiatata. L'incontro è stato molto combattuto ed incerto fino all'ultimo: alla fine le torinesi, in virtù del loro elevatissimo senso agonistico, sono riuscite a prevalere di stretta misura.

Battuta 3-1 la Corea

La Jugoslavia si qualifica per i «mondiali» di calcio

SEUL, lunedì mattina.

La Jugoslavia si è qualificata oggi per la fase finale della Coppa del Mondo di calcio, battendo nell'incontro di ritorno a Seul la Corea del Sud per 3-1. Per la Jugoslavia hanno segnato Galic due volte, al 16' e al 29' del primo tempo e Jerkovic al 43' della ripresa. Nella partita di andata, disputata a Belgrado l'8 ottobre scorso, gli jugoslavi si erano imposti per 5 a 1.

La Jugoslavia è dunque la quattordicesima qualificata per la competizione mondiale. Due partite di spareggio (Francia-Bulgaria e Cecoslovacchia-Scozia) devono designare le ultime due finaliste.

Serie D, Girone A: Viareggio 18, Imperia 15, Rapallo 14

Malgrado un vivace secondo tempo l'Aosta è sconfitto dal Viareggio

I toscani vittoriosi per 3 a 2 - Imperia-Trinese: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Nonostante la buona volontà, l'Aosta è stata battuta dalla capolista Viareggio per 3-2, dopo aver lottato con impegno sfiorando anche il pareggio. A prescindere dall'esito della partita, occorre riconoscere che la compagine toscana si è dimostrata all'altezza della sua fama: superiore individualmente e come complesso di squadra. Tuttavia la formazione rossonera ha avuto anche un po' di sfortuna, se così vogliamo definire due pali colpiti dal bravissimo Scarpelli al 18' e 25' del primo tempo. In precedenza Bonetti aveva mancato un'altra buona occasione «sparando» sul portiere al 7'.

Indubbiamente, se l'Aosta avesse segnato per prima, il morale dei giocatori sarebbe andato alle stelle e lo svolgimento dell'incontro avrebbe preso un'altra piega. Invece il goal di Tosi al 28' e quello di Magrini al 32' del primo tempo, hanno influito negativamente sul rendimento degli uomini di Sentimenti III. Infine, la terza rete di Magrini al 41' ha disorientato le file dell'Aosta, specie negli ultimi minuti del primo tempo. I rossoneri comunque si sono ripresi abbastanza bene nel secondo tempo terminando la partita dignitosamente con un crescendo entusiasmante che permetteva a Bonetti di segnare al 32' e a Scarpelli di insaccare allo scadere dei novanta minuti di gioco.

L'undici del Viareggio ha giocato sempre senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche e molto correttamente. Naturalmente, paghi del risultato acquisito nel primo tempo i bianconeri hanno cercato di conservare il vantaggio, rallentando il loro ritmo. D'altro canto la pioggia, che è continuata a cadere incessantemente per tutta la durata dell'incontro, aveva reso il terreno molto pesante consigliando i toscani a limitarsi a controllare ed interrompere le puntate degli localanti avversari. Nella ripresa infatti l'Aosta, ha adottato, inutilmente, la tattica di spingersi in massa all'attacco senza risparmio, ed i due punti realizzati sono stati più che meritati.

Un elogio a parte merita l'infaticabile Scarpelli il quale si è prodigato senza risparmio per tutto l'arco dei 90 minuti trascinando i suoi compagni verso l'area viareggina sorvegliata da una difesa ben rinforzata e diretta abilmente da Biagi. Anche Macchi ha disputato una magnifica partita salvando diverse situazioni difficili con le sue uscite tempestive e le sue ammirevoli parate. La difesa e mediana dell'Aosta si sono fatte ammirare, spingendosi spesso oltre la metà campo. Bellissimo il palleggio del terzino Gottero che ha permesso a Bonetti di segnare, mentre è apparso buono il gioco di raccordo del mediano Bosco.

In sostanza, possiamo dire che l'Aosta avrebbe dovuto essere di più, anche se aveva di fronte avversari molto pericolosi. Ancora una volta la prima linea ha rivelato i suoi difetti nella lentezza dei passaggi in area lasciando sovente inattive le ali.

Del Viareggio non possiamo che elogiare la squadra in blocco, sottolineando l'ottimo comportamento di Biagi, Magrini, Tosi e Martini. Giova inoltre aggiungere che tutti i giocatori hanno tenuto un comportamento corretto, senza provocare nessun incidente. Pubblico numeroso, nonostante la fitta pioggia) e sportivo che non ha lesinato applausi alle due squadre.

DOMENICO ALLEGRETTI

AOSTA: Macchi; Gottero, Dalian; Bosco, Rosso, Serravalle; Berlati, Pistorello, Bonetti, Scarpelli, Clemente.

VIAREGGIO: Cherubini, Gentilini, Ragone; Tosi, Biagi e Sartori; Magrini, Babbini, Campagnoli, Martini.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

*Imperia-Trinese 1-0 — La Trinese ha disputato una partita difensiva, e sarebbe forse riuscita a non perdere se al 37' del primo tempo una punizione di Riolfo non avesse trovato Bassini pronto a mettere di testa la palla in rete. L'incontro si è giocato sotto la pioggia battente e l'Imperia, che ha disputato una bella partita, ha attaccato di più, ma i suoi tiri a rete sono stati scarsi, anche per l'efficacia della difesa dei piemontesi.

Rapallo-*Pietrasanta 2-1 — Marcatori: Filippi (R.) al 5' e Magnon (P.) al 12' del primo tempo, Giacobbe (R.) al 17' della ripresa. Il Rapallo ha inflitto al Pietrasanta la prima sconfitta interna del torneo, offrendo un positivo spettacolo di gioco. Al 25' del secondo tempo veniva decretato un rigore contro il Rapallo, ma il portiere Piccoli parava il tiro, del resto debole e poco angolato, di Biagi.

*Entella-Massese 2-0 — Ha segnato i due goals Visani al 32' del primo tempo e al 5' della ripresa. Una partita combattuta che la squadra ligure ha vinto meritatamente. Ottimo il centroattacco Visani. La pioggia e il terreno oltremodo scivoloso hanno reso particolarmente duro l'incontro.

Risultati e classifiche

Viareggio-*Aosta 3-2; *Asti-Sestri Levante 1-0; *Entella-Massese 2-0; *Finale-Sestrese 3-0; *Imperia-Trinese 1-0; *Novese-Borgomanero 1-0; *Pavia-Albenga 2-0; Rapallo-*Pietrasanta 2-1; *Sammargheritese-Derthona 2-0.

CLASSIFICA: Viareggio 18; Imperia 15; Rapallo 14; Novese 13; Entella e Borgomanero 12; Finale e Trinese 10; Sammargheritese, Albenga e Derthona 9; Pietrasanta e Asti 8; Aosta e Pavia 7; Massese e Sestrese 6; Sestri Levante 5; Borgomanero e Pietrasanta una partita in meno.

GIRONE B - Risultati: *Audace San Michele-Vigevano 2-1; *Falck Arcore-Argentana 1-0; *Falck Vobarno-Maglia 0-0; *Leffe-Mirandolese 2-0; Treviglio-*Lilion 2-1; *Rescaldinese-Gallaratese 1-0; Piacenza-*Bissoli 1-0; *Solbiatese-Seregno 2-0; *Sondrio-Inveruno 4-1.

CLASSIFICA: Piacenza 14; Gallaratese, Solbiatese e Treviglio 13; Falck Arcore e Bissoli 11; Argentana e Sondrio 10; Audace S. Michele, Falck Vobarno, Inveruno, Maglia, Leffe e Vigevano 9; Seregno 8; Lilion, Mirandolese e Rescaldinese 6.

Una commissione d'inchiesta per la pista ciclistica di Forlì

FORLI', lunedì mattina.

Il sindaco di Forlì ha annunciato che la Giunta ha nominato una commissione incaricata di esaminare tutte le questioni relative alla costruzione della pista ciclistica del «Morgagni» che, a detta dei tecnici, potrà difficilmente essere utilizzata causa l'eccessiva pendenza delle sopraelevazioni. Il Sindaco ha detto che la pista è stata realizzata in modo difforme dal progetto che fu a suo tempo approvato dal Consiglio Comunale.

Della commissione di inchiesta faranno parte il Sindaco stesso, gli assessori alle Finanze, allo sport, agli affari generali, ai lavori pubblici, un rappresentante della Prefettura e il Segretario generale del Comune.

Novese-Borgomanero: 1-0

Asti-Sestri L.: 1-0 - Sammargheritese-Derthona: 2-0

Novi Ligure, lunedì mattina.

La pioggia battente ed il terreno di gioco pesantissimo, ed in alcune zone addirittura pantanoso, hanno in gran parte ostacolato lo svolgimento dell'attesa partita tra la Novese e il Borgomanero. I biancoblù si sono imposti per 1 a 0, però il risultato non deve far pensare a una vittoria ottenuta per il rotto della cuffia. L'undici allenato da Cattaneo ha meritato il successo sia per tenuta di gioco che per omogeneità e per prestazioni individuali.

Dopo un primo tempo che aveva visto un gioco alternato, pur sempre con maggiore incisività e pericolosità da parte dei locali, è seguita una ripresa quasi interamente dominata dalla Novese che ha messo in evidenza una maggior consistenza tecnica, superando i rossoblù in velocità e sull'anticipo. Il predominio dei locali viene chiaramente denunciato dal numero dei calci d'angolo battuti: ben 12 per la Novese, contro soli 2 per il Borgomanero. Gli ospiti, che hanno il privilegio di fregiarsi dello scudetto tricolore di campioni d'Italia della Serie dilettanti, hanno nel complesso lasciato una buona impressione. Bene allenati da Turconi, posseggono una difesa chiusa e difficilmente perforabile, che ha i propri fulcri nel portiere Landrini (autore di numerosi ed applauditi interventi) e nel centromediano Turno. La linea attaccante ha palesato qualche lacuna per quanto riguarda il gioco d'assieme; ha messo invece in mostra apprezzabili individualità: lo scattante e pericoloso centroattacco Moroni e la tecnica mezz'ala sinistra Cesario.

La Novese è da elogiare in blocco. Tutti i giocatori si sono battuti in modo superlativo per tutto l'arco dei novanta minuti. Sugli altri ha brillato Demichelis che, oltre ad aver segnato la rete della vittoria, ha svolto un infaticabile gioco fatto di precisione tecnica e di passaggi calibrati. La difesa ha ancora una volta palesato quanto valga: in dieci incontri ha subito solo quattro reti. Del sestetto difensivo, sugli altri si è imposto il tecnico laterale Paganini, preciso e autoritaria la direzione dell'arbitro torinese Rastagno.

L'unica rete è stata realizzata al 24' della ripresa: l'ala destra Gamba serve di precisione Demichelis che entra in area, evita la carica di un paio di avversari ed effettua un violento tiro. La palla colpisce il palo alla destra del portiere ospite Landrini e ritorna in campo: la riprende il contrattacco [illegible] e insacca in rete.

g. c.

*Asti-Sestri Levante 1-0 — Ha segnato Scaglia al 10' della ripresa. Il ritorno in squadra di Scaglia ha giovato all'Asti che, a conclusione di un incontro durissimo, interamente giocato sotto la pioggia e su un terreno fradicio d'acqua, ha superato in maniera assai più ostia di quanto non dica il risultato un Sestri Levante solido in difesa e pericoloso sul contropiede.

*Sammargheritese-Derthona 2-0 — Marcatori: nel secondo tempo al 4' Dapolo e al 17' Canepa II. La Sammargheritese si è dimostrata in netta ripresa disputando ieri la sua migliore gara dell'attuale campionato. Il Derthona, purtroppo debole all'attacco, si è disimpegnato bene nel primo tempo grazie al suo forte sestetto difensivo, ma nella ripresa ha ceduto al costante predominio dei liguri.

*Pavia-Albenga 2-0 — Marcatori: De Prati al 32' del 1º tempo; Vaccarossa su rigore al 42' del secondo tempo. Dopo nove domeniche il Pavia è tornato alla vittoria affermandosi con pieno merito sulla solida formazione dell'Albenga.

*Finale-Sestrese 3-0. Hanno segnato: Bertone al 38' del primo tempo; Bergallo al 15' e Bertone al 42' della ripresa. Il Finale Ligure è uscito ieri vittorioso dal confronto con la Sestrese grazie alla maggiore incisività del suo attacco ed alla eccellente condizione atletica della difesa, trovatasi a suo agio sul terreno pesante. Da elogiare in blocco i giocatori del Finale, fra gli ospiti il migliore è stato Parravagna.

Al Breuil una giornata di allegra baraonda

Gli sciatori sotto il nevischio hanno aperto la loro stagione

Una cinquantina di pullman e centinaia di auto hanno portato una folla festosa sui monti, nonostante il tempo poco favorevole - Fra gli ospiti di Cervinia anche l'Aga Khan - Frastuono di altoparlanti sulla neve - Prenotazioni e alti prezzi

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

Sotto un nevischio che è continuato per tutto il giorno, lieve in certi momenti, fitto e pungente in altri, si è aperta ieri la grande stagione invernale della Val d'Aosta e particolarmente del Breuil.

Una cinquantina di pullman (cinquantadue per l'esattezza) provenienti — secondo le targhe — da Torino, Novara, Milano, Varese, Como e Pavia, centinaia di auto italiane e qualcuna straniera hanno portato quassù una folla festosa di sciatori. Chi è arrivato di prima mattina ha avuto l'impressione di una schiarita e di una giornata di sole. Il tempo, invece, si è rapidamente imbronciato, la valle e i monti sono stati presto nascosti dalle nuvole ed è nevicato. Ma non per questo i turisti hanno disertato le bianche distese e le piste. Le funivie hanno compiuto più di cinquanta corse trasportando oltre [illegible] passeggeri. Fra mezzogiorno e le tredici nei campi più vicini era impossibile muoversi fra i principianti e le altre dei ragazzi su cui si avventuravano volentieri anche i grandi. La funivia, ormai raddoppiata fino a metà percorso, portava i più coraggiosi a Plan Maison e a Plateau Rosà. Ragazze e bambine volteggiavano sulla pista di pattinaggio, mentre un'altoparlante urlava qualche [illegible] di Modugno.

Così fu un'allegra baraonda, con le giacche a vento bene strette sul torace e sul capo (non mancavano però i gitanti in abiti da città con cappotti, impermeabili e scarpe a doppia suola) gli sciatori hanno proseguito a divertirsi fin verso le 16-17 quando è incominciato a far buio. Allora la lunga teoria delle auto e dei pullman si è mossa, con le catene alle ruote perché il tragitto fino a Valtournanche era reso difficoltoso dal ghiaccio degli scorsi giorni coperto dalla neve di ieri.

Al Breuil — dove in serata ha preso a nevicare molto forte — sono rimasti i villeggianti fissi, non molti per ora, perché alcuni alberghi riapriranno soltanto il primo dicembre, ossia verso la metà di questa settimana. Gli ospiti che si notano maggiormente sono i maestri di sci venuti da tutta Italia per seguire un corso di perfezionamento; si tratta di un centinaio di esperti che qui affinano le loro doti e la loro preparazione. Sono presenti anche alcune comitive di francesi e belgi che, come il solito, sono sempre i primi a giungere, non appena hanno notizia che è scesa la neve.

Un villeggiante di eccezione era fino a ieri (oggi dovrebbe partire) Karim, il quarto Aga Khan, appassionatissimo di sci. E' stato visto venerdì e sabato fare lunghi percorsi, ma nella giornata domenicale ha preferito starsene in albergo, lontano dalla massa che salutava [illegible] della stagione sotto il turbinare del nevischio.

Molti di coloro che sono venuti qui ieri, specialmente i milanesi, hanno prenotato per il periodo attorno all'otto dicembre, per le feste di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata Concezione. Alberghi e pensioni in quei giorni, come pure per le feste di Capodanno, saranno esauriti: già oggi è difficile trovare ancora un posto per quei due periodi.

E i prezzi sono tutt'altro che miti. L'albergo e la pensione più modesti chiedono sulle tremila lire al giorno per la camera senza bagno, e sulle quattromila con bagno. Un albergo di seconda categoria costa dalle quattro alle cinquemila lire al giorno, e uno di prima dalle cinque alle settemila al giorno. E questa non è che la spesa fissa. Bisogna poi pensare ai biglietti della funivia e dello skilift, al caffè e al liquorino.

Tino Neirotti

Un salto spettacolare di Leo Gasperi nel mirabile scenario del Cervino (Moisio)

Infuria il maltempo dagli Appennini al Lago Maggiore

Piogge e intense nevicate investono tutto il Piemonte

Nell'Ovadese e nel Novese lo Scrivia, l'Orba e il Borbera sono di nuovo in piena - Piove da 30 ore nell'Astigiano e nell'Acquese - Neve abbondante a Frabosa, nel Verbano e nelle valli del Cuneese: lo strato ha raggiunto un metro e 20 al Colle di Tenda; chiuso il Passo della Maddalena - Transito difficile sulla statale del Sestriere

Genova, lunedì mattina.

Da oltre 48 ore una pioggia fitta e insistente cade su Genova e in Liguria, mentre più intense e spesso con carattere temporalesco si registrano le precipitazioni sui litorali di levante e ponente. Le previsioni non accennano ad alcun miglioramento.

I dati comunicati ieri sera dall'Osservatorio meteorologico dell'Aeronautica, sono i seguenti: cielo coperto con pioggia e nebbia nelle valli; visibilità da metri 300 a 5 km; vento al suolo variabile 10 nodi; mare mosso; temperatura in diminuzione.

La Liguria è interamente interessata da bassissima pressione che si aggira sugli 800 millimetri. La pioggia è accompagnata da vento che raggiunge punte di circa 60 km. l'ora, mentre la temperatura minima, rilevata ieri alle 19, era di 8°,5.

Notizie da Sanremo, Albenga, Passo dei Giovi, Sestri Levante e Rapallo, confermano il carattere continuo della pioggia. La circolazione stradale e ferroviaria, benché non abbia subito interruzioni, è stata sottoposta a rallentamenti per ragioni di prudenza.

Ovada, lunedì mattina.

Piove ininterrottamente da trenta ore su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Nella zona di Casinelle, sulle alture del Turchino e nelle montagne dell'Ovadese al di sopra dei 500 metri è caduta la neve.

Novi Ligure, lunedì matt.

Nella zona di Novi Ligure ha ripreso a infuriare il maltempo dalla notte di sabato. Per tutta la giornata di ieri è continuata a cadere una fitta pioggia. Segnalate nevicate sulle cime dei monti dell'Appennino Ligure-Piemontese. I corsi d'acqua del Novese (Scrivia, Lemme, Orba e Borbera) sono nuovamente in piena e destano preoccupazioni.

Alessandria, lunedì mattina.

Da oltre due giorni è ripreso a piovere fitto su tutto il territorio di Alessandria. L'acqua a tratti è accompagnata dal vento.

Acqui, lunedì mattina.

Da quarantotto ore la pioggia è ripresa a cadere con violenza nell'Acquese e nel basso Monferrato. I corsi d'acqua della Val Bormida si sono notevolmente ingrossati.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano ieri mattina è nuovamente iniziata a cadere una fitta pioggia, provocando l'ingrossamento dei torrenti. Numerosi campi e prati sono allagati.

Cuneo, lunedì mattina.

Da ventiquattro ore nevica nelle vallate del Cuneese. Il Colle di Tenda, dove la neve ha raggiunto il metro e 20 di altezza, è transitabile soltanto con veicoli muniti di catene, mentre il Colle della Maddalena è chiuso al traffico dalle 14 di ieri.

Ancora non si sa se i pullman di linea potranno raggiungere questa mattina Pietraporzio, in Valle Stura e Acceglio, in valle Maira, dove la neve ha raggiunto gli ottanta centimetri di altezza. Numerose le strade comunali interrotte dalla neve e le frazioni montane isolate. A Cuneo piove ininterrottamente dall'alba di ieri.

Mondovì, lunedì mattina.

Continua a nevicare nelle zone alpine e prealpine del Monregalese, mentre circa 15 millimetri di pioggia sono scesi ieri in città. A Frabosa, nelle valli Corsaglia, Ellero, Mongia e Casotto, il manto nevoso ha raggiunto i 20 centimetri. La circolazione lungo la statale 28 è ostacolata da una fitta nebbia.

Pinerolo, lunedì mattina.

Lento e difficile è stato ieri il transito sulla statale del Sestriere, dove migliaia di turisti si erano avventurati senza catene. Pioggia nella bassa e nebbia e nevischio in montagna hanno provocato numerosi tamponamenti e uscite di strada, fortunatamente senza gravi danni.

Biella, lunedì mattina.

Continua a piovere in pianura e in collina, mentre in montagna nevica con discreta intensità. Al lago del Mucrone ieri sera lo spessore della neve aveva già superato il metro e sessanta.

Varallo Sesia, lunedì mattina.

Da ieri mattina piove a Varallo e nella bassa Valsesia. Nelle vallate superiori nevica oltre i mille metri; circa 60 centimetri di neve sono caduti all'Alpe di Mera e a Otro, dove malgrado il maltempo l'affluenza degli sciatori è stata discreta.

Cannobio, lunedì mattina.

Maltempo su tutto il Verbano. Pioggia in pianura, in collina e nella parte inferiore delle valli. Nevica dai 900 metri di quota in su. Nevicate abbondanti sono segnalate nelle valli Antigorio, Formazza, Bedretto: 30 centimetri di neve a Ponte Formazza e al Mottarone: 50 centimetri alle cascate del Toce e sulla Spalavera; neve anche in Valle Strona; nebbione sul Cusio e sulla vallata del Tresa.

A Traffiume (Valle Cannobina) è calata da ieri la grande notte invernale: il fenomeno, come è noto, è dovuto alla particolare posizione orografica del paese, posto nel mezzo di elevate montagne. Il sole non ricomparirà a Traffiume che fra due mesi.

Le indagini a Ravenna sulla valigia esplosiva

Ravenna, lunedì mattina.

In merito alla valigia esplosiva rinvenuta sabato nel deposito bagagli della nostra stazione durante una verifica del contenuto dei colli giacenti e non ritirati dagli interessati, si apprende che la bomba approntata dai terroristi era di media potenza. Si trattava, infatti, di due bottiglie (una di birra, una d'acqua minerale) e di un fiasco impagliato della capienza di un litro pieni di benzina e di un piccolo quantitativo di esplosivo al plastico.

L'esplosione, che con un congegno ad orologeria era stata fissata per la sera del 9 settembre, non avvenne causa il mancato funzionamento dei tre detonatori «Molotov». E' stato accertato che la consegna della valigia nel bagagliaio della stazione venne effettuata nelle prime ore di quel giorno. Gli addetti a quell'ufficio non hanno saputo fornire indicazioni di sorta sul depositario.

La tecnica usata per il progettato attentato alla stazione ferroviaria di Ravenna è risultata simile a quella impiegata dai nazisti altoatesini in altre città d'Italia. Anche il colore stesso e le dimensioni della valigia sono identici a quelli di altri colli con esplosivo, lasciati in altre stazioni.

Il suicidio a Roma d'una monaca sessantenne

Roma, lunedì mattina.

Una monaca sessantenne, che da appena un mese era stata dimessa da una clinica per malattie mentali, si è uccisa l'altra notte lanciandosi dalla finestra della sua cameretta, al terzo piano dell'Istituto della Divina Provvidenza, in un giardinetto interno. E' stata trovata all'alba in un lago di sangue, dalle sue consorelle che si stavano avviando in gruppo alla cappella del convento per la prima Messa.

La suora, Anna Riuscito, era nata a Pontecorvo, in provincia di Frosinone; è evidente che si è tolta la vita per una nuova ed imprevedibile crisi della malattia mentale per la quale era stata curata.

Muore per malore un ignoto sul diretto Piacenza-Torino

Forse un piazzista di vino

Stradella, lunedì mattina.

Un uomo dell'apparente età di 60-65 anni, che viaggiava sul diretto 128 della linea Piacenza-Torino, fatto scendere ieri mattina alle 5 all'arrivo del treno nella nostra stazione perché colpito da malore durante il tragitto, è morto pochi minuti dopo nella sala d'aspetto di prima classe dove era stato adagiato in attesa dell'autoambulanza. Il poveretto non è stato ancora identificato, in quanto non recava con sé alcun documento di riconoscimento. Viaggiava con un biglietto di seconda classe rilasciato sabato dalla stazione di Alba Adriatica-Nereto Controguerra (Teramo), sulla linea Foggia-Ancona, per Genova-Principe ed in una borsa da professionista, in pelle gialla, aveva indumenti personali, uova, formaggio e alcuni campioni di vino. Indossava un cappotto color nocciola, giacca e pantaloni grigi, scarpe nere e nel portafogli aveva la somma di 30 mila lire e un biglietto da visita intestato al dott. Lino Brignone, via F. Caroni 5/12, telefono 50-22-45, Genova. La salma dello sconosciuto, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

- Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

CAUSA trasferimento negozio vendesi attrezzata scaffalatura legno in bonissimo stato per negozio pastificio e alimentari. Telefonare 670-535. A91590

ELETTROLAVAGGIO macchina Everest 12 kg. occasione vendo. Bodda, Cavour 24. A92457

NEON tubi apparecchio elettronico prova occasione vendo. Bodda, Cavour 24.

TAGLIERINA [illegible] 55 mm. modernissima occasione vendo. Bodda, Cavour 24.

TELAI cotone inglesi [illegible] basei sedo 100.000 cadauno. Scrivere [illegible] Pubblicità 84. Ivrea. 20313

TELEFONANDO 290-000, Torino, vi colleghiamo immediatamente [illegible] qualunque tipo autopresa necessario vostre esigenze. 514

TENNIS et [illegible] leggere possibilmente monospalmiglia acquisto. Telefonare 871-748. A93631

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ABILE sarta confezione abiti su misura L. 3000-3500, gonne 1000. Lazzarino, via Palma di Cesnola 28. A92804

ABILISSIME macchiniste motore accettano domicilio, qualsiasi lavorazione in serie. Telefonare 287-113. A91718

ALPHA [illegible] Coprilettura [illegible] 53, telefono 21-450. 1157

CHIEDO signora volonterosa pratica cucito cerca lavoro qualsiasi genere da svolgere proprio domicilio. Cabella, via Buenos Aires 84. A93273

RADIOTECNICO anziano eseguirebbe proprio domicilio montaggi, collaudi apparecchiature elettroniche, parti staccate per conto case costruttrici, laboratori. [illegible], referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 5187 — Torino».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINIAUTO, via [illegible] 1, [illegible] (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A.A. [illegible] Finanziaria, piazza [illegible] 24, tel. 485-869, 485-802. [illegible] valutazioni anche su autovetture ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A. [illegible] artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestito tassi modici, riservatezza, rapidità. Raffelli, Torino, Principe Tommaso 5, telef. 688-101; Alessandria, Troiti 27, telef. 65-580.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani. [illegible] Vincenzo, piazza Statuto 24, telefoni 485-869, 485-802. [illegible]

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, tassisti, possessori immobili redditi. Autosovvenzioni immediate. Ibma, Mercanti 13. Telef. 40-875.

ACCONCIATURE cedesi bellissimo locale. Affarone. Piazza Castello. Telefonare 43-659. A93317

AFFARONE cedo causa malattia avviatissima pasticceria banco gelati. Telefonare 81-472. [illegible]

BAR ampissimo bellissimo [illegible] giornaliere zona Francia cede 7.500.000 Russia, 5. Donato 13. 855

BAR caffè biliardi primaria posizione Porta Nuova 50.000 giornaliere cede 13.000.000 Torchio, telefono 587-023.

CASETTA borgata Lesna, 3 vani, 4 negozi, permuti [illegible], drogheria, rimessaggio, bar, 25.000.000. Tel. 588-297.

CEDESI avviatissima agenzia [illegible] Milano. Telefonare 289-677, ore pasti.

CEDESI avviatissima azienda autotrasporti [illegible] causa malattia. Tel. 273-503, 287-709, Torino.

CEDESI albergo, zona Sestriere, 40 letti, anche indicato colonia, 30.000.000. Telefonare 47-347. [illegible]

CEDESI eleganza, avviata pelletteria, retro [illegible], buone condizioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 7342 — Torino».

CEDO negozio con retro attrezzato calzature su misura e riparazione. Via Marchese Visconti [illegible]. A93275

COMMERCIANTE cerca persona disposta [illegible] milione gestione volenterosi. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A93321

COMMESTIBILE [illegible], alloggio, 40 mila giornaliere, cede 1.350.000 trattabili Aurelio, S. Donato 13. 855

MACELLERIA bovina compro affitto buona [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». A92680

MACELLERIA bovina vendo posizione sicura. Scrivere «Pubblicità Stampa 7189 — Torino». A93090

PASTIFICIO attrezzato moderno centralissimo [illegible] quattro persone cede Torchio, telefono 587-023.

PASTIFICIO zona Statuto, avviatissimo, 25.000 giornaliere, cede 1.400.000 trattabili [illegible], S. Donato 13. 855

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ibma, Mercanti 13. Telefono 40-875. 590

PRESTITI concediamo a tassi modicissimo [illegible]. Rapidità e riservatezza. Com. Fa., piazza Lagrange ang. via Gramsci n. 4. Telefono 528-821.

RICEVITORIA rivendita pane pasticceria fresco, alcolici, zona popolatissima, cedesi eventualmente anche muri. Telefonare 294-719, ore pasti. A92686

RILEVEREI pensione redditizia centrale, minimo 15 camere. Telefonare 56-847.

RIVENDITA pane kg. 120 vendesi. Telefonare 23-126. A93307

RIVIERA dei Fiori [illegible] cedere albergo ristorante licenza piccolo avviatissimo pensione; eventualmente società per ampliamento. Poco capitale. Scrivere «Pubblicità Stampa 5193 — Torino».

TORREFAZIONE bar centrale cedo per 3.500.000, affarone agevolazione. Telefonare 537-846. A93177

VENDO servizio bottiglieria centrale motivo salute. Telefonare 582-888.

VENDO licenza rivendita pane pasticceria caffè alimentari. Tel. 70-818.

VENDO pastificio alimentari, [illegible], arredamento nuovo, [illegible]. Telefonare 252-256. A91040

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ACQUISTASI appartamento modernissimo centrale 7-9 camere, doppi servizi. Pagamento massimo prezzo. Tel. 47-387.

ACQUISTO casa cortinese fino venti milioni oltre se motivata. Scrivere «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 595-674.

ALLOGGI Largo Tirreno [illegible] Gozzi 2-3-4 camere tutti comfort moderni, facilitazioni pagamento. A93262

ALLOGGI signorili via Stellone angolo Michele, Pescarolo, 2-3 ampie camere servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGI [illegible] prezzi [illegible], vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimesse, giardino, anticipando 4 milioni, rimanenza [illegible] Ponderosa 9 bis - 11. 930

ALLOGGI Corso [illegible] 475 angolo Barbera [illegible] 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni pagamento. A93262

ALLOGGI via Bertarosco angolo Tasca 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni pagamento. [illegible]

ALLOGGIO o villa [illegible] o più camere, 5 servizi, [illegible] Torino o collina. Telefonare ore ufficio 44-333.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, bagno, termo, libero subito vendesi 2.500.000. Telefonare 528-883. A91763

AUTORIMESSA mq. 1000 centrale, affittata, buon reddito, vendesi. Telefonare 519-770. 1074

BORDIGHERA vendesi piccolo alloggi ammobiliati elegantissimo, palazzo nuovo. Casella postale 74, Bordighera.

CASCINA irrigua, quintali giornata, libera vendesi. Proprietario [illegible], Montegrappa 14, Orbassano. A93438

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende 3.000.000 cascinale Villafranca tredici giornate, bel fabbricato. Occasione. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende 125.000.000 terreno centrale, duemilacinquecento mq., possibilità costruzione [illegible] oltre [illegible]; altro Lucento, [illegible] mq. possibilità costruzione [illegible] oltre laboratori, [illegible]. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggio altamente signorile per professionista, medici, ecc. presso via Roma, doppio ingresso, complessive dieci camere, cucina, tripli servizi, 46.000.000.

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende palazzina sei camere, due alloggi, [illegible], bagni, giardino 10.500.000 trattabili. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende 35.000.000 palazzina centralissima, signorilissima, sei camere, giardino, garage. 657

FURBATTO ragioniere, piazza [illegible], vende [illegible] Torino villa lussuosissima, [illegible] camere, doppi servizi, [illegible] parco 50.000.000. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggi nuovi, signorili, tre camere, cucina, bagno; Crocetta 3.000.000; Madia 7.000.000. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggetto signorile, libero, anno [illegible], camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, 2.400.000. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vendo alloggio centrale, libero abitarsi, quattro camere, cucina, bagno, 5.000.000

INDUSTRIALE acquista casa moderna, centrale, 50-80 camere. Tel. 47-387.

LOCALE industriale [illegible] Villetta adatto deposito magazzino oltre 1000 mq. vendo, ampie facilitazioni. Telefonare 557-880. 842

OCCASIONE [illegible] Milano vendo casupola tinello, cucinino, moderna costruzione. Telefonare 53-601. 842

POSIZIONE incantevole, [illegible] casa con rustico ... vendesi casaggio [illegible] appoderato 20 km. da Torino. Fratelli Casalegno, casa Vico, Rivalba Torinese. A93178

SANREMO calma posizione [illegible] offriamo eccezionale opportunità. Vendesi [illegible] nuovo appartamento mq. [illegible] parzialmente ammobiliato vista unica su lungomare [illegible], mare, ridotto da valore 20%. Telefoni, corso Imperatrice 6, Sanremo (tel. 85-681).

TERRENO industriale, entro cinta dazio Torino, privato vende. Telef. 513-351.

TERRENO industriale [illegible] lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Condizioni Corso Cibrario 14. 1054

TERRENO progetto approvato 300 cubature cirre vendesi. Telefonare 280-277 pasti. A92875

VENDO [illegible] negozio libero, mq 65 più 50 sotterranei magazzini, fronte [illegible], già [illegible], [illegible], motto ad esposizioni. Affare. Corso Regina 35. Visite feriali. 754

VENDESI alloggi [illegible] 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, via Sesino 14-16.

ZONA Nizza camera cucina 4° piano palazzina, [illegible], libero [illegible] vendesi. Telefonare 44-929. A93191

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi statali abbisognano alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 684-755, 397-001. 945

A signora sola, [illegible] seletta, urge alloggetto. Telefonare 708-347.

A sposi piemontesi abbisogna alloggetto, [illegible] buona entrata e cucinino. Telefonare 520-662

ADIACENZE Lancia [illegible] Paolo [illegible] alloggio 3 camere [illegible] Crocetta. Telefonare 382-317. A93[illegible]

CAMERA [illegible], solo distinta [illegible]. Crocetta [illegible]. Telefonare 583-352.

CERCASI [illegible] 2 camere [illegible] servizi, piano alto o mansarda. Telefonare 539-880, dalle 18-21.

CERCASI affitto 3 camere servizi [illegible] Lucento, Madonna Campagna, [illegible] Vittoria. [illegible] Telefonare 368-522.

CERCASI negozio per pellicceria [illegible] con retro, semicentrale. Telef. 361-2[illegible]

CERCO camera cucina possibilmente [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCO subito alloggetto sposi, massimo lire 20.000, zona Statuto o S. Paolo. Telefonare a 524-161.

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano subito alloggio qualunque zona. Telefonare 53-467.

DIPENDENTE Fiat cerca 1-2 camere anche Moncalieri, Nichelino. Telefonare 369-951, ore pasti.

DIPENDENTE Lancia cerca camera cucina servizi [illegible], anticipando 100.000. Telefonare 23-252.

IMPIEGATA cerca appartamentino 1° dicembre. Scrivere «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

IMPIEGATO stabile telecomunicazioni cerca camera cucina [illegible] Crimea [illegible]. Telefonare 586-538.

INSEGNANTE cerca due camerette, cucina, preferibilmente centrale. Telefonare 42-061, ore 20-21.

NEGOZIO con retro cercasi via Vanchiglia o corso Francia zona [illegible]. Telefonare 824-778.

PROFESSORE e figlia cercano 1-2 vani decorosi uso cucina. Tel. 82-770.

SPOSI abbisognano camera cucina massimo 13.000. Telefonare 742-830, subito.

SPOSI cercano alloggetto camera [illegible] dintorni [illegible]. Telefonare 237-[illegible] pomeriggio.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi [illegible] nale 42. Telefonare 46-839

AFFITTASI alloggi signorili 22.000, 35.000. Agenzia Garneri, [illegible] nale 43.

AFFITTASI [illegible] Settimo [illegible] Cent 216 mq. più 120 [illegible], doppio [illegible] cortile. Rossini, 5. [illegible] nale 12.

AFFITTASI libero due locali [illegible] magazzino [illegible] Belgio. Tel. 624-[illegible]

AFFITTASI locale industriale [illegible] [illegible] luce, forza, telefono. Tel. 283-[illegible]

AFFITTASI locale 70 mq. [illegible] 25.000 mensili. Rosalia, 6. [illegible]

AFFITTASI 3 camere [illegible], alloggio camere servizi, 37.000. Tel. 41-0[illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible], furgoni imbottiti, garanzia, economia, preventivi. Telef. 613-321 ufficio, 380-[illegible] abitazione [illegible]

AUTOTRASLOCHI città Italia estero settimanali, [illegible] specializzato, riparazioni, telefono 21-008.

[illegible] industriale mq. 700 adattabile per due o tre industrie affittasi. [illegible] Telefoni 482-061, 483-504.

CRIMEA lussuoso appartamento [illegible] 1° piano giardino 5 camere [illegible]. Telefonare ore ufficio 874-[illegible]

BORGATA Vittoria affittasi [illegible] indipendente negozio e retro con [illegible] di locale sotterraneo adatto [illegible] con deposito. Telefonare 5[illegible]

IN Camogli affittasi vuoto appartamento [illegible] riscaldamento. Scrivere [illegible] Rapallo.

RIVOLI, locale industriale nuovo, [illegible] mq. 300 affittasi. Tel. [illegible]

STABILIMENTO industriale libero, Venaria, via [illegible] 12, [illegible] mq. 1200, [illegible] riscaldamento, alloggio, [illegible] affittasi. Telefonare 395-195.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

AFFITTASI appartamento stagione invernale. Scrivere De Piero, Laigueglia (Savona).

ALASSIO affittasi ammobiliato [illegible] moderno [illegible] Alassio.

BORDIGHERA affitto piccoli [illegible] appartamentini ammobiliati 2-3 [illegible] comfort. Studio [illegible] telefono 20461, Bordighera.

NERVI centralissimo signorile [illegible] lussuoso libero vende. Telef. 5[illegible] Torino.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ISTITUTO Urgella, Cernaia 32, [illegible] serali, dattilografia, stenografia, computometer contabilità generale [illegible] pagine, [illegible]

AURORA, Mazzini 30, telef. [illegible] Corsi diurni, serali: dattilografia, [illegible], computometer, [illegible] contabilità. [illegible] impiegati.

BOIDOGL, [illegible]. Segreteria [illegible] statali. Rapida specializzazione impiegati. Collocamento allievi.

DOPOSCUOLA pomeridiano per [illegible] scuola media, avviamento, [illegible], via Pomba, 20. [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible] in 10 lezioni, imparerete bene [illegible] [illegible] arte. Ultime [illegible] lavoro assicurato. Delamotte, [illegible] dei 10. Telefonare 40-318.

LEZ. TRADUZ. PERS. L. 90 per parola

ACCETTO lavori dattilografia [illegible] anche francese, inglese. Telefonare [illegible]

CHIMICO laureato offresi [illegible] per consulenze e analisi. Scrivere «Pubblicità Stampa 9027 — Torino».

CHIMICO laureato offresi per lezioni [illegible] istituto per maturità [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino».

DIPLOMATO corrispondente [illegible], [illegible] traduzioni anche commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INSEGNANTE piemontese impartirebbe lezioni anche domicilio. Telefonare [illegible] ore 18-20.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A persona seria affittasi bellissima [illegible] termo bagno zona [illegible]. Telefonare 703-730.

AFFITTASI Porta Nuova [illegible] due letti, operai, impiegati. Telefonare 582-155.

AMMOBILIATA cercasi zona [illegible]. Telefonare [illegible]

AMMOBILIATA due letti [illegible] Parella. Telefonare 793-853.

DIPENDENTE Fiat cerca [illegible] [illegible] con uso cucina o pensione famiglia. Scrivere «Pubblicità Stampa 0008 — Torino».

IMPIEGATE studentesse referenziate affittasi ammobiliata due letti [illegible] bagno termo in villetta Stadio. [illegible] 301-325.

PIAZZA Vittorio ragazzo cerca compagno dividere ammobiliata. Referenze. [illegible] 81-328.

PORTA Nuova, matrimoniale e singola, permesso cucina, indipendente. [illegible] 687-526.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO servizio contabilità industriale [illegible], statistiche varie (bilanci), [illegible] qualificative, capacità, esperienza [illegible], moralità, offresi [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

(Continua a pag. 12)

Un interessante dibattito a Roma

Il medico può celare la verità al malato?

Discusso in una riunione ad alto livello, presso l'Istituto italiano di medicina sociale, il lato giuridico della questione - I doveri del curante - Contemperare la carità umana con le esigenze spirituali e materiali dell'assistito

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' stato riportato alla ribalta un tema di discussione che da tempo appassiona il profano, non meno del mondo medico. Si riassume nel dovere o meno del medico di informare il paziente sullo stato reale delle sue condizioni di salute, anche quando il rivelargliela può assumere una tinta crudele e, comunque, influenzare lo stesso andamento del processo morboso, tenuto conto che non vi è malattia organica in cui un forte turbamento psichico non riverberi un certo peso negativo. Sulla questione si sono pronunciati, ancora recentemente, clinici e moralisti. Anche semplici medici pratici di lunga esperienza hanno portato il contributo del loro pensiero, mettendo bene in luce l'importanza di quella particolare sensibilità psicologica da parte del medico, che è la sola a consentire al curante di rivelare, al tempo opportuno, al cliente la sua precaria situazione, allorché le varie circostanze lo esigano.

Anche qualche giurista è intervenuto nel problema, il cui svolgimento sulla stampa ha assunto, talvolta, una impronta polemica. Senza dubbio, il lato giuridico della questione non può essere sottovalutato dal medico, che è parte in causa. Bene ha fatto, quindi, l'Istituto di medicina sociale, nel suo rinnovato dinamismo sotto la presidenza del prof. Chiappelli, a riprospettare l'argomento agli «Amici della medicina sociale» nella riunione di ier l'altro, con una relazione dell'avv. prof. Carlo Lega, insegnante di diritto del lavoro all'Università di Ferrara.

Il noto giurista è partito dal presupposto che il dovere del medico di informare il paziente poggia sulla necessità di ottenere dal malato un consenso libero e cosciente alla esplicazione dell'attività curativa del medico o all'intervento del chirurgo. Il malato, infatti, può disporre come vuole della propria integrità fisica, nei limiti di cui all'art. 5 del Codice civile. Il suo consenso, quindi, deve essere dato liberamente e con cognizione di causa.

Ma in che consiste l'informazione? Essa riguarda, innanzitutto, la natura del male, l'uso dei mezzi necessari o utili per un eventuale raggiungimento della salute, le probabilità di successo, grandi o piccole che siano, ecc.

Si ravvisa in ciò la formulazione di un contratto tra medico e paziente; il cui oggetto, però, non è la guarigione, ritenendosi essa un evento che non dipende esclusivamente dal medico, ma è la prestazione diligente di cure appropriate. Tanto che i moderni giuristi dicono che quella del medico è una obbligazione di mezzi e non di risultato. Come il medico ha il dovere di informare il malato, così questi ha il diritto di conoscere la verità. Tuttavia — ha sottolineato il prof. Lega — in relazione alla natura del contratto di cui trattasi, il medico, in casi eccezionali, può tacere o nascondere la verità, quando dall'apprendimento di essa il malato possa, con tutta probabilità, subire danni alla propria salute. D'altronde, il medico potrebbe ammannire una verità «edulcorata» per non spaventare il paziente. Nei casi clinici di lieve entità egli avrà facoltà di ridurre al minimo le informazioni; mentre, qualora sopravvengano complicazioni o fatti nuovi, deve rinnovare l'informativa.

A giustificare il dovere di informazione si ergerebbero, secondo Lega, non soltanto esigenze di ordine giuridico (mettere in grado l'altra parte di dare un valido consenso), ma anche d'ordine tecnico (il malato avvisato sarà guardingo nell'osservare le prescrizioni mediche) e morali. A quest'ultimo proposito, non semplicemente per ovvie ragioni di dignità umana, ma anche perché il conoscere la verità — sia pure crudele — mette sull'avvertita il paziente per adempiere a eventuali obblighi di coscienza, come lo sposarsi, il fare testamento, il riconoscere un figlio naturale, l'accostarsi alle pratiche religiose e via dicendo. Noi pensiamo che quando il medico, di fronte a situazioni tanto delicate e per contingenti circostanze psicologiche, reputi meno stressante per il malato non essere il diretto informatore del suo paziente, possa deferire il pietoso incarico a un confidente morale dell'infermo, a seconda delle convinzioni religiose di esso.

Vi sono, comunque, casi in cui non è necessario informare il paziente; ed è quando il silenzio è funzionale, perché evita un maggiore guaio; oppure è richiesto da uno stato forzoso, a esempio allorché occorre procedere d'urgenza per salvare il malato, in momenti in cui esso non si trovi in grado di intendere o di volere.

Concludendo il suo pensiero di giurista, il prof. Lega ha aggiunto che il medico è tenuto a consigliare e istruire il malato ed anche a persuaderlo — sperando che vi riesca — a seguire quella cura che ritiene la più adeguata nel caso concreto. L'omessa informazione può comportare, per il medico inadempiente, a seconda delle conseguenze dannose che direttamente ne derivino, delle responsabilità di varia natura, vuoi civili, che penali o disciplinari.

Come si vede, si è trattato di una dizione di principi chiari e netti. Essa ha suscitato l'intervento, in sede di discussione, dei professori G. Lotti, M. L. Miglioranzi, A. Barettoni, G. M. Baldi, G. A. Chiurco, B. De Maria e M. Coss.

doctor

Sposa oggi un detenuto

Adriana Liliana Benini, di 23 anni, acconciatrice milanese, entra oggi nel carcere di S. Vittore per essere unita in matrimonio col ventinovenne Raoul Schinelli, in attesa di processo per alcuni furti (Telefoto)

Cento metri in motocarro senza patente

Sarà forse condannato per aver ubbidito ad un vigile

Annullata in Cassazione la sentenza assolutoria: «Chiunque guidi senza patente, anche solo per spostare un automezzo, contravviene alla legge»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Cento metri di strada percorsi a bordo di un motocarro essendo in possesso soltanto di un «foglio rosa», e per di più su ordine di un vigile urbano, costeranno a un giovane di Marghera una condanna.

Giovanni Negri, questo è il nome del protagonista di questa vicenda giudiziaria, fu assolto in tribunale dopo essere stato condannato in pretura, ed ora si è visto annullare la sentenza assolutoria dai giudici della IV Sezione della Cassazione che hanno rinviato gli atti del processo ad altra sezione del tribunale.

Una pattuglia della polizia il 3 luglio 1959 fermò, al termine del cavalcavia di Marghera, un motocarro e contestò a Giovanni Negri, che era alla guida, la contravvenzione perché guidava senza patente. «D'accordo: sono senza patente — cercò di spiegare — ma non è colpa mia se sono al volante. Sono partito dallo stabilimento in cui lavoro con a fianco un mio collega, Delfino Balda, istruttore. Giunti al cavalcavia di Marghera il mio amico è sceso per fare una telefonata urgente. Dopo pochi minuti un vigile mi ha invitato a spostare il motocarro, perché intralciava il traffico. Lentamente ho percorso alla guida soltanto cento metri. Cosa potevo fare? Potevo oppormi all'invito del vigile?».

Fu una spiegazione inutile. Il giudice lo condannò a due mesi di arresto e ad una ammenda.

Il tribunale di Venezia fu tuttavia di diverso avviso e prosciolse l'imputato.

Sembrava che l'avventura giudiziaria si fosse conclusa felicemente quando il procuratore della Repubblica impugnò la sentenza di assoluzione sostenendo che, anche se l'imputato ha guidato per un breve tratto, doveva essere condannato. E i giudici della Corte di Cassazione hanno accolto la tesi del P. A.

Quale motivo ha spinto i giudici della suprema Corte di Cassazione ad annullare la decisione presa dai colleghi di Venezia? «E' irrilevante ai fini della sussistenza della contravvenzione di guida di autoveicolo senza patente la maggiore o minore lunghezza del tratto percorso — questo in sostanza il principio che ha determinato la decisione della Cassazione. — Pertanto, commette la contravvenzione chi, senza avere conseguito la patente, si pone alla guida di un autocarro e si limita a spostarlo per breve tratto da un punto ad un altro di una pubblica via».

Guido Guidi

Sfuggito alla morte nella sciagura del Tanganyka

A Léopoldville, il sergente montatore italiano Luigi Fredducci, uno dei tre superstiti della sciagura aviatoria del Tanganyka, narra la sua drammatica avventura ad alcuni commilitoni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Esplosione di selvaggia furia omicida

Cinque arabi trucidati in Algeria a colpi di pietra e di bastone dai bianchi

Ad Algeri la folla irrompe in un posto di polizia, strappa agli agenti due donne arrestate: una è uccisa a percosse, l'altra è moribonda - Squadristi «ultras» scatenati per le vie di Orano: tre musulmani, fatti scendere da un autobus, assassinati a bastonate; lapidato un quarto

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Ieri, domenica, giornata di bestialità selvaggia in Algeria; cinque musulmani indifesi e probabilmente innocenti sono stati uccisi a percosse da folle di bianchi forsennati. Gli orrendi fatti di sangue sono accaduti ad Algeri e ad Orano.

Ad Algeri, una folla inferocita di europei ha assalito un posto di polizia nel centro della città ed ha linciato due donne musulmane che erano state appena arrestate in relazione ad un attentato dinamitardo in cui tre persone erano rimaste ferite. Una delle due donne è stata uccisa a pugni, calci e bastonate, mentre l'altra, strappata ai forsennati dagli agenti giunti di rinforzo, giace ora in estremo pericolo di vita in un letto d'ospedale, piantonata dai poliziotti.

Questi i tragici fatti che la cronaca odierna deve purtroppo inserire nella serie di violenze ed attentati perpetrati un po' dovunque in Algeria. Il linciaggio di ieri, tuttavia, non ha precedenti per ferocia, per bestialità. Esso è certamente destinato a rinasprire i rapporti fra residenti bianchi e popolazione indigena.

Fin dalle prime ore di ieri mattina nella città si avvertiva una tensione eccezionale. Alle dieci e pochi minuti, in un caffè del centro venivano lanciate due bombe a mano. Tre europei intenti a bere un aperitivo si accasciavano al suolo feriti.

Nel volgere di pochi minuti, la polizia effettuava nei dintorni una retata di elementi sospetti, fermando, tra gli altri, due donne. Così si spargeva la voce che gli attentatori erano stati catturati; verso le undici, una folla valutata a diverse centinaia di persone, la maggior parte giovani sotto i venti anni, si adunava davanti al posto di polizia dove le due donne erano state portate, chiedendo ad alta voce giustizia sommaria.

Gli agenti ed il funzionario comandante del commissariato, vedendo gli eventi volgere al peggio, si barricavano all'interno del loro ufficio, appoggiando alla porta tutti i mobili disponibili. Intanto in strada la folla si andava ingrossando sino a raggiungere le diverse migliaia. I più scatenati premevano sulla porta del posto di polizia, che presto veniva sfondata. Gli agenti sparavano alcuni colpi in aria, ma la folla ormai era incontenibile: agenti e funzionario venivano travolti, mentre dieci, cento mani si impadronivano delle due sventurate.

E' impossibile descrivere ciò che è seguito: a pugni, calci, colpi di bastone e di pietra le due poverette venivano trascinate in strada. Nel frattempo, chiamati d'urgenza, sopraggiungevano i rinforzi di polizia. Gli agenti caricavano con il calcio dei moschetti e ferendo gli sfollagente. La folla rinculava, ma la decisa azione delle forze dell'ordine riusciva ad avere ragione.

Quando la folla fu dileguata giacevano a terra, coperti di sangue, quasi sbranati, irriconoscibili, i corpi delle due sventurate, di cui non è neppure conosciuta l'identità. Una delle due donne era ancora in vita e gli agenti provvedevano a trasportarla all'ospedale, in condizioni disperate.

L'esplosione della furia bestiale della folla di Algeri, però, non è stato che un episodio nella cronaca odierna delle violenze in Algeria. Ad Orano, squadre di giovinastri europei hanno percorso le strade della città, scagliandosi contro ogni musulmano incontrato; quattro persone sono state uccise in questa esplosione di ferocia. Delle vittime, un giovane è stato trucidato a calci e pugni dopo essere stato fatto scendere dalla sua moto, che è stata incendiata, mentre passava ignaro per la strada. Gli altri tre uccisi erano pacifici passeggeri di un filobus, dal quale l'orda sanguinaria dei bianchi «ultras» avevano fatto scendere tutti: sono stati massacrati a colpi di bastone. Non si contano i feriti di questo selvaggio rigurgito di violenza.

Apparentemente, le azioni teppistiche degli europei sono state originate dall'uccisione di un giovane europeo di 22 anni, Jean Rives, assassinato con un colpo alla nuca mentre camminava per la strada, e da altri atti di terrorismo: ieri l'altro un algerino sparava a bruciapelo contro François Galliano, un oriundo italiano, freddandolo. Un altro oriundo italiano, Michel Di Iorio, era fatto segno a colpi d'arma da fuoco e versa ora in gravissime condizioni all'ospedale.

Mentre scriviamo, il sangue continua a scorrere. **a. p.**

Fermi i treni, gli autobus, gli aerei

La Francia domani bloccata da uno sciopero dei trasporti

All'agitazione (motivata da richieste di migliorie salariali) hanno aderito anche altre categorie - Contemporaneamente i piccoli commercianti, per protestare contro il fisco e i prezzi di calmiere, ostacoleranno il traffico nel centro di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Tutta la Francia sarà paralizzata domani dallo sciopero delle ferrovie, dell'aviazione, dell'elettricità, del gas, dei trasporti urbani. Saranno chiuse le macellerie, mentre i proprietari di piccole aziende, i bottegai, molti artigiani, provocheranno a Parigi alla fine della giornata, la paralisi del traffico automobilistico, percorrendo con le loro macchine alcuni quartieri centrali alla velocità di 5 chilometri all'ora.

Martedì mancherà quindi la luce elettrica dalle 6 del mattino alle 17 del pomeriggio, non ci sarà il gas per far da mangiare, i semafori non funzioneranno, i treni saranno fermi, ad eccezione di una trentina, fra cui il rapido del Sempione e il Parigi-Roma, per i quali il funzionamento sarebbe assicurato. Gli aerei rimarranno a terra e quelli in arrivo verranno dirottati.

Allo sciopero hanno aderito anche gli impiegati dell'energia atomica ed i barbieri. Gli impiegati statali minacciano di fare altrettanto. Comunque non potranno recarsi al lavoro per mancanza di autobus e della ferrovia metropolitana centinaia di migliaia di lavoratori.

Questo vastissimo movimento di protesta è motivato dai salari incredibilmente bassi di certe categorie. I ferrovieri chiedono un aumento del 9 per cento, gli impiegati del gas e quelli della luce un aumento dell'11 per cento, quelli dei trasporti pubblici il 6 per cento più altri vantaggi.

I sindacati dichiarano che non possono più contentarsi di promesse e ricordano i precedenti avvertimenti dati al governo, ammonendo che lo sciopero di domani potrà essere seguito da altri dei postini, dei dipendenti dei telefoni, delle fabbriche nazionalizzate e degli operai dell'industria privata. Tutti infatti hanno rivendicazioni da avanzare, osservando che dal 1957 i prezzi sono saliti dal 25 per cento almeno, con punte fino al 40 e al 50 per cento.

Per poter aumentare gli stipendi ai suoi dipendenti il governo ha annunciato che saranno aumentate talune tasse (sollevando proteste unanimi) e la Confindustria annuncia dal canto suo che non potrà soddisfare integralmente le richieste dei lavoratori. Assicurano i suoi esperti, che un aumento del 7 per cento dei salari — mentre quello della produzione è del 4 per cento — condurrebbe di nuovo le Finanze del Paese sulla via dell'inflazione, dalla quale uscì anni fa a prezzo di sforzi notevoli e di gravi sacrifici.

Il malcontento si estende del resto, pur essendo meno motivato, alle piccole e medie aziende. Ad esempio è sorto un conflitto fra il governo e i macellai, i quali sostengono di non poter ridurre il prezzo della carne come è stato imposto.

L. Mannucci

Nella notte: era stato scambiato per un ladro

Colpito da una fucilata è lasciato morire dissanguato

La tragica fine di un girovago nel Cremonese - Un compagno che era con lui è fuggito - Arrestato l'agricoltore autore della sparatoria

Cremona, lunedì mattina.

Un girovago, scambiato per un ladro, è stato preso a fucilate nella notte ed è stato lasciato morire dissanguato in aperta campagna. La sua agonia è durata oltre quattro ore. Vittima del drammatico episodio è il quarantanovenne Mario Conca da Cremona.

Il fatto è accaduto l'altra notte nei pressi dell'abitato Grotta d'Adda, a una quindicina di chilometri dalla nostra città. Il Conca, che non aveva fissa dimora e che viveva di saltuari lavori nei cascinali del Cremonese, in compagnia di un amico — il quarantottenne Ugo Mancastroppa — stava percorrendo la strada comunale che da Grotta d'Adda porta a Acquanegra.

In prossimità del cascinale Ca' del Bosco, l'approssimarsi dei due uomini era avvertito dall'agricoltore Umberto Allegri di 53 anni. Temendo che si trattasse di ladri, questi imbracciava un fucile da caccia ed esplodeva quattro colpi all'indirizzo dei due. Il Mancastroppa, rimasto illeso, si dava alla fuga, mentre il Conca, raggiunto da un colpo a una gamba, si accasciava al suolo.

Lo sventurato, come s'è detto, doveva spirare per dissanguamento dopo circa quattro ore. Le sue invocazioni di soccorso non sono state raccolte da nessuno; non dal Mancastroppa, che nel frattempo, spaventato dalle fucilate, questa fatto ritorno a Cremona senza preoccuparsi del compagno, non dall'Allegri, il quale ha dichiarato che non ritenne di aver colpito lo sconosciuto non avendo percepito alcun lamento, e che quindi era rientrato a letto.

Lo stesso Allegri è stato tratto in arresto dai carabinieri. L'agricoltore insiste nella versione che non credeva di avere colpito il Conca. Il Mancastroppa a sua volta è stato fermato. I carabinieri gli hanno contestato l'omissione di soccorso.

Il rinvenimento del cadavere del Conca è avvenuto ad opera di due lattai, i fratelli Giovanni e Luigi Cafferati, durante il consueto giro mattutino di raccolta del latte nei cascinali.

Circa la presenza nelle vicinanze del cascinale dell'Allegri da parte del Conca e del Mancastroppa, si ritiene che essi fossero alla ricerca di un rifugio nel quale trascorrere la notte.

Sindaco e medico di Frinco ancora di fronte in Tribunale

Asti, lunedì mattina.

Il sindaco di Frinco d'Asti, Carlo Ravizza, rieletto nei giorni scorsi per la terza volta a capo dell'amministrazione comunale del paese, comparirà stamane dinanzi al Tribunale in sede di appello, per rispondere d'abuso di potere e diffamazione nei confronti del medico condotto di Frinco dott. Luigi Cossetta. Col Ravizza compariranno cinque coimputati, Giampaolo Gavello, Ennio Depavo, Luigi Cavallero, Ettore e Giovanni Lanfranco, assolti con lui nel maggio scorso dal pretore di Asti. La sentenza veniva però impugnata dal Procuratore della Repubblica dott. Turi.

Com'è noto, il dott. Cossetta, pur avendo vinto il concorso per la condotta di Frinco, si vide respingere la nomina dal Consiglio comunale. In seguito a una precisa presa di posizione della G.p.a. di Asti a favore del sanitario, il Consiglio dava le dimissioni in massa e il Prefetto nominava un commissario. Secondo gl'imputati che, facendosi promotori di una raccolta di firme contro il medico, finirono per essere denunciati alla magistratura, l'atteggiamento del Consiglio comunale era dovuto al fatto che il dott. Cossetta in altri paesi dove aveva svolto la sua professione avrebbe lasciato a desiderare. Secondo la parte lesa invece, l'ostilità nei suoi confronti era dovuta a favoritismo: si voleva che il posto di medico condotto venisse occupato dal figlio di un consigliere comunale di Frinco, laureatosi in medicina.

Bruciature, ferite, lesioni

Due pastori accusati di feroci sevizie a un ragazzo

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Alla Procura della Repubblica di Trento è giunta una denuncia da parte del pastorello quindicenne Pierfelice Fontana, residente a Canale S. Bovo. Il fanciullo ha dichiarato ai carabinieri di aver subito feroci sevizie da parte di due pastori presso i quali lavorava: Giulio Simoni, di trentatré anni, e Giulio Corona di ventiquattro. Il medico del paese ha riscontrato sul corpo del ragazzo i segni delle torture: bruciature di terzo grado, ferite e lividi.

Sempre secondo quanto ha raccontato il pastorello, uno dei seviziatori aveva immerso la punta di un bastone nella resina bollente, imprimendogliela quindi nel basso ventre e causandogli gravi ustioni che lo avevano fatto urlare di dolore. Altre volte i suoi aguzzini gli avevano strofinato ripetutamente sul viso fasci di ortiche e percosso duramente con un randello. Il medico ha informato i carabinieri, ai quali il pastorello ha confermato in pieno le accuse.

Dopo l'inchiesta giudiziaria, compiuta dal pretore di Primiero, l'istruttoria verrà ora svolta dal tribunale di Trento. Il ragazzo ha detto di non conoscere i motivi per i quali i due pastori avevano infierito contro di lui. «Forse per brutale ferocia», ha soggiunto.

Piomba su un'auto un masso di 5 quintali

Il bolide ha colpito la macchina nella parte posteriore facendole fare un giro su se stessa - Prodigiosamente illesi i quattro passeggeri

Trento, lunedì mattina.

Quattro persone sono sfuggite ieri per caso alla morte, alla periferia della nostra città. Un macigno di circa cinque quintali di peso è piombato all'improvviso sulla sede stradale, proprio mentre stava transitando un'autovettura a bordo della quale era un'intera famiglia composta dal trentasettenne Bruno Molinari, dalla moglie e due bambine. Il masso, staccatosi dalla parete rocciosa e friabile che sovrasta la strada presso Villazzano, ha colpito la parte posteriore sinistra della macchina, provocando anche la rottura dei vetri, senza però che le schegge colpissero gli occupanti.

Il Molinari, colto di sorpresa dalla caduta del bolide, è stato tuttavia in grado di controllare la macchina, che aveva fatto un completo giro su se stessa, senza uscire fortunatamente dalla carreggiata. Tutti e quattro i passeggeri sono rimasti pressoché illesi; solo una delle bambine, Marina di 9 anni, colpita in volto da un sasso rotolato col macigno, ha riportato una leggera ferita. Se l'autovettura avesse ritardato di una frazione di secondo il suo passaggio, il masso l'avrebbe colpita in pieno.

Il maltempo ha ostacolato le elezioni

A Casale ha votato oltre il 73 per cento

Dopo una mattinata di scarsa affluenza alle urne, gli elettori si sono avviati ai seggi in buon numero nel pomeriggio - Le operazioni di voto si concludono oggi alle 14

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

Avversate dalla pioggia, sono in corso da ieri le votazioni per l'elezione del Consiglio comunale. Quello uscente era stato eletto nel novembre del 1957 ed era formato da 11 comunisti, 8 socialisti e 2 autonomisti, che costituivano la maggioranza; da 14 democristiani, 3 liberali e 2 socialdemocratici, che formavano la minoranza. Per le elezioni odierne sono state presentate sette liste, che appaiono con quest'ordine sulla scheda elettorale: pci, psi, marp, pli, psdi, msi e dc, con complessivi 257 candidati fra i quali i 30.686 elettori devono scegliere 40 consiglieri.

Le operazioni di voto si sono iniziate puntualmente alle 8 di ieri nelle cinquanta sezioni e sono proseguite fino alle 22, per riprendere alle 7 di stamane e concludersi alle 14.

Il maltempo ha notevolmente rallentato nella mattinata di ieri l'afflusso alle urne, particolarmente nelle sezioni istituite nelle frazioni, ma nel pomeriggio si è registrata ovunque una buona ripresa. Secondo i dati ufficiali resi noti dall'ufficio elettorale, alle 10,30 avevano votato 3560 persone, pari all'11,61 per cento; alle 17,30 avevano espresso il proprio voto 16.682 casalesi, pari al 51,34 per cento. Alle 19 la percentuale, secondo calcoli ufficiosi, superava il 60 per cento.

La pioggia è continuata a cadere ininterrottamente e la temperatura ha oscillato durante la giornata sugli 8 gradi. Tutte le operazioni di voto si sono svolte con la massima regolarità e in perfetto ordine. Alle 22, quando i seggi sono stati chiusi, la percentuale dei votanti era del 73,30.

m. v.

A Volpeglino: 70%

Alessandria, lunedì matt.

Per il rinnovo del consiglio comunale di Volpeglino (Alessandria) si è votato ieri e alle ore 20, nonostante l'inclemenza del tempo, aveva già votato oltre il 70% degli elettori che complessivamente sono 200. Le votazioni sono riprese stamane ed i seggi chiuderanno definitivamente alle ore 14. Sono in lizza due liste: una della dc e l'altra comprendente vari partiti.

Negli altri comuni maggiori

Roma, lunedì mattina.

Queste sono le percentuali dell'affluenza ai seggi elettorali nei maggiori Comuni in cui si è votato ieri per il rinnovo dei Consigli: a Frascati il 73,7 per cento, a Sulmona il 60,5, a Putignano il 78,7, a Pantelleria il 75,8.

Il nuovo sindaco di Bussoleno

Bussoleno, lunedì mattina.

Si è riunito ieri il consiglio comunale di Bussoleno per eleggere il nuovo sindaco. Erano presenti tutti i diciannove consiglieri. L'assemblea ha eletto il geometra Mario Frola, comunista, consigliere di maggioranza e già vice-sindaco, con dieci voti favorevoli, una astensione e otto schede bianche. Il precedente sindaco di Bussoleno era deceduto un mese fa per una grave forma di leucemia.

ANNUNCI ECONOMICI

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno [illegible] Numero [illegible]

L. [illegible] (sped. in [illegible] post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma [illegible], tel. [illegible]

STAMPA SERA

Lunedì 27 - Martedì 28 Novembre [illegible]

Inserzioni: PUBBLI[illegible] STAMPA s.p.a. [illegible], via Roma [illegible]; [illegible] via Borgogna 7, telefono [illegible]; Roma, [illegible] N. Spinelli [illegible], telefono [illegible]

Il giornale si riserva la [illegible] caso il [illegible] qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna [illegible] - Finanz., Legali [illegible] - Necrologi [illegible] - Echi Cronaca [illegible] - Aumento tariffe [illegible]. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì [illegible]

VOROSCILOV SI E' UCCISO?

Clamoroso annuncio dato stamane al Cairo

Complotto per assassinare Nasser sventato in Egitto dalla polizia

La congiura, secondo le affermazioni dei giornali, sarebbe stata ordita in Francia - Tutte [illegible] persone implicate (tra cui [illegible] giornalista [illegible] origine italiana) avrebbero [illegible] piena confessione - Un agente [illegible] «Deuxième Bureau» avrebbe dovuto compiere materialmente l'attentato - Accuse contro l'Ambasciata svizzera per la stampa [illegible] materiale propagandistico - [illegible] arrestati avrebbero anche svolto attività spionistica

Nessun comunicato ufficiale sulla vicenda che appare fin troppo romanzesca

(Nostro servizio particolare)

IL CAIRO, lunedì sera.

I giornali di stamani annunciano sotto grossi titoli che il servizio di controspionaggio [illegible] ha scoperto un complotto [illegible] assassinare il presidente [illegible] e rovesciare l'attuale regime della Rau.

Il complotto, secondo quanto sostiene l'ufficiosa «Agenzia del Medio Oriente», sarebbe stato ordito dal governo francese ed organizzato da una missione francese in Egitto alla quale erano state riconosciute certe prerogative diplomatiche. Tutti gli elementi implicati nella congiura sarebbero stati arrestati venerdì scorso ed avrebbero già fatto una piena confessione.

Radio Cairo ha precisato che i cospiratori svolgevano anche attività spionistiche e di sabotaggio, mascherandosi come membri della cosiddetta «Commissione per la liquidazione delle proprietà francesi [illegible] Egitto».

Ecco l'elenco delle persone tratte in arresto: André Mattei, presidente [illegible] Commissione, Henri Mouton e Jean-Paul François Bellivier, membri della Commissione stessa, la signorina Arlette Poulet, che della [illegible] francese era segretaria, André Miquel, incaricato per gli Affari culturali francesi, [illegible] signora Josefina Canari, [illegible] francese iscritta presso il Foro del Cairo, François Perré, avvocato francese ed ex-membro dei tribunali misti egiziani, Gabriel Enkiri, giornalista egiziano e Alexandre Papadopulos, giornalista greco.

I giornali, che pubblicano amplissimi particolari su quella che definiscono «la più pericolosa rete di spionaggio e di sabotaggio [illegible] scoperta in Egitto», rivelano che le autorità della Rau sorvegliavano da ben 18 mesi l'attività dei membri della commissione francese.

Essi sarebbero riusciti ad accertare che i quattro funzionari francesi, aiutati dai cinque complici, raccoglievano ed inviavano in Francia informazioni politiche, militari ed economiche, stampavano e distribuivano pubblicazioni ostili alla Rau ed organizzavano la fuga di capitali, per conto di [illegible] francesi residenti in Egitto.

Si assicura che, posti davanti a prove concrete — dichiarazioni scritte e registrazioni su nastro magnetico — gli arrestati non hanno potuto negare i fatti.

Fra gli arrestati, il più esplicito di tutti sarebbe stato il Bellivier il quale avrebbe tracciato un quadro «impressionante» dell'attività del gruppo, confessando che il compito di sopprimere Nasser sarebbe stato affidato dal governo di Parigi ad un ufficiale dei servizi di spionaggio francese, «un noto esperto in assassinii».

Si tratterebbe di tale Henri Gant, un agente del «Deuxième Bureau», giunto al Cairo nell'ottobre scorso, [illegible] vesto d'esperto [illegible] problemi petroliferi, inviato come osservatore alla III conferenza del petroli arabi.

L'agenzia sostiene che il Gant, il quale, nel [illegible], avrebbe fatto assassinare il capo dei sindacati tunisini, Ferhat Hached, si [illegible] occupato ultimamente soprattutto [illegible] della preparazione di un attentato contro il presidente Nasser.

I giornali rovesciano valanghe d'accuse sui francesi arrestati, sostenendo, ad esempio, che le informazioni raccolte venivano in parte comunicate anche ad un capo dei fuorusciti egiziani, tale Ahmed Abdul Fath, che dirige [illegible] stazione radio clandestina detta «Libero Egitto».

La «Medio Oriente» afferma [illegible] [illegible] delle prove raccolte dal controspionaggio egiziano, [illegible] i francesi [illegible]pavano materiale di propaganda contro [illegible] regime egiziano, utilizzando macchine da stampa appartenenti all'ambasciata svizzera al Cairo.

La Svizzera, come molti ricordano, si era assunta la rappresentanza degli interessi francesi [illegible] Egitto [illegible] tempo [illegible] rottura delle relazioni diplomatiche fra il Cairo e Parigi, al tempo dell'attacco contro Suez.

Vari giornali affermano che, secondo le confessioni di Bellivier, la «missione» avrebbe esaminato anche la possibilità di provocare un attacco israeliano contro la Rau, in coincidenza con l'attentato a Nasser, per facilitare il crollo dell'attuale regime.

La clamorosa vicenda, che ha taluni aspetti [illegible] troppo romanzeschi — e perciò desta non poche perplessità — [illegible] è stata finora oggetto [illegible] alcun comunicato ufficiale, sebbene sia evidente che la [illegible] contro la Francia, anzi contro lo stesso governo francese, è stata concertata in ambienti autorizzati.

A proposito del giornalista egiziano Enkiri, qualcuno afferma che egli sarebbe figlio di genitori italiani e che il [illegible] cognome originario sarebbe stato Vicari o qualcosa di simile.

In assenza di notizie ufficiali, sia di fonte egiziana che francese, [illegible] è possibile in questo momento valutare la portata e le possibili conseguenze del «complotto».

Fra gli osservatori stranieri, i più scettici, notano che la [illegible] congiura per [illegible] assassinare Nasser potrebbe [illegible] risollevare la popolarità del Presidente [illegible] Rau, che è [illegible] bruscamente declinando dopo la secessione della Siria, e potrebbe anche essere sfruttata dal dittatore per dare un nuovo «giro di vite» all'interno.

Non è un mistero per [illegible] suno che, dopo il rovescio siriano e le manifeste diffidenze dei dirigenti degli altri paesi musulmani, il sogno nasseriano [illegible] predominio sul mondo arabo è svanito. Come se questo non bastasse, le prospettive economiche del Paese sono molto fosche. La disastrosa piena del Nilo dello scorso ottobre ha rovinato gran parte dei raccolti di riso e grano, mentre il raccolto del cotone si preannuncia inferiore del 30 per cento alla media. Per milioni di «fellah», [illegible] avvicina un inverno di miseria e di fame. [illegible] queste condizioni può essere [illegible] utile far ricadere [illegible] gli «imperialisti» che tramano dall'esterno e sugli avversari che congiurano all'interno la responsabilità per una situazione che appare inquietante.

R. S.

Il colonnello Nasser [illegible] dall'obiettivo al suo [illegible] [illegible] [illegible] al Cairo (Telef.)

Lancio di lacrimogeni [illegible] [illegible] due polizie berlinesi

BERLINO, [illegible] [illegible]

Una «battaglia» durata circa un'ora si è avuta ieri quando la polizia di Berlino Ovest ha lanciato una cinquantina di bombe lacrimogene contro la polizia orientale che dall'alto di tetti sovrastanti la Bernauerstrasse, nel settore francese, bombardava con bottiglie vuote, mattoni, pezzi di intonaco e altri oggetti gruppi di berlinesi occidentali che deponevano corone lungo il muro che divide le due Berlino.

Un agente della polizia popolare ha sparato tre colpi d'arma da fuoco contro una donna che fuggiva nel settore americano superando due reticolati di filo spinato. La donna è rimasta illesa e salgono così a 21 i profughi che da Berlino Est sono riparati in Occidente dalla fine della settimana.

[illegible] le condizioni del cancelliere Adenauer

Bonn, lunedì [illegible]

[illegible] condizioni di salute del cancelliere Adenauer restano stazionarie dopo il miglioramento di ieri. La febbre è diminuita.

Adenauer ha lasciato il letto, ma le cattive condizioni atmosferiche gli impediscono di lasciare [illegible] residenza privata [illegible] Rhoendorf. Il Cancelliere non rimane tuttavia inattivo. Per corriere speciale, gli giungono dalla Cancelleria di [illegible] gli incartamenti più urgenti. I suoi più diretti collaboratori [illegible] tengono inoltre informato telefonicamente di tutte le novità e del decorso degli affari normali.

Non è stata presa ancora decisione circa il viaggio a Parigi che, secondo il progetto originario, Adenauer dovrebbe effettuare giovedì. Ufficialmente, il viaggio è sempre compreso nel programma del Cancelliere.

La notizia da Vienna

L'ottantenne maresciallo, ex-presidente del [illegible] Supremo, [illegible] sarebbe tolta la [illegible] in seguito [illegible] [illegible] scagliate [illegible] di lui da Kruscev nel XXII Congresso - Dal 7 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo ha [illegible]

VIENNA, lunedì sera.

Secondo notizie non confermate e non ufficiali provenienti da Mosca, l'ex Presidente del Presidium del Soviet Supremo, maresciallo Klementi Voroscilov, si sarebbe suicidato.

Le informazioni diffuse a Vienna si fondano sulle voci insistenti che in tal senso circolano da qualche giorno tra la popolazione della capitale sovietica.

Klementi Voroscilov, che ha 80 anni, è stato visto per l'ultima volta il 7 novembre scorso allorché tentò vanamente di salire sulla tribuna delle autorità del Mausoleo Lenin. Si ricorderà che in quella occasione i poliziotti di turno respinsero correttamente, ma decisamente il vecchio maresciallo che restò in piedi ostentatamente a fianco del Mausoleo a guardare la parata.

In precedenza Voroscilov era stato accusato di aver fatto parte per un certo tempo del gruppo anti[illegible]partito. In proposito egli [illegible] inviato una lettera di autocritica al congresso del Pcus.

(Agenzia «Italia»)

L'ottantenne maresciallo Clementi [illegible]

Primo bilancio: 16 morti, 87 [illegible]

Domenica di sangue ad Orano ed Algeri

Attentati dei guerriglieri [illegible] ed esplosioni al plastico provocate dagli ultras colonialisti - Spaventosi episodi di linciaggi - Cinque detenuti musulmani riescono a fuggire da Costantina

ALGERI, lunedì sera.

L'Algeria ha vissuto ieri [illegible] giornata di sangue contrassegnata da esplosioni, attentati, aggressioni e linciaggi che vengono attribuiti sia all'Fln (il Fronte di liberazione algerino), che all'Oas (l'organizzazione francese di estrema destra).

Il bilancio delle vittime risulta essere al momento di sedici morti e ottantasette feriti, ma tutto lascia supporre che esso non sia quello definitivo.

I disordini, iniziati sabato, sono continuati a ritmo vertiginoso nella giornata di ieri, susseguendosi [illegible] in una [illegible] a catena. Teatro principale degli episodi di [illegible] gue sono stati, come sempre, Algeri ed Orano.

La situazione risulta particolarmente tesa ad Orano dove sino a ieri sera si contavano, almeno ufficialmente, sei morti (due europei e quattro musulmani) ed una ventina di feriti. Di fronte a questo stato di cose è stato deciso, con effetto immediato, di anticipare il coprifuoco di un'ora, vale a dire alle ventidue. Inoltre [illegible] state adottate severe misure di sicurezza che comprendono una stretta sorveglianza da parte di pattuglie militari di alcuni punti nevralgici della città. Naturalmente non sono mancate le esplosioni al plastico che hanno cau[illegible] danni materiali più o [illegible] gravi e diversi feriti. Va segnalato che ad Orano l'esasperazione degli [illegible] musulmani è giunta allo stato di incandescenza in seguito ad un manifestino con cui l'Oas ha rivendicato l'esecuzione di diciassette membri del Fronte [illegible] liberazione algerino.

Anche [illegible] Algeri l'atmosfera appariva stamattina più che tesa. La giornata di ieri è stata forse la più sanguinosa dei sette anni di guerra algerina e non è neppur pensabile che fatti del genere non pos[illegible] lasciare dolorosi e preoccupanti strascichi. Numerosi sono stati nella capitale gli attentati al plastico che in poco più di un'ora hanno causato almeno ventiquattro feriti.

L'episodio più [illegible] accaduto ieri ad Algeri è stato quello del linciaggio di tre musulmani, un uomo e due donne, avvenuto in pieno giorno in una delle vie centrali della città. Il tragico fatto [illegible] avuto il suo inizio allorché alcuni europei si sono accorti che un indigeno aveva dato una bomba a mano ad una donna la quale era [illegible] accompagnata da [illegible] ragazza dell'apparente età di sedici anni. Veniva dato l'allarme ed immediatamente i tre si trovavano [illegible] da una folla tumultuante. Mentre l'uomo veniva sottoposto a brutali sevizie, le sue due com[illegible] riuscivano a fuggire cercando rifugio in una vicina stazione di polizia, ma prima che vi arrivassero la bomba esplodeva asportando una mano della ragazza.

Al fragore dell'esplosione [illegible] folla abbandonava il cadavere del musulmano scatenando il proprio odio e risentimento contro le due donne. Queste venivano salvate dall'intervento [illegible] poliziotti e ricoverate in ospedale dove le loro condizioni sono state definite molto gravi.

Due altri episodi di linciaggio si sono verificati in un villaggio situato ad una ventina di chilometri da Orano dove sono stati rinvenuti i cadaveri di due europei torturati con selvaggia ferocia. L'Oas ha fatto risalire la responsabilità di questi due linciaggi all'Fln che tuttavia ha ritorto l'accusa affermando che gli «ultras», punendo i loro due connazionali, hanno voluto dare un ulteriore avvertimento a tutti coloro che si prodigano per portare la pacificazione fra le comunità francese e musulmana.

Nel quadro [illegible] avvenimenti di ieri non sono mancate ne[illegible] le evasioni. Quattro europei, di cui si ignora l'identità, sono riusciti a fuggire dall'ospedale civile «Mustapha» di Algeri. Forze di polizia hanno circondato l'edificio, [illegible] teatro di altre evasioni, nel quale da diciotto ore è praticamente impossibile entrare o uscire. A Costan[illegible] cinque detenuti musulmani dell'Fln ricoverati al centro ospedaliero regionale, [illegible] evasi ieri sera dopo che due complici, travestiti da infermieri, avevano immobilizzato i due agenti di guardia.

[illegible] piano politico (cioè quello della ripresa dei negoziati fra il governo francese e il Fronte di liberazione) non viene segnalato nulla di nuo[illegible]. Le autorità di Parigi tuttavia sembrano più che mai decise a svolgere un'azione a fondo contro l'Oas.

Starebbe a dimostrarlo fra l'altro il discorso pronunciato ieri a Lilla dal segretario generale del partito socialista Guy Mollet il quale ha detto: «Per giungere ad una soluzione [illegible] del problema algerino è necessario che tutti [illegible] il principio [illegible] cui la maggioranza deve dettar legge, ma [illegible] intaccare i diritti individuali della minoranza.

«Purtroppo la maggioranza degli europei d'Algeria respinge questa idea. A capo dell'Oas vi sono delle persone la cui preoccupazione è di abbattere la Repubblica e di creare [illegible] sistema [illegible] carattere fasci[illegible]. Gli uomini che [illegible] [illegible] assassinare sono sempre persone ragionevoli, le [illegible] cer[illegible] di abbattere il muro di diffidenza che si è venuto a creare fra le due comunità. Nessuno deve [illegible] ingan[illegible] dalle mene fasciste dell'Oas [illegible] minacciano le libertà fondamentali. L'Oas non è altro che un'organizzazione terroristica il cui solo mezzo di espressione è l'omicidio».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI PER CONTANTI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI E MANUFATTI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERALI-ESTRATTIVI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALIMENTARI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La settimana ha un inizio pesante. Già l'apertura è [illegible] su prezzi nettamente inferiori alle basi di venerdì. Vendite indiscriminate deprimono le quote nella fase centrale della seduta e contrastano vivacemente i modesti tentativi di ripresa.

Il listino è completato su un fondo più stabile, con la conferma, però, dei livelli minimi della giornata.

Titoli di Stato e obbliga[illegible] resistenti.

Dopoborsa stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,20; dollaro canad. 605,90; franco svizzero 143,35; corona danese 90,85; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,10; fiorino oland. 173,30; franco belga 12,48; franco francese 124,90; sterlina G.B. 1750,60; marco germanico 155,40; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi della [illegible] raccolti [illegible] borsa: sterlina oro 6100-6300; [illegible] svizzero 5800-6400; sterlina [illegible] unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco franc. 124,50-126,50; [illegible] [illegible] 703-715; argento 19,50-20.

A MILANO — Dopo il graduale assestamento registrato nei giorni scorsi, portando l'indice azionario a poco [illegible] di 151, la Borsa accusa stamane una rottura di prezzi, durante una seduta estremamente pesante come da tempo non si registrava.

In [illegible] sfiduciata, [illegible] ha dominato la riunione per tutto l'arco della mattinata provocando nette falcidie in tutti i settori, specie sui titoli più speculativi e a largo mercato. Anche il gruppo Finsider non si sottrae alla flessione generale e perde totalmente il terreno guadagnato nei giorni scorsi.

Gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible] su [illegible] [illegible] della quota.

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni. Debole il mercato delle valute.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 118.100; Bastogi 4990; Finelettrica 1095; Fiamare 807; Finsider 1833; Mittel 6210; Gim 8150; Invest 4905; La Centrale 10.700; Sviluppo 4035; Ass. Generali 154.600; Fond. Incendio 22.920; Assicur. Italiana 58.050; Ras 61.000; Toro 26.000; Toro priv. 16.000.

Ferr. N. Ord. 2900.

Chatillon 11.900; Cantoni 37.000; Cicsse 2200; Cucirini C. C. 14.900; De Angeli 8700; Cascami Seta 10.750; Guyardo 5320; Lanificio Rossi 5350; Lanif. e Canap. 1475; Rossari e Varzi 29.700; Rotondi 60.800; Tosi 6900; Snia Viscosa ord. 7775; Snia Viscosa priv. 6350; Marzotto 9200; Unione Manifatture 118.000; Vlasc 720.

Dalmine [illegible] [illegible] 1850; Molaii [illegible] M. [illegible] ta 6150; Montecatini 5970; Monteponi 1725; Sicic 7000.

Bianchi 704; Fiat 2901; Fiat privileg. 2582; Falck 14.000; Trafilerie 2510; Olivetti priv. 11.170; Westinghouse 1510; Nebiolo 1295.

Sade 1890; Cieli 4000; Dinamo 2315; Edison 6939; Edison Volta 2165; Bresciana 3156; Sarda 6500; Valdarno 3076; Emiliana 3101; Subalpina 5590; Magnoti Marelli 7320; Ercole Marelli 1188; Orobia 3900; Romana Elettrica 3480; Sesa 2885; Sip 1700; Meridelettr. 1442; Stet 4225; Tecnomasio 4700; Teti 8450; Sit 1190; Terni 885; Unes 770; Viziola 4362.

Dist. Italiane 4900; Eridania 3880; Romana Zuccheri 481; [illegible] 88.060.

Anic 4211; Italgas 2010; Liquigas 320; Mira Lanza 53.801; Fibigas 168; Bombrini 2451; Larderello 3000; Saffa 13.000; Carlo [illegible] 10.030.

Andes 7900; Beni Stabili 1590; Immobiliare [illegible]; Risanamento 8350; Silos Genova 7800;

Cartiere Burgo 38.700; Cigas 4050; Eternit 7500; Linoleum 6550; Italcementi 28500; Cementir 9060; La Rinascente 910; Pirelli S.p.A. 9970; Pirelli e C. 10.930; Condotte 961.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 600; sterl. 1747,50; franco svizzero 143,60; franco francese 124,35; franco belga 12,45; fiorino olandese 173,35; marco german. 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,10; corona sved. 120,10; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,81; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,67; lira egiziana 1015.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 6100-6250; [illegible] oro nuovo 6000-6150; marengo 5200-5350; sterlina unitaria 1740-1760; [illegible] carta 620-625; [illegible] svizzero 143,70-144,40; franco francese 124,00-126,50; oro fino 705-711; argento 19,70-20,80.

[illegible] GENOVA — Nella [illegible] duta dei prezzi dell'olio [illegible] Centro corrente sol[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] iscrivono un aumento di 25 punti rispetto alla seduta di venerdì della scorsa settimana.

Ecco alcune quotazioni: Centrali 19.000; Generali 154.500; Ras 61.050; Meridionali 4010; Nai 19.500; Viscosa ordinarie 7800; Viscosa privilegiate 6800; Finsider 1842; Cotini 6853; Italsider 1971; Fiat ordinario 2958; Fiat privilegiato 2500; Sip 1685; Teti 8520 nominali.

A FIRENZE — Mercato debole con cedenze diffuse in tutti i settori.

Prezzi — [illegible] Meridionali 4000; Centrale 19.700; Fondiaria Incendio 22.600; [illegible] Vita 55.450; Viscosa ordinarie [illegible]; Montecatini 5970; Magona 1705; Fiat ordinarie 2900; Valdarno 3090; Immobiliare 1645.

Ricordi lontani [illegible] Lucio d'Ambra

Vita e vicende di [illegible] romanziere

Compiono vent'anni dalla sua scomparsa e mi pare ieri che ne appresi sgomento [illegible] imprevedibile fine. Volle essere raccomandato morendo agli [illegible] perché non lo dimenticassero. E gli amici non [illegible] hanno dimenticato. E' sorto a Roma recentemente [illegible] Comitato di illustri scrittori [illegible] scopo di onorarne la memoria mediante la pubblicazione di una [illegible] biografia (*Un mondo in salotto*) e una lapide verrà collocata sulla [illegible] [illegible] Via Stoppani 15, ove il [illegible] [illegible] [illegible] ultimi suoi anni.

Ricordi lontani... [illegible] l'estate del 1899 e ci vedemmo per la prima volta a Napoli, nel grande loggiato [illegible] davano le aule del Collegio Vittorio Emanuele. In quelle aule si svolgevano gli esami orali di licenza liceale, innanzi a una Commissione presieduta [illegible] dal senatore Enrico Cocchia, ed io e lui vi prendevamo parte, non come esaminatori, bene inteso, ma [illegible] esaminandi. Allora Lucio era mingherlino, imberbe, snello, elegante, anzi troppo elegante per quella contingenza, perché si presentava in *tight*. Glielo feci osservare, temendo che l'ostentazione mondana potesse influenzare male i nostri Minossi, di [illegible] conoscevo [illegible] [illegible] ma lui mi chiuse la bocca spiegandomi che era invitato a cola[illegible] insieme a sua moglie. Sua moglie? Cascavo di meraviglia in meraviglia: aveva preso moglie prima ancora di prendere la licenza? Proprio così: il futuro romanziere era già l'autore di una romanzesca fuga [illegible]. Aveva incontrato a Napoli, all'Hotel Victoria, l'avvenente unica figlia del proprietario, signorina Adele Merlo, e, siccome il padre non l'avrebbe data [illegible] un giovane che era ancora agli studi, i due colombi risolsero il questione spiccando il volo per lontani lidi.

Renato Manganella, però, vera tempra di autodidatta, in quel tempo aveva già assunto quel suo felice pseudonimo [illegible] Lucio d'Ambra e si era fatto [illegible] scrivendo rassegne di letteratura francese sul *Fanfulla della Domenica*, che non era più il *Fanfulla* del periodo aureo martiniano, ma era ancora, col *Marzocco*, uno di quegli autorevoli periodici di pura letteratura che fiorirono in Italia nello scorcio dell'Ottocento e che, poi, decaddero e si spensero col sopraggiungere [illegible] [illegible] della meccanica e degli sports.

Così giovane, già Lucio d'Ambra dimostrava in quegli scritti di possedere a fondo la letteratura francese contemporanea, che aveva studiata con passione e approfondita come, forse, dopo il Nencioni, nessun altro fra noi. Da parte sua il sottoscritto, mentre affrontava gli stessi esami, già dirigeva a Napoli una rivista letteraria quindicinale, sulla quale seguiva il movimento letterario italiano, allora in pieno rigoglio. Data questa comunanza di gusti e di lavoro, fra me e lui si strinse subito un'amicizia cordiale che, interrotta dalla sua partenza per Roma, riprese quando io trasferii la mia residenza alla Capitale.

Lucio d'Ambra aveva pubblicato già [illegible] [illegible] primo romanzo, *Il Miraggio*, [illegible] critica accolto [illegible] favorevolmente, e, in collaborazione con Giuseppe Lipparini, due commedie storico-patriottiche: *il Manelli* e *il Bernini*, che ottennero molto successo sulle [illegible]. Da allora ci vedemmo spesso. Era un conversatore piacevolissimo: dotato di una memoria tenace, ricordava fatti ed episodi del vecchio mondo letterario francese con una precisione di nomi e di date sbalorditiva. Aveva, [illegible] da allora, la parola facile, la frase propria, e quella sua [illegible] voce un po' nasale, quella cadenza leggermente stanca, davano un sapore particolare al suo racconto, sempre vivo d'immagini.

Esercitava, allora, la critica drammatica, se ben ricordo, sull'*Italie*, il quotidiano fondato dal Conte di Cavour che, redatto in francese, si giovava molto della [illegible] perfetta conoscenza di quella lingua. Essendo anche io in un quotidiano della Capitale, spesso ci incontravamo alle «novità» teatrali. Inappuntabile — come fu sempre — col suo [illegible] monocolo e le sue ghette, appena giunto nella sala chiedeva: «Dov'è Giustino Ferri?».

Giustino Ferri, troppo presto dimenticato, era [illegible] uomo di vivace ingegno, autore di un romanzo, *La Camminante*, che rimane nella letteratura italiana [illegible] me pietra miliare, critico dram[illegible]tico eminente. Piuttosto rozzo di forme, sanguigno, basso, atticciato, [illegible] baffi e pizzo alla moschettiera, egli era l'amico indivisibile di Lucio, quello che subito egli cercava, perché solo con lui, più anziano, poteva a lungo discorrere, ricordare, confrontare. Giustino lo ricambiava di [illegible] predilezione, tanto da volerlo, quando repentinamente morì, suo esecutore testamentario.

Dall'*Italie*, Lucio passò al *Tempo*, all'*Epoca*, e, quindi, [illegible] *Tribuna*. Ma in quest'ultimo giornale [illegible] dettò critiche drammatiche. [illegible] vennero affidate, invece, le direzioni della rivista mensile *Noi e il Mondo* e della settimanale *Tribuna illustrata*. Quello che egli seppe fare [illegible] questi periodici, l'altezza a cui [illegible] sollevò le sorti compromesse, è noto a quanti gli furono vicini. Col [illegible] gusto raffinato egli dette specialmente [illegible] rivista mensile, un carattere [illegible] sana modernità, non esitando ad affidare a qualche suo collaboratore incarichi che comportavano appositi viaggi, come quando, alla vigilia della *Rondine* di Puccini, mandò espressamente il so[illegible] a T[illegible] del Lago perché gli riportasse impressioni dirette [illegible] [illegible] colloquio col Maestro. Nessun altro direttore di rivista aveva, fino ad allora, pensato di far tanto per servire i propri lettori. E [illegible] *Noi e il Mondo* apparvero, illustrati modernamente a due colori, i suoi primi romanzi di più vasta mole: *Il Re, le Torri e gli Alfieri* o [illegible] *Rivoluzione in Sleeping Car*, geniali e fortunati, a cominciare [illegible] titoli così bene scelti.

Quasi contemporaneamente vedeva la luce uno dei migliori suoi [illegible] di quel tempo, e forse anche del tempo successivo, *L'Ombra della gloria*. E' la storia di un letterato fallito per mancanza di fortuna. Le [illegible] opere incontrano, infatti, [illegible] [illegible] letterario strepitoso, [illegible] sono pubblicate sotto il [illegible] di un altro, del ricchissimo principe di Campofiore, [illegible] cui [illegible] è segretario, che gliele [illegible] e [illegible] [illegible] prende poi la gloria, mentre lui, il vero autore e il vero artista, vive nell'oscurità, all'ombra della gloria. E quando il principe muore in duello lasciandogli 200.000 lire, egli mette alfine in vista il suo nome, [illegible] [illegible] trova [illegible] editore. Pubblica il [illegible] [illegible] romanzo a proprie spese, la critica lo loda, ma lo definisce [illegible] imitatore del principe di Campofiore. Finché, al colmo dell'amarezza, si confida con un intimo che gli consiglia di svelar la cosa...

Ma [illegible] vittima vi rinuncia, pensando che, dopo tutto, si trattava di un patto da [illegible] liberamente accettato. E conclude con questa amara riflessione che, a leggerla oggi, lui scomparso, ci riempie [illegible] tristezza: «Scrivere, lasciare [illegible] nome, dare un capolavoro? Belle parole, parole che esaltano [illegible] [illegible] uomini fino all'eroismo, al martirio, fin anche al genio... e poi? Un libro stampato in più, un libro dimenticato in più. C'è il Cimitero dell'immortalità.»

Uscito dalla *Tribuna*, Lucio d'Ambra si dedicò, [illegible] qualche tempo, al cinematografo, fondando una propria Casa cinematografica e producendo film che ebbero molto successo. Ma giornali, film, conferenze, non gli tolsero mai di dedicarsi tutta la mattina, dalle nove alle tredici, ai suoi diletti romanzi, che si andavano, a mano a mano, accumulando e raffinando, fino a conquistare [illegible] pubblico sempre più vasto. «[illegible] dies sine [illegible]» volle far scrivere in lettere d'oro sui due corpi di biblioteca collocati ai due lati estremi del suo ampio studio, uno studio che aveva fatto tappezzare [illegible] di rosso, il suo colore preferito, e arricchire [illegible] una grande quantità di libri di letteratura italiana e francese.

Lucio d'Ambra fu veramente un grande cuore; buono, semplice e generoso, egli si faceva amare da tutti. In trentacinque anni di [illegible] non l'ho [illegible] mai dir male di [illegible]. Una volta, parlando di una personalità, mi confidò: «E' circondata da persone che non [illegible] meno antiche». Ma [illegible] sua bocca non uscì una minima espressione [illegible] tali persone. Questo è veramente [illegible] [illegible] un letterato. Ed era raro, dei pari, che non parlasse mai del suo lavoro esaltandolo. Aveva costruito un'opera monumentale e neppure con i più intimi [illegible]va soffermarvisi. Ho saputo solo dopo la sua [illegible] che alcuni dei suoi romanzi hanno raggiunto la tiratura di 90.000 copie. Lui non ne parlò mai.

Bisogna guardare al complesso dell'opera sua, all'insieme della sua prosa, fluida, calda, [illegible]moggiante, vivida d'immagini, avvincente. Sapeva raccontare come pochi, perché a [illegible] godeva egli per primo. Ecco il segreto della [illegible] arte, che conquista i lettori a centinaia [illegible] migliaia e si diffonde anche all'estero in [illegible] traduzioni.

Intanto [illegible] esigenze della vita, non [illegible] assicurata dal gettito dei [illegible] romanzi, ed anche un poco [illegible] trasporto verso questa sua professione iniziale, lo traevano al giornalismo, sicché lo trovammo all'*Epoca* insieme col figliuolo Diego, del quale era divenuto collega e maestro. E nulla di più interessante che veder uscire a braccetto questo padre e questo figlio legatissimi, verso l'ora della colazione, dagli [illegible]ci di quel giornale in Via Tritone, per raggiungere la loro abitazione, [illegible] era allora a Via Nazionale. Così presi insieme, rappresentavano [illegible] sostegno della loro famiglia, lavoravano di conserva e lottavano per la vita, il figliuolo aiutando il padre, il padre aiutando tutti. Poi Diego Manganella, laureatosi, si avviò alla carriera diplomatica.

E' quasi impossibile dire [illegible] parole [illegible] a che punto Lucio d'Ambra [illegible] quest'unico figlio maschio, colui che lo capiva, lo apprezzava, condivideva le sue stesse passioni letterarie [illegible] amava la medesima arte. Una sera, al Circolo della stampa, egli mi disse che Diego era partito Console per Cannes. Ed aggiunse:

— Peraltro [illegible] ho accolto la notizia di questa partenza [illegible] che non mi ero mai staccato da lui! E' stato, sul principio, uno schianto, [illegible] abisso che mi si è aperto innanzi. Ma [illegible] ho risolto la cosa passando quindici giorni del mese a Roma e quindici a Cannes con lui.

[illegible] gli avrebbe detto, allora, che fra qualche anno doveva perderlo per sempre? Eppure proprio [illegible] doveva essere! A Cannes, Diego prese moglie, ebbe una bambina, ma poi cominciò a depe[illegible] dovettero portarlo a Roma in gravi condizioni di [illegible] lute. Qui il male ebbe il sopravvento e non vi fu affetto paterno capace [illegible] strapparlo alla morte.

Diego rimase all'apice dei suoi pensieri, sempre, e la vedova e la nipotina furono accolte nella sua casa e tenute [illegible] [illegible] reliquie del [illegible] scomparso, e in ogni camera del suo appartamento [illegible] apparvero busti, ritratti, fo[illegible]grafie del figlio, in borghese, in divisa di [illegible] fra gruppi di amici. Diego era dappertutto, sempre sotto gli occhi vigili paterni. Diego [illegible] nei [illegible] scritti, perfino qualche volta nei suoi romanzi, con parole di così accorato rimpianto da toccare ogni cuore.

Arturo Lancellotti

ARMENO D'ORIGINE, VIVE DA GRAN [illegible] [illegible] LONDRA

Il miliardario Gulbenkian sostiene che il denaro apporta la felicità

Ha ereditato [illegible] padre (il famoso «Signor 5%») una colossale fortuna; ma, fin da quando aveva sedici anni, ha sempre lavorato e tuttora lavora alacremente nell'industria petrolifera - E' un uomo imponente, elegante e spiritoso, che, [illegible] 65 anni, affascina ancora le donne perché è garbato, galante [illegible] [illegible] farle ridere - Richiesto [illegible] sia imbarazzato all'idea [illegible] possedere tanti milioni di sterline, ha risposto: «Lo sarei [illegible] più se non li avessi...»

(Nostro servizio particolare)

Londra, novembre.

Alcune sere or sono Paul Getty e Nubar Gulbenkian, i due famosi miliardari del petrolio (il primo americano; l'altro, armeno d'origine) cenavano insieme in una saletta riservata dell'Hotel Ritz, e chi avesse ficcato il [illegible] [illegible] quella saletta avrebbe potuto constatare che mentre Gulbenkian si abbandonava alla gioia [illegible] vivere, pronunciando battute spiritose, facezie e barzellette, dinanzi a un'insalatiera di [illegible]ciale o a un piatto [illegible] salmone affumicato, oppure dinanzi a un arrosolato pollo ai ferri e a qualche bottiglia [illegible] vino prelibato, Paul Getty, [illegible] misantropo incallito, gli[illegible]vo di fronte, impassibile e taciturno — come [illegible] solito — ingurgitando a [illegible] un po' di merluzzo lesso, bevendo qualche sorso d'acqua minerale e piluccando infine qualche fragola al limone. Getty [illegible] ridere alle battute di Gulbenkian, non soltanto perché non è abituato a ridere, ma [illegible] per il fatto che non può più ridere, [illegible] seguito a una recente operazione di stiramento della pelle facciale praticatagli da un professore di chirurgia estetica.

Mentre l'immagine di questo miliardario, triste e solitario, è una prova c[illegible] il denaro non apporta la felicità, Nubar Gulbenkian mantiene apertamente quest'affermazione e sostiene il [illegible]trario. A 65 anni, quest'uomo è forse il solo miliardario [illegible] mondo che [illegible] ha osato [illegible] asserirlo. «Amo il denaro — egli afferma — per il piacere che dona [illegible] me e agli altri». [illegible] così dicendo, [illegible] aggiusta l'orchidea che immancabilmente porta all'occhiello della [illegible] giacca. Quasi sempre con [illegible] testa coperta da un cilindro grigio, col monocolo infisso nell'orbita destra, [illegible] le sopracciglie tagliate alla Mefistofele, egli porta [illegible] [illegible] imponente corpulenza in tutte [illegible] [illegible]te a grande spettacolo, in tutte le «prime», nelle gr[illegible] manifestazioni sportive, in tutti i pranzi e le cene eleganti.

Quando a Gulbenkian domandano [illegible] egli è l'uomo più ricco del mondo, risponde: «Niente affatto», ma, dopo un attimo di riflessione, aggiunge, [illegible] [illegible] sua caratteristica voce un po' a[illegible] e aggrottando le folte sopracciglie: «Però, intendiamoci, non [illegible] del tutto sprovvisto di denaro...». Questo per dire che egli ha ereditato parte della fortuna di suo padre Calisto Gulbenkian, conosciuto col nome del Signor 5%. Di questa fortuna colossale, basata sullo sfruttamento del petrolio del Medio Oriente, Nubar Gulben[illegible] ha infatti ereditato soltanto una parte. «Mio padre — dice Nubar — era un uomo straordinario: egli fu il primo ad aver sentore dell'incomparabile valore [illegible]merciale e politico del Medio Oriente. Egli ne ha rica[illegible] [illegible] una fortuna: circa 5-6 mi[illegible] di lire ogni anno, per lungo tempo. [illegible] non ha lasciato tutto a me, quando è morto [illegible] [illegible] In confronto con lui sono povero!». Ma quanto ha ereditato Nubar? Quando gli dicono che ha avuto dal padre dai due ai tre miliardi di lire, egli ostenta [illegible] un dispetto contrariato e si affretta a [illegible] «No. Molto di più...». Però non rivela la cifra.

* *

Calisto Gulbenkian, armeno di nascita (suo padre aveva arrotolato [illegible] [illegible]te [illegible] tappeti), educato a Costantinopoli, cominciò a trent'anni la sua clamorosa avventura. Iniziando con l'acquisto di una concessione petrolifera avuta nell'Impero Ottomano, fu, in pochi anni, interessato in tutte le concessioni petrolifere internazionali e in un'importante catena di banche. La sua ricca collezione di quadri era la sola debolezza di quest'uomo misterioso [illegible] cui colossale fortuna non gli aveva mai concesso di disfarsi della sua reputazione [illegible] avaro. Ancora oggi si racconta che il suo soprannome di Signor 5% non derivava dalla sua partecipazione agli utili della compagnia petrolifera irakese, ma dal fatto che egli non dava mai manco [illegible] superassero questa percentuale.

A padre avaro, figlio prodigo. [illegible] oggi è difficile per Nubar Gulbenkian parlare di suo padre, non è [illegible] perché Calisto è l'uomo che ha accumulato denaro e Nubar quello che lo ha ereditato, ma anche per il fatto che sono l'opposto l'uno dell'altro. Se il padre era stato riservato, inquieto, nemico della pubblicità, ligio alla tradizione orientale, il figlio è invece esuberante, mondano, fantasioso, occidentale nella sua maniera di [illegible] e di pensare. «Mio padre era un uomo straordinario, — dice Nubar — [illegible] tra lui e me [illegible] [illegible] vera barriera d'incomprensione. Avevamo spesso [illegible] divergenze di idee, ma, nel complesso, siamo riusciti a tirare avanti...».

[illegible] padre gli aveva [illegible] la vita dura, nel [illegible] che egli diventasse un «figlio di papà». Nubar [illegible] cresciuto solo [illegible] vecchia casa familiare e affidato alle cure dei domestici. I massacri degli armeni erano allora all'ordine del giorno nell'Impero Ottomano. Nubar sfuggì a uno di essi, all'età di 15 anni, grazie alla presenza [illegible] spirito di [illegible] fa[illegible] servienta [illegible] gli fece passare la frontiera in [illegible] tappeto arrotolato. A 16 anni incominciò a lavorare col padre che gli affidò le copie delle lettere e gli indirizzi sulle buste. Per questo lavoro gli veniva corrisposto un piccolo stipendio mensile e un posto freddo in ufficio. Insomma, la vita non era piacevole presso i Gulbenkian all'epoca di Calisto. Il Signor 5%, nel detestare [illegible] spreco e nel suo perfetto [illegible] di perdere la sicurezza finanziaria, [illegible] diventato un [illegible] tiranno domestico, una specie [illegible] dittatore patriarcale, spesso intollerabile. A trent'anni, Nubar non poteva ancora ottenere un compenso ben definito [illegible] suo lavoro.

* *

Nubar non possiede panfili, perché ritiene che non [illegible] gusto a rassomigliare a tutti quei miliardari eccentrici che lo hanno, non sapendo che fare del loro denaro. Ma questo concetto non gli impedisce [illegible] possedere tre auto [illegible] «Rolls Royce», di cui una è un taxi con regolare tassametro. Certamente è il solo [illegible] del [illegible] in tutto il mondo, poiché Nu[illegible]r Gulbenkian è maestro nell'arte di distinguersi [illegible] gli altri. «Non per nulla — sostiene — [illegible] armeno... [illegible] dice [illegible] un armeno vale più [illegible] dieci inglesi, ma [illegible] [illegible]meni non valgono [illegible] inglesi [illegible] perché [illegible] non possiamo [illegible] uniti. Siamo tutti individualisti». D'altronde, ciò è stato dimostrato [illegible] Nubar a più riprese.

Le donne [illegible] unanimi nel trovarlo affascinante perché egli è garbato, galante, ba[illegible] sempre [illegible] loro mano e [illegible] fa ridere. Nubar è già stato sposato [illegible] volte e dalle sue esperienze matrimoniali ha tratto questo concetto filosofico: [illegible] tutti i cani e con la maggior parte delle donne occorre saggiamente agire con prudenza. [illegible] [illegible] filosofia di Nubar Gulbenkian non si limita al campo sentimentale. Un giorno in cui alcuni amici gli domandarono perché [illegible] voce di lavorare [illegible] acquistava qualche lingotto d'oro sul quale potrebbe vivere fino alla morte, egli rispose: «Ho conosciuto qualcuno che ha agito così: aveva acquistato dei mattoni d'oro e li aveva chiusi nella sua cassaforte. Un giorno andò a vederli, e che trovò? L'oro era così pesante che aveva sfondato la cassaforte e il pavimento ed [illegible] finito nella cassaforte dell'inquilino [illegible] piano sottostante. Il denaro non resta mai immobile».

Anche Nubar Gulbenkian non [illegible] mai fermo. Quest'uomo, che non ha bisogno di lavorare, non è mai in ozio. Si leva alle 8 del mattino e va a letto alle 11 di sera. Quando non è nel [illegible] ufficio del West End, qui a Londra, c'è un tiranno che non lo abbandona mai: è il suo telefono, sempre a portata di mano. Nubar parla correttamente, oltre che l'inglese, il francese, l'italiano, il tedesco, [illegible] spagnolo e il portoghese; ma al tempo [illegible] cui suo padre era ancora vivo, tutte le sue conversazioni telefoniche avvenivano nella misteriosa antica lingua armena. Quando gli si domanda perché continua a lavorare, prende tempo prima di rispondere; accende e riaccende un enorme sigaro, poi spiega: «Perché [illegible] [illegible] come più singolare del lavoro. Ho cominciato a lavorare con mio padre e continuo a lavorare per vivere e far denaro».

Però Nubar accumula denaro per poter dispensarlo, poiché, contrariamente alla maggior parte dei miliardari, egli pratica alla perfezione l'arte [illegible] vivere. E' sempre impeccabilmente vestito; le [illegible] camicie mostrano [illegible] sue iniziali, [illegible] stesse che [illegible] ricamate con filo d'oro sulle [illegible] calze. Non ho [illegible] ritegno nel parlare della sua ricchezza, poiché sostiene che egli «fa denaro [illegible] gli altri, [illegible] contro gli altri». Assolutamente sprovvisto di complessi, [illegible] giorno, a chi gli domandò [illegible] sia imbara[illegible] all'idea di possedere parecchi milioni [illegible] sterline, rispose ridendo: «Lo sarei ancor più se non li [illegible]si...». Una frase che farebbe meditare Paul Getty, il miliardario triste, se avesse il tempo di meditare, di vivere e si ispirasse alla bizzarra personalità del suo omologo armeno Nubar Gulbenkian.

b. a.

[illegible] Gulbenkian esamina [illegible] quadro a [illegible] [illegible] [illegible] londinese. Egli non tesorizza i suoi capitali, [illegible] ne investe p[illegible] nell'acquisto [illegible] [illegible] pittoriche

LE CONFIDENZE PERICOLOSE

Non precipitatevi al telefono a spifferare i vostri piccoli guai

Il più lieve diverbio coniugale raccontato all'amica troppo indulgente (e qualche volta maligna) diventerà ben presto un fattaccio grosso che comprometterà [illegible] vostra [illegible] [illegible] non compiacetevi [illegible] fare la parte della moglie vittima: finireste col crederci anche voi

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

E' caratteristica di alcune donne l'incontinenza verbale. Brave donne, magari generose e schiette, ma che non [illegible] tenersi per sé il più piccolo fastidio, la più lieve contrarietà. Hanno bisogno di sfogarsi; al primo contrattempo, per un incidente da nulla, subito sono trasportate da una irresistibile eccitazione. Sentono prepotente la necessità di confidarsi, di far sapere ad altri quello che è avvenuto, e [illegible] liberarsene. Sono [illegible] donne incapaci di dominare i propri turbamenti nervosi e sentimentali. Appena [illegible] [illegible] disputa col marito, uno scontro da nulla, non più di un diverbio, una frase mal detta, si gettano sul telefono, chiamano la più cara amica per raccontare ogni cosa, per aprirsi il cuore, svuotarlo, e sentirsi così vendicate e soddisfatte. Se l'amica non è in casa, cercheranno un'altra conoscente qualsiasi, e la metteranno così, inconsideratamente, [illegible] segreto [illegible] loro modesta vita coniugale. L'episodio insignificante, sulla bocca [illegible] conoscenti diventerà ben presto un grosso dissidio, una tremenda avventura di infedeltà, di gelosia, di incomprensione e incompatibilità. La donna linguacciuta [illegible] [illegible] pentirà poi [illegible] suoi sfoghi, [illegible] troppo tardi.

V'è anche un altro tipo di donna, quella [illegible] sa tacere, che non parla [illegible] della [illegible] vita intima: [illegible] di ferro che salva le apparenze. Naturalmente tra l'uno e l'altro eccesso si può trovare [illegible] via di mezzo, qualcosa [illegible] più misurato e dignitoso tra [illegible] chiacchiere e il pettegolezzo e un isolamento che qualche volta può essere inopportuno. [illegible] [illegible] si tratta dei piccoli fastidi di tutti i giorni non v'è che una soluzione: tacere e pensare ad altro. Quando un bambino annoiato e testardo si mette a piagnucolare, per tranquillizzarlo e rassicurarlo gli si dice: «Su, su, non fare il muso! Sorridi e vedrai che tutto passa». Altrettanto si deve fare con i piccoli fastidi giornalieri; non parlarne, [illegible] di [illegible]tere sereni, far finta che nulla sia avvenuto, e, in pochi momenti, si scorderà la contrarietà e il [illegible] di poc'anzi.

Quando, invece, si tratta di cose più gravi, se, per esempio, tra voi e vostro marito qualche cosa incomincia a guastarsi, se vi sentite veramente amareggiata, [illegible] e angosciata, come se [illegible] [illegible] catastrofe vi mi[illegible] allora aprirsi [illegible] discrezione, invocare [illegible] comprensione affettuosa di una amica, non è poi un gran male. E' un modo di alleggerire la pressione psicologica che vi affanna e può condurvi a qualche stolta [illegible]. Tuttavia anche qui dovete essere presenti a voi stesse e molto sincere nell'intimo della coscienza. [illegible] prima di ogni altra cosa dovete domandarvi che [illegible] [illegible]le, o credete di ottenere da questi sfoghi. Se, per esempio, scoprite che siete [illegible] [illegible] dal desiderio di farvi compatire, [illegible] trovare qualcuno che vi dia ragione contro il marito, [illegible] [illegible] non [illegible] il coraggio [illegible] guardare bene [illegible] fondo a voi stesse e cercate in qualche modo l'indulgente complicità o il consenso ipocrita di un'amica, allora farete molto meglio a tacere. In questi casi il parlare non è che [illegible] prova di [illegible]lezza e non servirebbe a nulla.

Quando si desidera ispirare pietà, si parla a caso, si falsa [illegible] verità, si aggrava la situazione, si è ingiusti, e quasi sempre si peggiorano le cose. Non solo, ma nella premura del dire si cerca una qualsiasi confidente che si presti (e se ne trovano tante) perché chiunque è capace di fare con voi la parte pietosa, consolatrice, che è assai più facile dell'esercizio dell'equità e del buon senso. Tutto ciò non può finire che male. Chi ha il vizio di parlare con troppa facilità, non trova [illegible] il momento [illegible] smetterla. Ogni occasione gli è [illegible], e a lungo andare queste donne ciarliere finiranno c[illegible] l'annoiare tutti, quelli stessi che all'ini[illegible] le ascoltavano con gentilezza. Esse non riflettono che le povere confidenti alla lor volta hanno problemi da risolvere e fastidi da sopportare.

Ma ciò ch'è più grave è il torto che queste donne leggere fanno al proprio marito. Esse non esitano a metterlo in cattiva luce, e lo tradiscono veramente rivelandone i minuscoli difetti, la fuggitiva irascibilità, le debolezze [illegible] sono comuni a tutti gli uomini, [illegible] [illegible] riferite diventano oggetto di assurde e fiere condanne. Anche [illegible] questo le donne che si confidano troppo, si pentiranno.

Tuttavia, il danno m[illegible]re la donna ciarliera lo reca a se stessa. Dopo essersi descritta come martire e vittima, [illegible] finirà col credersi veramente tale, e di fronte alla connivente, ammirata pietà dell'amica, si sentirà un personaggio [illegible] importante e interessante. Alla [illegible], quasi suo malgrado, per suscitare nuove commiserazioni, nuovi consensi, finirà coll'assumere atteggiamenti strani, col dire cose [illegible] pura invenzione. Non vi è nulla di peggio del facile consenso per guastare un cuore che tentenna.

E allora? Allora è necessario riflettere, andar cauti, soprassedere, non precipitarsi al telefono, ma cercare seriamente, con coscienza, quella persona di fiducia, affettuosa e giusta che vi darà non la superficiale approvazione di chi vuol sbarazzarsi di un fastidio, ma un parere medi[illegible] ed onesto, capace di liberarvi davvero degli impeti o degli incubi di un momento di passione. Sfuggite, dunque, [illegible] amiche condiscendenti, cercatele il meno possibile, né per i fastidi piccoli, né per i grossi guai. E ricordate che [illegible] migliore amica [illegible] quella che riuscirà a farvi ammettere di avere anche voi qualche torto. Dopo, ritornerete [illegible] vostro marito senza altezzosità, senza dispetto e senza rancore, ma con la serenità di chi ha ritrovato equilibrio e comprensione.

c. l.

Prig[illegible] [illegible] coppie nella vettura capovolta

Luino, lunedì sera.

Ieri sera poco dopo le 23, causa l'asfalto viscido, in regione Madonnina, sulla Luino-Laveno, una «600» con a bordo quattro giovani, Lina Rovera e Angela Preda, entrambe di 22 anni, e i fratelli Vittorio e Aldo Guidi, rispettivamente di 24 e 21 anno, sbandava, usciva di strada, abbatteva un paracarro e finiva in [illegible] campo di granoturco rovesciandosi ruote [illegible] l'aria. La vetturetta era seguita [illegible] altre [illegible] auto, i cui occupanti, si precipitavano per portare soccorso agli infortunati, prigionieri fra le lamiere contorte. Questi, liberati a fatica, non lamentavano, fortunatamente, che leggere contusioni.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno e Venere: Mercurio in sestile a Saturno. Vi saranno difficoltà da appianare con l'astuzia. Rapporti d'affari buoni, ma che si muoveranno sul tardi. La vostra salute [illegible] a desiderare e perciò bisogna purificarsi con [illegible]. Vantaggi e buoni consigli da una vera amica. (Gli) Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - Lavoro: conseguire una totale autonomia è difficile, ma se vi comporterete con dinamismo e tenace premura, arriverete allo scopo. Vita affettiva: con ritardo capirete le intime intenzioni di una persona che vi ama, vi stima, pur mantenendo il mistero. Salute: avrete miglioramenti e potenziamenti della salute. Non sarà il caso di fare cure speciali.

Leone - Lavoro: dovrete subire un ruggire nel settore economico, ma saprete difendervi in tempo utile per non subirne le conseguenze. Vita affettiva: a causa di un falso amico un vostro rapporto affettivo sarà turbato a lungo. Sarà necessario l'intervento altrui. Salute: avrete modo di riemergervi per resistere al logorio della vita moderna.

Sagittario - Lavoro: [illegible] utile accettare gli eventuali inviti che vi faranno, perché vi consentiranno di associarvi bene nelle questioni economiche. Vita affettiva: siate diplomatici in campo sentimentale: La franchezza disturba e fa naufragare l'armonia. Salute: troverete un buon rimedio che, abbinato ad una sana [illegible], vi rimetterà in carreggiata.

Per i nati del Toro: imprevidenza e nervosismo che portano solo complicazioni. Mantenetevi sereni e controllate ogni pensiero. Gemelli: imprudenza e indiscrezioni di chi vi circonda vi metteranno in condizione di dover correre ai ripari. Chi vi vuol bene dubita di voi. Cancro: alcuni favorevoli orientamenti di lavoro risultano disturbati da pettegolezzi. Recidete in tempo questa corrente contraria. Vergine: probabili regali e inviti. Ispirazioni all'ultimo momento che dovete seguire con gioia e sicurezza. La salute andrà benissimo. Bilancia: i risultati della vostra indagine irriteranno la vostra natura orgogliosa. Evitate però di parlare in termini aspri alle persone amiche e che dicono di volervi bene. Scorpione: al tentare di demolire e debellare ciò che avete costruito. Mantenetevi vigili. Capricorno: abbiate cura dell'intestino con la scelta di bevande non intossicanti. Se prendete decisioni avventate rischiate di compromettere i rapporti con l'ambiente e ritardare le future riprese sociali. Acquario: impazienza e contrasti con un vostro intimo. L'esigenza vi avvelena la vita. Pesci: restate come siete, ogni passo sia limitato. Una riconoscenza vi renderà felici. Le vie di eliminazione siano più curate.

T. Palamidessi

Il Torino è a tre punti dall'Inter

Torino e Bologna, entrambi vittoriosi sui campi di [illegible], hanno ridotto a tre punti il loro distacco dall'Inter capolista. I granata si [illegible] imposti sulla Spal nel corso di una partita [illegible] molto bella decisa da una rete segnata da Baker. Ecco [illegible] offensiva torinese

La Juventus torna a vincere

Successo prezioso [illegible] della Juventus contro la Sampdoria a Marassi. Mora (qui inseguito dai blucerchiati Bernasconi e Marocchi) [illegible] segnato i tre goals bianconeri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Venezia: bloccata la capolista

Sul difficile terreno del Venezia, l'Inter è stata costretta al pareggio da una gagliarda prova dei neroverdi. Presentiamo il goal segnato per i veneti dalla mezz'ala sinistra Raffin, seminascosto da Bolchi (Tel.)

Fischi a San Siro per il Milan di Rocco

Il Milan di Rocco, quest'anno non riesce a fornire una serie di convincenti prestazioni: i rossoneri, pur [illegible] di fronte al proprio pubblico sono incappati ieri, contro l'Atalanta, in una mezza disavventura e [illegible] finito l'incontro [illegible] 2 a 2. La folla non [illegible] lesinato i fischi di riprovazione. Nella foto, un'offensiva della compagine [illegible] con [illegible] sinistra [illegible] fermato dalla retroguardia milanista

Quick Song riesce a battere Tornese

Nel tempaccio [illegible] San Siro, [illegible] i riflettori illuminano la pista battuta da una pioggia scrosciante, Quick Song resiste all'attacco di Tornese e conduce a suo favore l'entusiasmante duello che decide la vittoria nel Gran Premio delle Nazioni di 10 milioni di lire (Tel.)

In allenamento al Sestriere

In vista dei campionati del mondo di Chamonix, i discesisti italiani ed austriaci si stanno intensamente allenando sulle nevi del Sestriere. Ecco in azione Josl Rieder, trainer degli austriaci

[illegible] anni in tre: [illegible] questi i [illegible] che tornano

Il trio Vanara-Bassi-Sala ha «trasformato» l'Alessandria

La grande prova [illegible] giovani [illegible] permesso ai grigi [illegible] piegare il [illegible] - Cappellaro: gioca per la squadra o per la classifica dei cannonieri?

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] lunedì sera.
[illegible] Vanara è [illegible] diciassette anni e quattro mesi or sono a Fubine, un paese a pochi chilometri da Alessandria; Giuseppe Sala è del febbraio 1948 ed è nato a Pavia; [illegible] Giampiero, di San Giuliano, è venuto al mondo nel febbraio del 1939. Il primo è in maglia grigia da cinque anni, [illegible] da due e [illegible] da pochi mesi [illegible]na, ma tutti e tre i «ragazzi» stanno tenendo fede alle [illegible] e ieri, contro il Messina, hanno sfoderato una giornata eccezionale, contribuendo in misura più che notevole all'affermazione dei piemontesi sulla [illegible] gine sicula.

[illegible] disputato [illegible] la sua prima «vera» [illegible] degna di un [illegible] serio e positivo. I «numeri» del giovanotto erano venuti a galla più volte, nello scorso [illegible] ed anche nell'attuale stagione, ma si era trattato quasi sempre di sprazzi che presto venivano cancellati da impressioni negative. Il diciassettenne attaccante alessandrino, duro, con un carattere focoso, ricco di temperamento, aveva sinora sciupato gran parte delle sue fresche energie in continui battibecchi ed in clamorosi «ripicchi» con [illegible] di volta in volta gli capitavano a tiro. Così facendo indispettiva sovente i rivali (che a loro volta [illegible] trattavano più negli interventi) ed innervosiva i suoi stessi compagni di squadra con [illegible] non certo favorevoli.

Ieri, quasi trasformato dal [illegible] una bacchetta magica, [illegible] Vanara [illegible] messo [illegible] parte cattiveria, prepotenza e nervosismo e si è esibito in una prova spettacolosa, da autentico campioncino. Senza badare alle entrate (anche scorrette) del suo diretto avversario, abbandonati i dribblings inutili e perditempo, Elio Vanara ha giocato ieri contro il Messina la più bella partita della sua ancora breve carriera. Inarrestabile quando scattava a tempo sui lanci dei compagni, deciso nell'urto (ma accorto [illegible] evi[illegible] quanto più possibile), preciso e tempista nel tiro a rete. Vanara ha fornito finalmente l'esatta [illegible] del [illegible] valore: così deve essere — sempre — un giocatore di calcio che punti ad una brillante carriera, così vogliono vederlo i suoi tifosi che non si capacitavano, nelle domeniche trascorse, [illegible] vederlo aggirarsi per il campo disordinato e dispettoso, pronto solo a far baruffa e mai a dare una valida mano ai propri colleghi.

Con la prestazione [illegible] Vanara si è accollato un [illegible] compito sulle spalle: dopo aver messo in [illegible] qualità così rimarchevoli non potrà ora ripiombare sul piano discontinuo di prima. Intendiamoci, [illegible] si sogna di pretendere da lui tre goal per partita, ma gare puntigliose, aperte «sincere»: Vanara ha dimostrato ieri di essere in grado di battersi [illegible] guanti bianchi anche [illegible] chi fa [illegible] scarpone, senza paura [illegible] anche senza smarrirsi nel gineprajo dei colpetti a tradimento o di ritorsione. [illegible] così e si parlerà di lui in modo [illegible] elogiativo; il calciatore «vero» [illegible] sa fare, e bene, [illegible] solo diciassette anni: [illegible] po' d'intelligenza potrebbe [illegible] giungere ottimi traguardi.

Giuseppe Sala, il diciottenne figlio dell'ex calciatore (mediano) dell'Inter, ha compiuto ieri il suo esordio stagionale. Piccolino, un po' pallido, dà l'impressione — a prima [illegible] — di una certa fragilità. Niente di più errato. Su [illegible] un campo discreto ma pure sempre molto pesante, alle prese con un «doppio compito» (faceva il mediano, a guardia [illegible] Lazzotti e a [illegible] riprendeva [illegible] proprio posto di mezz'ala) di grande impegno, il ragazzino ha disputato una prova con i fiocchi. Le sue spiccate capacità tecniche — palleggio disinvolto, senso innato del passaggio, naturalezza nello smarcamento, felice scelta di tempo nell'intervento, prontezza nei recuperi — [illegible] hanno permesso di emergere [illegible] prova in crescendo. Quanto più la fatica si faceva sentire, tanto più spun[illegible] le sue [illegible]; quanto più gli avversari, [illegible] sforzo, andavano smar[illegible]dosi, tanto più il piccolo [illegible] la faceva da padrone. Più volte, [illegible] secondo tempo, lo abbiamo visto scattare in area messinese, palla al piede, pronto a [illegible] il compagno meglio appostato e subito [illegible] reinserirsi, con assoluta tranquillità, nell'organismo difensivo alessandrino.

Quanto poi [illegible] sua «pre[illegible] fragilità, [illegible] pochi altri suoi compagni hanno saputo «assorbire» con [illegible] naturalezza le cariche e gli interventi degli avversari. Il più delle volte, ad essere esatti, Giuseppe Sala [illegible] urtoni dei siciliani li ha evitati [illegible] misura, ma anche da questo particolare si può desumere la misura [illegible] sua classe.

Giampiero Bassi, con i suoi 22 [illegible] suonati, è una specie [illegible] Matusalemme rispetto [illegible] due [illegible] di cui sopra. Taciturno, incapace di gesti plateali, serio e compassato in ogni frangente, il [illegible] sostegno alessandrino sta maturando di domenica in domenica. Ieri aveva di fronte uno degli attaccanti più in vista della serie B, il centrattacco (ex-bustese) Giampiero Calloni, un peperino mai fermo, abile nel palleggio, dotato di senso della rete, di scatto, di grinta, di velocità. Ebbene, [illegible] e pulito in ogni intervento, Bassi lo ha tenuto a freno per tutto l'incontro. In [illegible] minuti [illegible] partita Calloni ha avuto una sola possibilità di tirare a rete senza affanno: in tale occasione, sentendo alle spalle il «rampare» di Bassi, ha calciato precipitosamente ed ha sbagliato. [illegible] recitando da qualche tempo una parte di primo piano nella «tattica» di Rava; e di gior[illegible] in giornata il suo rendimento si eleva e si fa più [illegible].

Ecco, l'Alessandria di ieri ha [illegible] dei tre giovanotti sueleencati i suoi punti di forza per «mettere sotto» il Messina. Altri, in maglia grigia, hanno tenuto degnamente il campo: Melideo (più sicuro e disinvolto [illegible] nelle ultime gare), Giacomazzi, sempre attento ed esperto, Schiavoni, che [illegible] lavoro [illegible] quattro. Bet[illegible] (ancora un po' stentato nel [illegible] ma [illegible] fisicamente e moralmente «ricaricato») ed anche Sandrino Vitali che sa sempre tirare fuori il passaggio d'alta scuola (terzo goal di Vanara) anche quando nei suoi polmoni aria [illegible] n'è ormai pochina.

[illegible] lasciato perplessi tutti il centravanti Cappellaro. Ieri, per lui, era una «giornata balorda», una di quelle domeniche in cui, se metti il piede su una palla malmessa, ti fratturi il femore, tanto per intenderci. Cappellaro ha fallito cinque occasioni ed ha mandato a lato anche [illegible] rigore. Forse (anzi, probabilmente) si [illegible] una partita segnata in nero, per lui. Ma deve stare attento, in avvenire, a [illegible] fornire più l'impressione lasciata ieri: che la classifica [illegible] nonieri gli interessi di [illegible] posizione [illegible] graduatoria della propria squadra. [illegible] l'abilità nel tiro porta avanti insieme e l'atleta e il suo sodalizio, allora ben venga la smania del [illegible] a tutti i costi, [illegible] quando per testardamente caparbiamente la rete si «dimentica» [illegible] passare la palla [illegible] più volte) [illegible] compagni meglio appostati, allora [illegible] rischio di mandare a catafascio il lavoro di tutto [illegible] complesso.

Giuseppe [illegible]

Un'offensiva biellese [illegible] rete del Fanfulla

L'alessandrino [illegible] (con il n. 5) ferma un attacco messinese mentre Arbizzani e Schiavoni seguono l'azione

Un duello appassionante

Serie C: la Biellese (malgrado il Fanfulla) è ancora in fuga

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.
Quello «zero» che nel tabellino della classifica del girone A di serie C riempie la colonna delle sconfitte, per quanto riguarda la Biellese ed il Fanfulla, resiste [illegible] dopo il confronto diretto fra le [illegible] rivali. I bianconeri piemontesi, capilista del girone, ed i bianconeri lodigiani, tenacissimi inseguitori dopo aver «scalfitolo» sulla prima poltrona, hanno tentato (invano [illegible] superarsi [illegible] la partita ricca [illegible] emozioni e di capovolgimenti di fronte disputatasi ieri [illegible] «Lamarmora» ha lasciato le [illegible] come stavano: la Biellese è rimasta al comando, l'imbattibilità di entrambe le antagoniste resiste ancora, il Fanfulla ha confermato, per chi [illegible] non lo sapeva, di [illegible] squadra di rango degna di lottare a gomito a gomito non solo con la Biellese, ma anche con [illegible] Triestina, col Varese e con le altre pretendenti alla promozione.

Noi non lo sapevamo. Non ci si era ancora offerta l'occasione di vedere all'opera il Fanfulla e francamente siamo rimasti sorpresi di quel che abbiamo visto ieri. Una squadra solida [illegible] non massiccia, decisa senza essere scorretta in difesa — dove fanno spicco il ventunenne terzino Vitali, il centromediano Bonometti ed il brillantissimo portierino Voglia — agile e sbrigativa all'attacco, dove non si sa se ammirare di più l'impetuosa e redditizia aggressività di Bernasconi — [illegible] cliente difficile per qualsiasi centromediano — o la velocità e l'estro [illegible] Milanesi e [illegible] Maggioni, appena temperate dall'ingenuità in fase conclusiva, diretta [illegible] conseguenza dell'inesperienza.

Quella lodigiana è una squadra nel vero [illegible] della parola, perfetta nell'intesa, [illegible] punti deboli veri e propri, atleticamente preparata alla perfezione. L'ex mediano laterale del Legnano, Braga, [illegible] ne è l'allenatore, può esserne giustamente fiero, tanto più che — salvo l'ex genoano Chiumento, il laterale Ravani e il terzino Chezzi — tutti gli altri [illegible] giovani o giovanissimi ed il «pezzo» più prezioso della raccolta, il terzino Giampiero Vitali, è un elemento fatto in casa, a testimonianza di un allevamento [illegible] sforna ogni [illegible] calciatori d'avvenire.

Quanto si è detto spiega abbastanza chiaramente il «perché» della mezza battuta d'arresto della Biellese. La compagine piemontese avrebbe anche potuto vincere, e ne ha avuto le occasioni, ma ha fallito clamorosamente un calcio [illegible] rigore e si è mangiato altrettanto clamorosamente un goal quasi fatto, con Sogliano. [illegible] però [illegible] ottenuto il risultato pieno, la Biellese [illegible] avrebbe potuto risparmiarsi [illegible] sede di commento, l'appellativo di «fortunata», poiché il gioco [illegible] pariato a favore del Fanfulla, che aveva appoggiato [illegible] sua azione più sostanziosa colpendo due pali a portiere battuto e mancando altre occasioni favorevoli. Il terreno era pesantissimo e ciò ha indubbiamente nociuto al rendimento dell'attacco biellese nel quale Ninni, impegnatosi stavolta con encomiabile volontà, ha visto neutralizzati dal fango quei dribblings strettissimi [illegible] sono il suo numero migliore. [illegible] Magheri e Sogliano, malgrado l'impegno e la combattività impiegati, [illegible] bastati per battere «quel» Fanfulla il cui valore, ripetiamo, basta da solo a spiegare la [illegible] cata vittoria [illegible] Biellese.

Tutto [illegible] come prima, comunque e la caccia alla Biellese continua. I ragazzi [illegible] Castello non hanno ancora raggiunto il miglior rendimento, ma [illegible] già lottare con accanimento, non si smarriscono più di fronte agli ostacoli come capitava loro l'anno scorso, hanno un «carattere» che prima [illegible] non avevano. Sarà difficile, molto difficile, piegarli, anche se sul loro cammino i trabocchetti, domenica per domenica, diverranno sempre più insidiosi.

Gianni Pignata

Le [illegible] torinesi alla [illegible] nel massimo campionato [illegible] basket

Fiat e Autonomi in lotta per [illegible] primato e per contendere lo scudetto all'Udinese - Anche il Lanco vittorioso nelle partite di ieri

La quarta giornata del torneo femminile di basket è stata particolarmente fortunata per le formazioni to[illegible]esi, tutte vittoriose. Brillantissime [illegible] cestiste del Fiat, [illegible] si sono imposte sulla Bustese per [illegible] a [illegible] punteggio che rispecchia fedelmente i valori in campo. Il Fiat ha chiaramente dimostrato [illegible] potersi inserire con [illegible] probabilità [illegible] successo nella lotta per il titolo italiano, [illegible] appare questo anno oltremodo incerta, [illegible] Udinese, detentrice e favorita d'obbligo, ha [illegible] torinesi delle pericolosissime rivali, che dispongono di giocatrici nazionali di elevatissimo valore, quali [illegible] Ban[illegible] e la Liliana Grisotto, ieri particolarmente efficaci.

Inutile descrivere l'incontro [illegible] la Bustese, che è stato un monologo [illegible] cestiste del Fiat. Troppo netta la loro superiorità, che [illegible] palesata [illegible] primo all'ultimo minuto del confronto; troppo divario di classe tra [illegible] due compagini: le torinesi hanno disposto a piacimento delle loro avversarie, concedendosi anche il lusso [illegible] fallire canestri facilissimi con la Zavia e la Bonino, [illegible] giovani inserite nella formazione per acquistare [illegible]rienza, che [illegible] state [illegible] tradite dall'emozione.

[illegible] Fiat, sfortunatissima domenica [illegible] nel derby con l'Oresi-Autonomi perso per [illegible] solo punto, «derby» [illegible] sembrava potesse far suo abbastanza comodamente, ha [illegible] ieri in piena luce le [illegible] qualità, veramente notevoli, dimostrando [illegible] meritare il ruolo di principale antagonista dell'Udinese, campione d'Italia.

Il Lanco, che ha esordito l'anno scorso nel massimo campionato ed i quindi [illegible] formazione [illegible] piuttosto inesperta, ha dovuto invece impegnarsi a fondo per aver ragione dell'Europhon di Mantova, dimostratasi squadra [illegible] e veloce. Il Lanco, che è riuscito infine a prevalere per 41 a 30, ha avuto nello spirito agonistico la sua [illegible] migliore, [illegible] ha consentito alle cestiste torinesi [illegible] realizzare alcuni canestri decisivi e [illegible] concludere così vittoriosamente l'incontro.

La formazione dell'Oresi-Autonomi, impegnata a Mi[illegible] contro l'Oso, ha [illegible] anch'essa una significativa vittoria (41-30), che [illegible] permesso [illegible] mantenere il primato [illegible] classifica conquistato domenica scorsa con [illegible] vittoria nel «derby» con il Fiat. L'incontro è stato molto spettacolare: [illegible] due squadre, entrambe tecniche e veloci, hanno [illegible] vita ad un confronto ricco di [illegible] zioni, [illegible] numerosi spunti di bel gioco da entrambe le parti, la vittoria toccata al[illegible] torinesi è stata ampiamente meritata.

La prossima giornata vi[illegible] di un unico motivo: la lotta tra Fiat ed Autonomi [illegible] per la conquista [illegible] primo posto in classifica.

Fiori - Le Noir sul ring di [illegible]

Un incontro di grande interesse agonistico e spettacolare avrà luogo questa sera sul quadrato del Palazzo dello Sport di Modena. Saranno di scena il pugile sardo Francesco Fiori e l'avversario tunisino Le Noir.

Il peso medio Fiori, aspirante ufficiale al titolo italiano, detenuto da Ferilli, affronterà il combattimento con la speranza di ottenere un chiaro successo.

Nonostante il fango

[illegible] è messo in [illegible] l'attacco del Cenisia

Su un campo ridotto ad un pantano, il Cenisia ieri ha sconfitto l'Acqui per 3 a 1. L'incontro, valevole per il campionato dilettanti (prima categoria) ha avuto due fasi nettamente distinte: un primo tempo chiaramente dominato dal Cenisia, che ha concretato la sua superiorità con tre bellissimi goals, ed una ripresa caratterizzata da continui attacchi dell'Acqui, peraltro quasi sempre ben controllati dall'attenta difesa torinese, battuta una sola volta ad opera della mezz'ala destra Papa, che ha concluso in goal una brillante [illegible] personale.

In complesso si è trattato di [illegible] bella partita, anche se il terreno, reso pesantissimo dalla pioggia, ha impedito un normale svolgimento del gioco. Molto vivace il primo tempo, in cui il Cenisia si è dimostrato nettamente superiore all'avversario; particolarmente brillante l'attacco, specialmente [illegible] Lisi, Caratio e Galli, un giovane [illegible] prima squadra al posto del titolare Rasetti. Nella ripresa il Cenisia si è limitato a difendere la vittoria conquistata nel primo [illegible]

[illegible] ultime bizze [illegible] calciatore inglese

Jimmy Greaves si indigna ma soltanto a pagamento

Nessuno in Inghilterra presta fede [illegible] dell'ex-milanista - Charles, Law, [illegible] e Hitchens dimostrano come un serio professionista del football possa adattarsi anche [illegible] differente disciplina italiana

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.
L'ex-calciatore del Milan Jimmy Greaves, tornato in Inghilterra, si è sfogato ieri, nel giornale domenicale a tinte gialle The People. In questo brutto [illegible] odierno, [illegible] oggi si [illegible]porta in modo poco ortodosso, domani sfrutta il [illegible] per i milioni, [illegible] un giochetto che non è certo approvato da tutti gli sportivi inglesi. Dal giorno del suo ritorno, venerdì scorso, Greaves ha [illegible] di parlare del suo triste episodio [illegible] se ne capisce il perchè: egli infatti si sfoga soltanto a pagamento. Personalmente, io condivido il parere del dott. Passalacqua, il segretario del Milan, il quale afferma: «Greaves è un ragazzo simpatico, ma è stranissimo».

Greaves in Inghilterra presenta il mondo calcistico italiano come una specie di prigione d'oro, ma sono ben [illegible] in queste isole co[illegible] che ne condividono il parere; e non ritengo affatto che quello che Jimmy ha detto possa cambiare profondamente l'opinione pubblica inglese. Infatti la storia di questo giovanotto simpatico ma piuttosto viziato è venuta a noia a tutti. Tutti in generale, compresi i suoi ex-compagni di squadra, sono del parere che quello che conta di più è stata la scarsa buona voglia con cui Greaves è andato in Italia. L'esempio di [illegible], di Law, di Baker e ancor [illegible] di Hitchens nella stessa città [illegible] Milano, dimostrano che non è impossibile per un professionista inglese ambientarvisi. Ciò che è mancato completamente in Greaves era [illegible] buona volontà.

[illegible] bene l'ambiente calcistico italiano, sa che il Milan rimane una delle società più abili nelle sue relazioni coi giocatori stranieri: basti per [illegible] l'esempio di Liedholm. Tutti [illegible] inglesi sanno [illegible] la verità non si deve cercare presso i giornali scandalistici, che Greaves ha avuto torto fin dall'inizio quando, una volta firmato il compromesso, si è rifiutato di venire in Italia. Jimmy non può dire di [illegible] ignorato quanto l'aspettava, perchè chi scrive, personalmente, l'aveva avvertito che dal punto di vista sportivo quello italiano è un mondo fondamentalmente diverso [illegible] britannico.

In Inghilterra l'allenamento collegiale [illegible] soltanto quando una squadra deve [illegible] un incontro importante della Coppa, [illegible] i calciatori vanno al mare [illegible] acquistare freschezza ed energia; l'allenamento collegiale [illegible], [illegible] estate per un motivo ben diverso, [illegible] per controllare e disciplinare gli atleti. Charles, Law, [illegible] e Hitchens si sono ambientati piuttosto allegramente. Greaves, invece, non [illegible] è riuscito per niente, [illegible] perchè godeva, prima [illegible] partire, di una indipendenza, una [illegible] di disciplina [illegible] la sua società [illegible] rara fra i professionisti britannici. La disciplina è [illegible] questo giovanotto ha [illegible] sempre da imparare: peccato che abbia sentito il bisogno di prolungare attraverso le pagine [illegible] un giornale un brutto e stucchevole episodio. Non è il [illegible] di affermare [illegible] tutto quello che ha scritto non [illegible] vero, [illegible] forse più giusto affermare che rappresenta soltanto la metà della verità, a parte la dichiarazione che [illegible] un [illegible]le mentre invece è un triestino. Si ha l'impressione che il [illegible] al [illegible] comportato [illegible] in questo spiacevole faccenda: Greaves, come ha detto il bravo Passalacqua, è simpatico senz'altro, ma stranissimo davvero.

[illegible]

Mister Greaves e famiglia: starà tranquillo adesso?

«JUNIORES» IMPEGNATI [illegible] TRE ARMI

Trionfa il Club Scherma Torino nei campionati piemontesi

Com'era prevedibile il Club Scherma Torino ha fatto la parte del leone nei campionati piemontesi juniores (17-19 anni) alle tre armi, disputati presso la palestra del «Michelin». Affermazione obbligatoria per la ammissione alle finali nazionali del «Gran Premio Giovani». Ha iniziato, nella sciabola, Armando Albanese, [illegible] del presidente regionale, il quale al termine di una contrastata e vivace contesa è riuscito a superare di una piccola stoccata, nel duello decisivo, il più [illegible] avversario locale Parati.

Dominio [illegible] Nicola Granieri nelle altre due specialità: l'azzurro subalpino, «tricolore» nel fioretto e nella spada, ha ribadito la propria supremazia in entrambi i tornei, imponendosi senza conoscere sconfitte, non ostante l'encomiabile impegno del gubernate Chiari e dell'incisivo Lajolo, anch'essi schermidori in progresso di anno in anno.

Lusinghiere pure le prestazioni dell'altro torinese Guala nella spada e soprattutto dei due fiorettisti di Pallanza e di Novi Ligure, Pegoraro e Stabilini, ragazzi dal fisico ben sviluppato e dalla tecnica ancora acerba, che già possiedono però un ottimo scatto e positive doti agonistiche.

Il panorama schermistico regionale così si allarga oltre la cerchia del capoluogo, auspicando che presto anche Vercelli e Novara tornino a dare il proprio contributo, dopo i timidi segni di ripresa.

Ora sarà [illegible] volta del fioretto femminile, [illegible] Vannella [illegible] Scioto [illegible] vincitrice del torneo [illegible] quale favorita, e della categoria allievi (14-16 anni), dopo di che [illegible] prossimo [illegible] verranno laureati i campioni [illegible] juniores, e prescelti i giovani azzurri da inviare ai tradizionali [illegible] della categoria, programmati al Cairo durante le festività pasquali.

[illegible] FILOGAMO

A [illegible] anni ha già [illegible] due volte di uccidere

In Assise la sanguinaria sposina che ferì la suocera con la scure

[illegible] poco più di un [illegible] dalle patetiche [illegible] (in carcere) col [illegible] scampato alle sue coltellate, Carmela Pandiscia calò da Torino ad Alessandria, armata di accetta, per vendicarsi dell'abbandono dell'uomo - Il marito, in attesa di giudizio per furto, è espatriato clandestinamente ed i genitori di lui ne tenevano segreto il rifugio

Alessandria, lunedì sera.

La Corte d'Assise di Alessandria (Presidente Aragnelli, P.M. Santilli) ha inaugurato stamane i lavori [illegible] sessione autunnale con il processo a carico di Carmela Pandiscia, la giovane sposa di Torino che nel maggio scorso aggredì [illegible] una scure ad Alessandria la suocera Maria Andolini, la quale si ostinava a negarle l'indirizzo del rispettivo marito e figlio, il camionista [illegible] Serafini, di 24 anni, emigrato clandestinamente in Francia.

La Pandiscia, che ha solo 18 anni ed è [illegible] nelle nostre carceri, è imputata di tentato omicidio in relazione al mezzo usato (scure) e alla sede (testa) in cui fu colpita l'Andolini e [illegible] la precedenza protagonista di un clamoroso processo davanti al Tribunale dei minorenni di Torino. Nel 1959 infatti [illegible] tentato di mutilare orribilmente con un coltello il futuro marito, restio a convolare a nozze con lei; essendo appena sedicenne Carmela Pandiscia ottenne il perdono giudiziale, mentre un ben più severo giudizio l'attende ora.

Il mattino del 28 maggio scorso la donna, nativa di Ascoli Satriano (Foggia), si presentava eccitatissima alla squadra mobile della questura di Alessandria, chiedendo di [illegible] arrestata poiché aveva ucciso la [illegible] Maria Andolini in Serafini, [illegible] in via Caniggia 4. Un rapido sopraluogo permetteva di stabilire che l'Andolini era stata solo ferita al capo e nessun organo vitale era rimasto leso per cui essa guariva dopo una non lunga degenza.

Tradotta in [illegible] la feritrice è denunciata per lesioni pluriaggravate. Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Santilli, conduceva l'istruttoria con il rito sommario, rinviando a giudizio la prevenuta con citazione diretta per tentato omicidio.

Il feroce attentato di cui la sanguinaria sposina è stata protagonista si riallaccia alle sue contrastate nozze con il Serafini. I due si [illegible] conosciuti a Torino, dove la ragazza abitava con la madre, in via Pianezza 79, all'inizio [illegible] 1959 e si erano sposati nel settembre dell'anno successivo nella cappella delle carceri «Nuove»: qui il Serafini era detenuto sotto l'accusa di furto. Dopo poche settimane però riacquistava la libertà provvisoria trasferendosi con la moglie ad Alessandria presso i propri genitori. La coabitazione si rivelava infelice, per il mancato accordo fra [illegible] e nuora, così da dar vita a litigi pressoché quotidiani. La suocera non poteva dimenticare il tragico episodio allorché Carmela aveva vibrato all'inguine del figlio, immerso nel sonno (i due convivevano a Torino), una coltellata così violenta da spezzare la lama dell'arma, anche se le conseguenze non erano state gravi tanto che il Serafini [illegible] riva perfettamente, rappacificandosi con la [illegible].

[illegible] febbraio scorso, al termine di una lite più clamorosa delle altre, il camionista [illegible] sandrino abbandonava [illegible] moglie, espatriando clandestinamente, pare, a Marsiglia. Come comunicare [illegible] lui? La Carmela ignorava il recapito del consorte, che scriveva solo ai genitori, e questi nulla riferivano alla nuora. Stanca di attendere la sposa diciottenne faceva ritorno a Torino presso la madre, continuando peraltro a rivolgere inutili appelli ai suoceri; infine, decisa ad ottenere l'indirizzo del marito, il mattino del 28 maggio scendeva in Alessandria [illegible] di una scure, che aveva appositamente acquistato a Lucento. Presentatasi alla suocera, le chiedeva ancora una volta notizie del Donato, ricevendone una risposta oltraggiosa. Fu allora che estrasse l'accetta celata sotto l'impermeabile, calandola sul capo della suocera. Senza degnare d'uno sguardo la sventurata, accasciatasi al suolo gemente, la feritrice si precipitava in questura per costituirsi.

[illegible] suoi interrogatori essa [illegible] sempre dichiarato di essersi armata dell'accetta per difendersi da eventuali sopraffazioni dei suoceri i quali in precedenza l'avevano minacciata. Ha pure asserito di avere colpito perché profondamente umiliata e sconvolta dal comportamento della Andolini. La prevenuta è difesa dall'avvocato Punzo, di Alessandria.

«Non intendevo affatto ucciderla — ha affermato in udienza l'imputata, [illegible] voce rotta dal pianto —: mi ero armata dell'accetta soltanto perché sapevo che i miei suoceri nutrivano nei miei confronti sentimenti di odio e temevo che al mio giungere ad Alessandria mi aggredissero».

La parte lesa, Maria Andolini, [illegible] si è costituita parte civile, [illegible] avuto parole astiose nei confronti della nuora. Le due donne hanno dato vita a una scena piuttosto colorita quando si sono scambiate, in uno stretto dialetto pugliese pressoché incomprensibile, accese accuse di reciproci maltrattamenti. Il presidente ha dovuto più volte intervenire per riportare la calma e zittire le due furie, in special modo la parte lesa. E' quindi iniziata l'escussione dei numerosi testi fra cui una cognata dell'imputata, Antonietta [illegible] ed il suocero. Nel pomeriggio prende la parola la parte civile; seguiranno la [illegible] del P. M. dott. [illegible] e poi l'arringa [illegible] difensore, avv. Punzo.

Giovanni Camagna

LE NOVITA' FILATELICHE

Altri bei francobolli emessi a San Marino

Ai tre celebrativi della «Bophilex», apparsi in questi giorni, seguirà in dicembre una serie di quattordici valori dedicati alle «vecchie auto» tra cui [illegible] romantica «Fiat [illegible]»

Nostro servizio particolare

San Marino, lunedì [illegible]

Interessante è la storia postale di San Marino, la Repubblica dei francobolli attualmente fra i più ricercati da collezionisti di ogni paese.

Dal dicembre 1862 al luglio 1877, San Marino usò in un primo tempo alcuni valori della serie di Sardegna del '55-'63, poi quelli del regno d'Italia, non avendo francobolli propri per il servizio di smistamento della corrispondenza.

Come è noto, dei francobolli sardi vennero usati il 5, 10, 40 ed 80 centesimi di posta ordinaria e il centesimo «giornali» (un bello esemplare del 10 cent. bistro bruno è stato riprodotto, con stampa a rilievo, nei tre francobolli emessi recentemente per la Mostra del Risorgimento di Torino). In seguito la Repubblica cominciò ad usare i francobolli d'Italia della serie detta «dei De La Rue». Per annullare questi valori postali si adottarono tre tipi di annullatori, e precisamente un primo tipo costituito da una «cartella» rettangolare, con la dicitura in lettere maiuscole S. Marino (anche questo annullo di cento anni fa è stato fedelmente riportato nei francobolli della serie Mostra di Torino); un secondo tipo «circolare a doppio cerchio», con la data nel cerchio interno e, nella «fascia», la leggenda in maiuscolo Repubblica di San Marino; ed infine un terzo tipo, simile a quelli usati negli uffici postali nel regno d'Italia, costituito da un «sigillo rettangolare» di punti e losanghette e recante al centro le lettere S. M.NO.

I francobolli così usati sono piuttosto rari, quantunque in misura ben inferiore ai Sardegna «annullati in cartella», davvero rarissimi e da considerarsi giustamente «pezzi classici» della raccolta specializzata.

Dal 1877 si usarono a San Marino finalmente dei francobolli propri. La prima serie fu di sette valori, stampati tipograficamente su carta bianca, filigrana corona, e con disegni che riproducevano grandi cifre o lo stemma della Repubblica delle Tre Penne. Dal [illegible] al '94 questa serie venne riemessa con i colori cambiati e con l'aggiunta di tre «alti valori», la lira, il 2 lire ed il 5 lire.

E qui non possiamo non sottolineare l'eccezionale interesse filatelico dei primo dei tre «alti valori» della serie sammarinese 1892-'94, la famosa «lira [illegible]» quotata attualmente 125.000 lire.

Nel 1894 apparve la prima serie commemorativa, con i tre francobolli emessi per celebrare l'inaugurazione del Palazzo del Governo.

Seguirono tanti altri francobolli, di posta ordinaria, di emissioni speciali, di beneficenza, di posta aerea. Francobolli di ogni tipo e per tutti i gusti, in alterne vicende di forti antipatie o di altrettanto forti simpatie da parte dei collezionisti.

Negli ultimi tempi San Marino ha dimostrato di saperla benissimo «come si coltiva» il collezionista filatelico, e come il successo di [illegible] emissione sia in gran parte dovuto alla bellezza dei francobolli, alla varietà delle idee ed alla felice scelta degli avvenimenti da celebrare, conquistando in tal modo più consensi che dissensi. Abbiamo sempre qualcosa di nuovo da San Marino.

In questi giorni, intanto, ecco una graziosa serie di tre francobolli celebrativi della Mostra Filatelica di Bologna (la «Bophilex», che è stata inaugurata il 25 corrente). Nelle vignette, firmate da R. Vicenzi, [illegible] «ci» della città di S. Petronio che, ricordiamolo, non è solo la città dei tortellini e delle tagliatelle, ma un centro d'arte di particolare ricchezza. Nel 30 lire Palazzo Re Enzo ed il Nettuno del Giambologna, nel 70 lire la «Loggia dei Mercanti» e nel 100 lire le Due Torri, inquadrate contro il cielo chiaro, nella «finestra» di un antico cortiglio.

Per il prossimo dicembre è annunciata un'altra importante novità: la serie «vecchie auto», di cui diciassimo è l'attesa.

Il 70 lire della serie che S. Marino ha emesso l'altro ieri per la serie Bophilex e il [illegible] lire con le famose [illegible] Torri di [illegible]

Per i quattordici francobolli di questa serie, [illegible] esso scontato in partenza, si [illegible] disegni ispirati ai «modelli» costruiti prima del 1900, poi ai disegni di auto dei primissimi anni del nostro secolo, ed infine le riproduzioni di due macchine italiane del 1907: la spider Bianchi e la fastio Franchini da corsa.

Il valore inaugurale della rassegna, una specie di «Salone del tempo che fu», ridotto ai minimi termini, ci mostrerà una romantica Fiat [illegible].

Lina Palermo

Visita alla Mostra allestita nel Palazzo [illegible] di Milano

Pinocchio in "blue-jeans" nei libri strenna del '61

Trionfa il volume riccamente illustrato, fatto per la gioia degli occhi - Una monumentale opera sulla pittura italiana dell'800 - Il best-seller dell'anno: «La [illegible] di Monza» di Mazzucchelli

Milano, novembre.

E' stata inaugurata in questi giorni a Milano la IV Mostra Internazionale del Libro, con la partecipazione di 110 [illegible] editrici italiane e di 27 straniere. Complessivamente sono esposti ben 20.000 libri, ma l'abile scenografia dell'architetto Spinelli ha evitato di tramutare la Mostra in una fiera. Milano sta diventando il secondo centro dell'editoria europea, dopo Francoforte che ha preso il posto di Lipsia ed ha il vantaggio di 15 anni di esperienza. A Fra[illegible], comunque, l'ingresso non è gratuito come da noi.

Come sempre, le case editrici sono distribuite in ordine alfabetico, ad evitare «grane» fra grandi e piccole. Cosa possiamo notare in un rapido sguardo a questa esposizione? A prima vista salta all'occhio la sempre maggior cura messa nella presentazione del libro: carta sempre più fine, stampa nitida, copertine plastificate a colori vivacissimi, formati co[illegible] per rendere il libro, oltre che interessante, piacevole.

Il «best seller» del 1961 è stato «La monaca di Monza» di Mazzucchelli, che fa parte della collana «Le donne celebri» di Dall'Oglio: se ne sono vendute 65.000 copie ed è già in corso una ristampa. Il successo del libro non è affatto dipeso [illegible] film che Visconti sta girando con Sophia Loren in veste [illegible] e trucco secentissimo. Il film, infatti, non è stato ancora terminato.

Si accentua, poi, sempre più la fusione tra libro e disco: un gemellaggio a tutto beneficio degli studenti di lingue e dei fanciulli, [illegible] i quali ci sono ora i dischi con le favole. Divertenti i volumi in cui le favole di un tempo sono trattate con gusto moderno ed hanno illustrazioni stilizzate, come in «Pinocchio in blue-jeans». La signorina del banco dice: «Piacciono molto ai bambini, ma non ai genitori. Per loro sono troppo moderni...».

Nella sala di Bompiani risalta «L'almanacco letterario 1962», dedicato all'applicazione dei calcolatori elettronici per le ricerche letterarie ed etiche. Vi hanno collaborato i maggiori studiosi italiani, da padre Busa al prof. Ceccato.

Col maggiore benessere raggiunto in Italia il gusto del lettore si è raffinato e la ri[illegible] del libro d'arte è sempre più alta. In questo campo, spicca un monumento alla nostra pittura «I grandi pittori dell'[illegible] italiano», [illegible] da Martello. E' diviso in tre sezioni: la pittura toscana affidata a Mario Borgiotti, quella settentrionale a Giorgio Nicodemi e la meridionale ad Alfredo Schettini. L'opera, che conta 460 tavole a colori, è stata ideata da Borgiotti, che vinse due [illegible] fa il primo premio con la sua «Poesia dei Macchiaioli». L'idea di questo libro-colosso nacque al leader della pittura toscana in Bagutta, ascoltando i soliti cri[illegible] che insistono [illegible] ro provinciali i Fattori ed internazionali i Renoir. Borgiotti allora disse: «E' tutta questione di propaganda! Farò un'opera sui pittori italiani che, per p[illegible] ci vorrà un facchino...».

Veri prodigi di riproduzione dei capolavori della pittura sono le stampe dell'editore Pizzi nella collana «Silvana», dedicata alla memoria di una sua figlia morta. L'Utet di Torino presenta «La storia della letteratura» di Prampolini ed — in clima Italia 61 — una storia completa d'Italia che arriva fino al 1946. Un giornalista ha domandato: «Comprende anche il periodo fascista?». Naturalmente!

Nel campo dei libri scolastici, Paravia ha una tradizione unica, è una casa antichissima, che risale al 1737 e — malgrado la longevità — si è sempre mantenuta alla pari con i tempi, come lo confermano i suoi films che illustrano le lezioni di scienze naturali e di fisica. Rizzoli ha esposto una novità gradevole ai gentili [illegible] «Cinquanta anni d'amore» corredato [illegible] dischi.

Mondadori festeggia il venticinquesimo anno di vita del fortunato romanzo «Via col vento» ed annuncia una nuova collana, «La Sibilla», che uscirà in formato economico e si occuperà di narrativa, poesia e saggistica. Di quest'anno è la saletta dedicata a «Milano nel libro, ieri e oggi». Accanto alle edizioni moderne, ce n'è una vecchissima sulla storia di Milano, «tomo primo, in cui si narrano le vicessitudini della città, a cominciare dai più rimoti principi...».

Giunti alla fine, ci si rende conto che la storia del libro non è altro che la storia dell'umanità: inizia con le «Tavole di Mosè» e col «Vangelo»; i «Dialoghi di Galileo» hanno rivoluzionato la scienza; Marco Polo con «Il Milione» ha inventato il turismo; Mazzini è stato un precursore del Mec. Il «Capitale» di Marx [illegible] diviso il [illegible] Einstein con i [illegible] «Principi di fisica pura» ha dato il via all'era atomica.

G. [illegible]

(Continua a pag. [illegible])

Fatti che accadono a Riesi, il paese dei morti vivi e dei vivi non nati

La storia straordinaria di una ferrovia sulla quale non passò mai nessun treno

Tutto era pronto: stazioni, massicciata, segnalazioni, traversine: mancavano solo i binari, che non furono mai posati perché venne la guerra - Una repubblica durata tre giorni nel 1919, in pieno regime monarchico - Soltanto in Sicilia si possono spiegare certe cose...

Nostro servizio particolare

Caltanissetta, lunedì sera.

Quando, una quindicina di giorni fa, la notizia che a Riesi era avvenuto l'incredibile fatto che ben 217 ragazzi nati in quel comune non avevano alcun atto di nascita e ben 84 defunti risultavano invece civilmente vivi, arrivò sino alle redazioni dei giornali, suscitò soltanto una divertita incredulità, che fu poi smentita dai fatti.

Fu in quei giorni, mentre me ne restai a parlare con alcuni riesini per la pura curiosità di meglio conoscere l'atmosfera di questo strano paese, che scoprii, casualmente, che le storie straordinarie a Riesi ci stanno, per così dire, di casa. Parlando con la gente senti spesso questa frase: «Cose che succedono nella repubblica di Riesi».

Della storia della «repubblica di Riesi» mi hanno parlato ben cinque testimoni di quelle giornate, a cominciare dal fratello di Giuseppe Butera (Salvatore), che fu praticamente la scintilla della sommossa.

«La rivolta si avvertiva nell'aria, ma il 24 settembre, dopo un comizio più infuocato degli altri, mio fratello venne arrestato ed io con lui insieme ad altri sessanta, considerati i più accesi.

La rivolta scoppiò la mattina dell'8 novembre del 1919. Una mattinata piovigginosa e grigia. Dopo l'arresto di Salvatore e Giuseppe Butera e dei più accesi fra i loro seguaci, dirigenti nazionali socialisti avevano mandato da Roma un agitatore di professione, certo Angeletti. Quella mattina egli, tirato fuori un tavolo dal caffè che c'era sulla piazza principale, dov'è ora la sede di una banca, vi era montato sopra ed aveva arringato la folla dei contadini invitandola a seguirlo per andare a prendere possesso del feudo Palladio.

L'appuntamento fu alle porte del paese. I contadini, oltre duemila, vi arrivarono con ogni sorta di armi e di bandiere e si formò una lunga colonna diretta al feudo Palladio dove arrivarono circa alle nove del mattino. Ci fu la «corsa alla terra» e ciascuno piantò la bandierina per segnare il «suo» pezzo di terra.

I dimostranti arrivarono in paese che era ormai mezzogiorno. La piazza si era affollata anche di curiosi che volevano stare a vedere come sarebbe finita quella partita a «braccio di ferro». Angeletti riportò fuori il tavolo e riprese a comiziare in tono più violento che mai e usando parole grosse. Ad un certo punto il commissario diede l'ordine di sospendere il comizio e ordinò a voce alta alla folla di sciogliersi.

La folla ondeggiò ma non si sciolse e allora il commissario diede ordine al soldato che stava alla mitragliatrice (che per avventura era un riesino, Stefano Di Fede) di aprire il fuoco. Il soldato obbedì a metà, nel senso che pur aprendo il fuoco indirizzò le prime sventagliate in alto oltre le teste della folla. I colpi infatti andarono a fracassare l'orologio della piazza e le inferriate di due balconi del palazzo del principe Pignatelli.

Si ebbero le consuete scene di panico e di reazione. Uno che era vicino alla mitragliatrice, gridando indignato contro il soldato riesino e tacciandolo per la verità ingiustamente, di tradimento verso i concittadini, gli sparò una pistolettata che lo colse in piena faccia.

Rimbombarono altri colpi. Fu allora che il commissario ripeté l'ordine di fuoco e che personalmente gravò la mano sulla canna della mitragliatrice perché sparasse con alzo a zero sulla folla. Cominciò il fuggi-fuggi mentre sul terreno restarono una sessantina di persone, delle quali almeno venti erano morte; in massima parte si trattava proprio dei curiosi.

Nella confusione generale che sopravvenne si ebbe anche un episodio di vendetta politica: venne pugnalato alla schiena il sindaco socialista del tempo, l'ing. Giuseppe Accardi (cognato del notaro Roccella che mi ha narrato questo episodio) il quale però non morì. Da quel momento si spopolò non soltanto la piazza ma anche il paese. E qui l'episodio da tragico divenne, come capita sovente, grottesco. Soldati e polizia, considerato il gran numero degli «insorti», pensarono che se fossero tornati alla carica li avrebbero sopraffatti e annientati e quindi lasciarono il paese per non farsi prendere come sorci in trappola.

I «rivoltosi», preoccupati dai possibili rinforzi che per telefono potevano essere fatti affluire dal capoluogo in poche ore, guadagnarono anch'essi in fretta la campagna uscendo dal lato opposto del paese.

Quelli che restarono, i «neutrali», si barricarono in casa e non misero neanche il naso alla finestra. Per tre giorni non ci fu anima per le strade del paese ma nella campagna c'era la «repubblica». Gli scampati alla mischia proclamarono la repubblica con un governo provvisorio.

Per sedare la rivolta e rioccupare la «repubblica» si organizzò una spedizione militare in piena regola, al comando del generale Cappello, con fanteria e artiglieria. Il peggio lo evitò l'on. Rosario Pasqualino Vassallo, deputato riesino, il quale chiese al prefetto di lasciarlo andare solo a Riesi con pochi dei suoi uomini per portare aiuti alle famiglie colpite e al tempo stesso per rendersi esattamente conto della situazione.

Fu accontentato e arrivò a Riesi indisturbato: distribuì gli aiuti in denaro che aveva portati e poté accorgersi che in paese regnava la calma. La mattina dopo le truppe regie, in perfetto assetto di guerra, entravano a Riesi instaurando la legge marziale e piazzando cannoni e mitraglie nei punti sopraelevati del paese. Ma non accadde nulla. La repubblica era già finita.

Negli anni trenta, nel tempo in cui cioè il regime fascista sfoggiava la «retorica delle opere», per allacciare Riesi con Canicattì, passando per Mazzarino, si progettò la costruzione di un tronco ferroviario a scartamento ridotto. Il progetto passò nella fase esecutiva e ci si domanda ancora se fu un caso che i lavori vennero assunti in appalto dall'impresa De Vecchi; e si cominciarono a costruire le infrastrutture.

Vennero puntigliosamente costruiti ponti, gallerie, caselli ferroviari, le stazioni di Riesi e Trabia Tallariti, con annessi scali merci e servizi, vennero gettate le massicciate e posate persino le traversine. Non mancava ormai che la posa dei binari e l'inaugurazione solenne tra i gagliardetti e i discorsi. Ma si era ormai alla vigilia della seconda guerra mondiale e l'Italia proletaria e fascista aveva bisogno di ferro... e così addio binari e addio ferrovia! Tutto era pronto, ma su quella ferrovia interamente costruita non è mai passato un treno!

Franco Chines

Mylène Demongeot ritorna a Parigi

La bella attrice francese Mylène Demongeot alla partenza da Roma per Parigi

Successo della «ginnastica del corpo e dell'anima»

Oltre 20 mila francesi praticano lo «yoga»

Tra questi l'ex-presidente del Consiglio Paul Reynaud, molti attori e sportivi - Sono numerosi ormai i clubs che raccolgono i seguaci della disciplina orientale, le scuole di «yoga» per corrispondenza, le pubblicazioni divulgative - Dagli antichi insegnamenti importati dall'India la medicina moderna ha tratto la pratica del «parto indolore»

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Più di ventimila francesi praticano lo yoga, «ginnastica del corpo e dell'anima», dicono i suoi adepti, fra cui figurano l'ex presidente del consiglio Paul Reynaud, parecchi attori cinematografici maschi e femmine, e sportivi come Henri Anglade e Jacques Forestier, i quali assicurano che allo yoga devono talvolta il trovarsi in perfetta forma fisica e quindi qualche vittoria.

Fino a una diecina di anni fa, soltanto alcuni asceti orientalizzanti, tra cui lo scrittore Lanza Del Vasto (autore del libro Pelerinage aux sources e fondatore a Bollène, in Valchiusa, di una setta che predica la «non violenza») conoscevano in Francia i meriti dello yoga; e fu uno di loro a far sapere in India che uno specialista di quella disciplina avrebbe potuto far qui un ottimo lavoro.

In seguito a ciò, nel 1950, un uomo magro, dal viso abbronzato, che indossava un leggerissimo abito nero, scese a Orly da un aereo proveniente da Calcutta, e si avviò con calma all'uscita, come se non sentisse l'intenso freddo notturno dal quale i suoi compagni di viaggio si riparavano imbacuccandosi in pastrani e pellicce. Costui era l'indiano Nahesa, che veniva in Francia per propagarvi l'antica disciplina del suo paese. Il successo dello yoga fu rapido. Si costituirono i primi club e il Nahesa formò alcuni insegnanti.

La prima cosa che lo yoga insegna è come sedersi. E' difficilissimo, pare, sedersi in modo da riposarsi bene. E non su una sedia o una poltrona, ma per terra, con le gambe incrociate. Il corpo — spiegano — deve formare un triangolo di cui le gambe, da un ginocchio all'altro, siano la base e il capo sia il vertice. Le ginocchia devono essere molto allargate e poggiate a terra, i calcagni volti verso la parte interna delle cosce.

Gli esercizi devono essere fatti in un silenzio assoluto, evitando di pensare a cose estranee e sforzandosi invece di concentrare l'attenzione sul proprio corpo. Così si impara — dicono — a stabilire un equilibrio, a comandare alla propria respirazione.

E' su queste basi che i medici hanno creato il parto indolore, basato su un metodo al quale le future mamme si piegano, incominciando due o tre mesi prima della nascita prevista. E non sono rare le donne che, dopo avere imparato questa disciplina per partorire, la applicano poi al proprio corpo in altre circostanze, riuscendo ad esempio a sopprimere il mal di capo.

L. Mannucci

Svelata dopo 24 anni la fine della celebre aviatrice americana

Trovati in un'isola i resti di Amelia Earhart che i giapponesi avrebbero fucilato come spia

Il rinvenimento, in seguito alle rivelazioni di una vecchia di Saipan, nelle Marianne - Qui l'aviatrice, con il suo ufficiale di rotta Fred Noonan, avrebbe compiuto un atterraggio di fortuna durante il tentativo di compiere il giro del mondo su un piccolo bimotore - Involontariamente i due avrebbero visto installazioni militari, e ciò sarebbe costato loro la vita - Le poche ossa riesumate sono ora all'esame di un noto antropologo

Nostro servizio particolare

San Francisco, lunedì sera.

Il mistero che da oltre ventiquattro anni circonda la scomparsa della celebre aviatrice americana Amelia Earhart e del suo ufficiale di rotta, Fred Noonan, sta forse per essere squarciato. Un noto antropologo dell'Università di California, il prof. Theodore McCown, ha iniziato ieri l'esame dei frammenti di ossa e dei trentasette denti umani rinvenuti recentemente in una piccola isola del Pacifico, per stabilire se si tratta effettivamente dei resti dei due aviatori.

I frammenti, contenuti in una cassetta, sono giunti per via aerea a San Francisco nelle prime ore di sabato mattina. Essi sono stati prelevati ieri dal prof. McCown per l'esame antropologico. I pochi resti sono stati trovati nell'isola di Saipan, nel gruppo delle Marianne, dal radiocronista Fred Goerner, della stazione «Kcbs», il quale è sicuro che si tratta di quelli di Amelia Earhart e di Fred Noonan scomparsi il 2 luglio del 1937.

Quando si persero le tracce dei due aviatori essi stavano volando dalla Nuova Guinea alla piccola isola di Howland una delle tappe del loro giro del mondo a bordo di un bimotore Lockheed-Electra. La loro improvvisa scomparsa senza lasciare la minima traccia dette luogo ad una imponente operazione di ricerca condotta con mezzi aerei e navali che si concluse col più completo insuccesso. Il mistero più fitto calò sulla fine della celebre aviatrice e perdurerà ancora se il prof. McCown non riuscirà a stabilire i dati antropologici della persona cui appartengono i resti trovati nell'isola di Saipan.

La cassetta contenente i pochi frammenti è stata trasportata a San Francisco secondo le norme che valgono per il trasporto dell'oro e dei preziosi. Ciò significa che il contenuto è stato accuratamente controllato all'interno e all'esterno dell'apparecchio ad ogni scalo e rinchiuso in una cassaforte fino al momento di riportarlo a bordo per la ripresa del viaggio. La cassetta, sigillata, misura circa trentacinque centimetri di lato, è di forma quadrata e pesa circa tre chilogrammi. Essa, come si è detto, è stata prelevata ieri alla presenza di funzionari della dogana, del servizio sanitario e della polizia di San Francisco dal prof. McCown che l'ha portata nel proprio studio per l'esame antropologico dei resti.

Un interessante racconto sulle circostanze che hanno permesso al giornalista Goerner di rintracciarli è stato fatto alla stampa a West Haven, nel Connecticut, da un ex combattente che partecipò alle operazioni di sbarco nell'isola di Saipan durante la seconda guerra mondiale, tale Thomas E. Devine. Egli ha riferito ai giornalisti di avere tracciato una piccola carta topografica le cui indicazioni portarono Goerner a trovare quelli che si ritengono i resti dell'aviatrice e del suo compagno di volo. Il racconto del Devine è stato confermato dallo stesso Goerner a San Francisco. L'ex combattente ha dichiarato di avere segnato sulla carta il punto preciso in cui una vecchia abitante dell'isola gli svelò nel 1945 che erano stati sepolti un uomo e una donna di razza bianca. Il luogo era situato a breve distanza dal cimitero di Garapan.

Devine ha detto che, nel 1945, stava visitando, insieme con altri soldati che presero parte allo sbarco, i luoghi in cui avvennero l'anno prima le loro azioni. «Ad un tratto mi si avvicinò una vecchia — ha dichiarato Devine — mi afferrò per un braccio e, guardandomi in volto, mi chiese attraverso il nostro interprete se stavo cercando il luogo in cui erano sepolti "i due europei". Nel cimitero di Garapan non vi erano croci e, dato che i giapponesi avevano occupato l'isola per lungo tempo, noi non potevamo credere che in esso vi fossero sepolti degli europei. La donna insisteva però che essi erano stati tumulati fuori del cimitero, a breve distanza dalla cinta. La donna si aveva quasi convinti che quanto ci andava dicendo era vero, quando essa ebbe un vivace scambio di parole col nostro interprete e prese ad insultarlo.

«Pensammo allora che la vecchia non fosse molto a posto di cervello e dimenticammo l'incidente. Il fatto mi tornò alla memoria quando si cominciò a fare strada l'ipotesi che la Earhart e il Noonan fossero precipitati nell'isola di Saipan durante il loro viaggio intorno al mondo. Fino ad allora si riteneva che fossero caduti almeno tremila chilometri più a sud. Disegnai allora una carta topografica e un paio d'anni fa la perfezionai in base ad alcune fotografie che aveva scattato nella zona nel 1945. Cercai di ottenere l'autorizzazione governativa a svolgere le ricerche a Saipan, ma essa non mi venne concessa».

Il Devine, che ora è fotografo di professione, conobbe il Goerner attraverso alcuni redattori del «San Mateo Times» in California, i quali si interessavano alla vicenda, appunto mentre cercava di ottenere l'autorizzazione governativa. Quando questa venne invece concessa al Goerner, il giornalista chiese al Devine di mandargli la carta topografica e le fotografie del luogo. Il Devine aderì a questa richiesta e precisò di aver potuto disegnare la carta dopo quindici anni pur non essendo stato sul luogo preciso in cui la vecchia indigena gli disse che i due bianchi erano stati interrati.

Devine consegnò inoltre a Goerner anche la seguente, preziosa indicazione: «Vi sono tre larghe collinette che fanno da sfondo al villaggio di Garapan. Se voi vi porrete sulla spiaggia in modo che l'altura centrale, detta "Katori", si trovi direttamente dietro il villaggio, alla vostra destra, cioè a Sud, avrete la collina che noi battezzammo "Pan di Zucchero" e alla vostra sinistra quella chiamata "Fana Gane". Una ferrovia a scartamento ridotto corre parallela alla spiaggia. Camminando verso sud lungo il binario, giungerete ad una prigione usata dai giapponesi. Vicino alla prigione, la riva del mare si alza ad una quota di circa tre metri e mezzo. Da questo punto, andando diritto verso l'interno dell'isola per una distanza di venti metri, troverete una zona erbosa nella quale credo siano stati sepolti segretamente dai giapponesi i cadaveri della Earhart e del Noonan».

Il Devine ha dichiarato inoltre ai giornalisti di ritenere che i due aviatori siano stati rinchiusi dai giapponesi nella prigione descritta prima di essere fucilati. La loro uccisione sarebbe stata determinata dal fatto che i due aviatori avevano visto che segreti preparativi di guerra erano già in corso in quel 1937.

Seguendo tali indicazioni, il Goerner rinvenne effettivamente ed esattamente nel luogo precisato i pochi resti di ossa umane e di denti che ora si trovano sul tavolo dello studio del noto antropologo americano. Se essi abbiano appartenuto a individui di razza bianca e dell'età dei due aviatori scomparsi lo dirà lo stesso prof. McCown non appena avrà concluso gli esami necessari. Se la risposta sarà affermativa, non potrà trattarsi che dei resti di Amelia Earhart e di Fred Noonan, che i giapponesi avrebbero fucilato ritenendoli spie dopo un loro atterraggio di fortuna sulla spiaggia dell'isola di Saipan.

u. t.

Un giornalista osserva la scatola contenente i resti umani che apparterrebbero all'aviatrice Earhart e che saranno esaminati dall'antropologista Theodore McCown

Tre italiani feriti in uno scontro in California

Morgan Hill, lunedì sera.

Uno scontro a catena di cinque automobili avvenuto ieri sera ha causato la morte di tre persone, e il ferimento di altre quattro, tra cui tre dipendenti di una casa cinematografica italiana. Tra i feriti è Nadia Vitale, del reparto costumi della Casa italiana. (La Vitale era stata in un primo tempo scambiata per l'attrice Milly Vitale). La giovane donna ha riportato ferite alla testa e lesioni interne. E' stata ricoverata all'ospedale «Wheeler», nella vicina Gilroy (California) dove le sue condizioni sono state dichiarate non gravi.

Essa era in macchina con due italiani, Pier Ludovico Raveni di 34 anni e Fausto Rossi, di 41, che hanno riportato lesioni interne, ma non gravi. Secondo la polizia il primo scontro è avvenuto tra una macchina guidata da certo Fred Messina, un agricoltore di 58 anni e un'altra guidata dal quarantenne Frank C. Boyd. Il primo ha perso la vita, il secondo è rimasto ferito. Successivamente altre tre vetture, tra cui quella degli italiani, sono finite contro le prime due macchine.

Gli altri morti sono James E. Fenner, uomo d'affari di Morgan Hill, e la moglie Loretta June.

I tre italiani erano della «Titanus Film» che ha uffici sul Sunset Boulevard a Los Angeles. Fanno parte di una troupe che si doveva recare a Haiti tra breve per fare un film.

Schiacciato da un'auto

Colletta per gli orfani dell'operaio di Frossasco

Pinerolo, lunedì sera.

La tragica morte di Vittorio Gallo, il trentacinquenne manovale che aveva rinunciato all'abbonamento all'autocorriera per poter comperare i libri di scuola a uno dei suoi tre figli, ha destato viva commozione in tutto il Pinerolese. Il sindaco e il parroco di Frossasco hanno aperto una sottoscrizione a favore della sventurata famiglia, piombata nella più completa indigenza.

Vittorio Gallo giovedì sera era uscito dallo stabilimento «Indesit» di None, dove lavorava. Nelle sue tasche, unico documento, servito poi ad identificarlo, una lettera della direzione dello stabilimento nella quale gli si comunicava che in riconoscimento delle sue lodevoli prestazioni era stato promosso da manovale semplice a manovale specializzato. Questo voleva dire un aumento di paga per l'uomo che aveva la moglie Lidia Garbin di 33 anni e tre figli, Silvana di 12, Lina di 9 e Giorgio di 5 da mantenere.

Per raggiungere il suo posto di lavoro il Gallo ogni mattino si alzava prestissimo dovendo dapprima percorrere in bicicletta gli 8 km. tra Frossasco e Pinerolo. Di qui, con il treno, proseguiva per None. I suoi compagni facevano in corriera la prima parte del tragitto ma egli vi aveva rinunciato per risparmiare poche migliaia di lire. Questa modesta economia gli è costata la vita sotto le ruote di un'auto mentre, giovedì sera, presso il bivio di Roletto, pedalava sotto la pioggia verso casa. All'ospedale «Agnelli» di Pinerolo il Gallo veniva ricoverato in fin di vita. Aveva riportato un trauma toracico con lesioni interne, fratture multiple al costato e frattura dell'omero e della scapola destra, lesioni gravissime alle quali, purtroppo, soccombeva.

Quando la burocrazia ci si mette anche la realtà diventa un sogno

Alunni in aule vecchie e malsane mentre la nuova scuola resta chiusa

La villetta prefabbricata vinta dalla maestra di Molini di Peveragno al concorso per un desiderio impossibile spetta, come cattedra, ad un'altra insegnante - La proprietaria è disposta a cederla ma l'autorità tutoria non ha approvato finora la transazione con il Comune

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Per un contrasto fra la maestra Willi Valacco, proprietaria di una modernissima scuola prefabbricata, e il comune di Peveragno, proprietario dell'area su cui la scuola sorge, gli scolari della borgata Filippini anche stamattina sono dovuti tornare nella vecchia e malsana aula, dove manca proprio tutto.

Ieri mattina i loro genitori avevano espresso il malcontento della popolazione per una situazione assurda che solo la burocrazia ha impedito finora di risolvere, ricevendo l'assicurazione delle autorità comunali che la nuova scuola forse potrà essere aperta prima della fine dell'anno. Tanto la maestra che il comune ritengono però di avere fondati motivi per insistere nelle rispettive posizioni, mentre la burocrazia statale, per non smentirsi, ostinatamente tace.

Due anni or sono la maestra Valacco ebbe l'insperata fortuna di vincere la scuola prefabbricata al concorso pubblicitario indetto da una rivista femminile milanese. La rivista in questione aveva invitato le sue lettrici ad esprimere i propri sogni impossibili, uno dei quali sarebbe stato realizzato. La maestra Valacco, che allora come oggi insegnava nella borgata Molini di Peveragno, aveva chiesto una nuova scuola al posto della stanza malsana dove ella con gli scolaretti doveva star rinchiusa per mesi. La rivista milanese realizzò questo desiderio, inviando a Peveragno una bellissima scuola prefabbricata, dotata dei più moderni conforti.

Il Comune, che era stato richiesto di collaborare mettendo a disposizione il terreno, anziché in borgata Molini, dove risiede la maestra, volle che la scuola sorgesse in borgata Filippini, dove gli alunni sono più numerosi, con il tacito impegno, però, che sarebbe stata la maestra Valacco ad insegnare nella nuova scuola. L'autunno successivo il Provveditorato agli studi, appellandosi al regolamento e alle classifiche, rifiutò di trasferire l'insegnante Valacco da Molini a Filippini e la maestra, che non voleva perdere il premio, a sua volta rifiutò di lasciar aprire la modernissima scuola prefabbricata, che le era stata data in proprietà.

Visto inutile un tentativo di ottenere dal Provveditorato la sospirata nomina, e dalla Valacco il consenso di lasciare nella scuola un'altra maestra, il municipio di Peveragno ritenne di aggirare l'ostacolo offrendo alla maestra un'autovettura di modesta cilindrata, in cambio alla sua rinuncia alla proprietà. Questo compromesso tornava utile all'amministrazione, che con una spesa di poco più di mezzo milione avrebbe ricevuto in cambio una scuola del valore di 4 milioni; ma l'autorità tutoria sembra sia di diverso avviso, perché fino ad oggi non ha approvato l'apposita delibera consiliare.

A circa due mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico la situazione è quindi più o meno al punto di partenza. La moderna scuola prefabbricata continua ad essere chiusa, benché regolarmente collaudata; gli scolari delle borgate Filippini e Molini continuano ad essere ospitati in locali che sono più fienili che aule scolastiche, la maestra Valacco con amarezza deve constatare che il suo sogno era e rimane veramente impossibile; la burocrazia intransigente non si dimostra capace di un gesto di buon senso. Per questo i contadini, direttamente interessati alla soluzione del problema hanno ieri protestato, esprimendo la speranza che si raggiunga infine un accordo che salvaguardando i diritti della maestra vincitrice della scuola, ma non della cattedra, e quelli del Comune, che ha donato il terreno, i loro bambini possano studiare al più presto in un'aula decorosa e riscaldata.

Nino Manera

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NELLA ROMA PETTEGOLA E' L'ARGOMENTO DEL GIORNO

La Schiaffino è diventata maggiorenne (questa volta) lontana dalla mamma

L'attrice italiana si trova in America per ultimare le riprese di «Due settimane in un'altra città» - La madre Jasmine ha timore dei viaggi aerei e non ha potuto seguirla - C'è però la sorella Maria Pia con il cane Bien

In un night-club di New York, Rosanna Schiaffino ha festeggiato i suoi 21 anni

(Nostro servizio particolare)

New York, lunedì sera.

«Beh, che c'è di strano?» — si chiede sorridendo Rosanna Schiaffino. — Non sono la prima attrice italiana che è in America. Prima di me ci sono state la Loren, la Lollobrigida, la Magnani. Non sarò neppure l'ultima, credo». D'accordo, però contrariamente alle sue tradizioni questa volta Rosanna si è allontanata e ha varcato addirittura l'Atlantico senza la mamma Jasmine, che è sempre stata — com'è noto — l'ombra della figlia. E questo è un fatto veramente eccezionale.

Non bisogna più stupirsi di niente. Rosanna dice che sua madre non è con lei perché soffre l'aereo. Ha voluto accompagnarla invece la sorella Maria Pia con Bien, il cane boxer. Mamma Jasmine è rimasta sola ad attendere il crescente successo della pupilla di cui ha espertamente guidato i passi fino ad ora nella giungla del cinema e degli ambienti mondani. «Può anche darsi che ritorni a Roma per Natale — aggiunge Rosanna. — Tutto dipende dagli impegni di lavoro a Hollywood. Nella peggiore delle ipotesi pregherò la mamma di farsi coraggio e di imbarcarsi sul primo aereo per raggiungermi. Non voglio comunque trascorrere le feste lontana da lei». E poi dicono che l'ambiente del cinema può anche portare alla corruzione. Nulla di più falso e se c'è bisogno di un classico esempio per mettere a tacere le solite insinuazioni, basta citare Rosanna figlia ideale.

Nei giorni scorsi a Roma il presidente indonesiano Sukarno che già conosceva la nostra attrice avendola incontrata ad un cocktail l'anno scorso, le ha fatto pervenire un invito per un «party» fra amici, memore evidentemente della bellezza e dell'aggressivo «sex-appeal» che la distingue, egli l'avrebbe rivista con piacere, magari per ballare nuovamente con lei un indiavolato cha-cha-cha, ma Rosanna era troppo presa dai suoi impegni di lavoro e dai preparativi per l'imminente partenza. In sua vece al ricevimento di Sukarno c'è andata mamma Jasmine, ma si sa che specie di fronte ad una figlia del genere la mamma è sempre un'altra cosa. Questi sono comunque particolari trascurabili. Per Rosanna Schiaffino la cosa più importante è che ce l'ha fatta ad essere scritturata da una grande Casa americana, la «Metro Goldwin Mayer». Non è una scrittura che capita tutti i giorni. In «Due settimane in un'altra città», a fianco di Kirk Douglas, Edward G. Robinson ed altri, Rosanna Schiaffino sostiene il ruolo di una diva, la «star» n. 1, quella insomma al cui fascino è pressoché impossibile resistere e la cui principale occupazione consiste nel far dannare gli uomini che le ronzano attorno come mosconi. E' un ruolo che le piace e che interpreta con estrema disinvoltura.

Gli esterni del film sono ormai terminati nella capitale. Restano gli interni da girare negli studi di Hollywood. L'agente della nostra attrice le aveva già preso in affitto una magnifica villa a Beverly Hills, ma proprio in questo settimane un violento incendio l'ha distrutta. Rosanna Schiaffino però è stata sistemata adeguatamente in albergo.

Da ieri Rosanna è maggiorenne: ha compiuto 21 anni. Senza la mamma si è comportata molto bene al ricevimento in suo onore: come una brava donnina di casa.

g. b.

Stasera al cinema

Ada conosciuta da molti

ADA DALLAS di Daniel Mann, con Susan Hayward, Dean Martin. Americano, cinemascope a colori. (Cinema: Corso).

Bo, sonatore di chitarra, sale ai fastigi del governatorato perché così vuole, nella sua volpina furbizia, il signor Sylvester, un armeggiatore che regge i fili della politica locale commettendo ogni genere di imbrogli. Bo, che dovrebbe essere la sua pedina, toccato dalla moglie Ada, una donnetta dal passato burrascoso ma di polso, si risente e incomincia a voler curiosare negli affari di Stato. Quante porcherie ci vede, tante è disposto a denunciarne. In risposta Sylvester gli fa trovare una bomba nell'automobile, e il povero governatore finisce all'ospedale.

Non dite ora che gli rimane la moglie, perché lui la moglie non la può più vedere. Che cosa ha fatto? Ha chiesto e ottenuto da Sylvester il posto di vicegovernatore. Quella volpe ha pensato di farsene un'alleata, e Bo pensa che Ada per marcia ambizione si sia venduta al nemico. Tutti e due pensano male.

La vicegovernatora aspetta di essere all'assemblea per far esplodere la sua denuncia contro Sylvester, che, per quanto furbo, ci rovina sotto. Nel pubblico è Bo, ancora acciaccato, che quando finalmente capita la nobiltà di Ada, le rende giustizia con una fervida concione politico-coniugale. Poi i due daranno probabilmente le dimissioni, e se ne andranno in qualche parte a vivere felici, mentre lo spettatore che ha sentito tante parole e su questioni troppo strettamente americane, se ne torna a casa non diciamo soddisfatto e non diciamo deluso: così così.

L. p.

IN UNA VECCHIA VILLA DELLA COLLINA TORINESE

Qui Benedetti Michelangeli passerà l'inverno insegnando

Sul poggio di Santa Brigida a Moncalieri, quindici pianoforti attendono il Maestro e i venti allievi giunti da tutto il mondo - «Conosco poche cose edificanti come la vista delle Alpi da Torino»

La villa, attorniata dai platani, scelta come accademia invernale dal grande pianista

Una vecchia villa della collina torinese — quasi in cima al poggio di Santa Brigida, sopra Moncalieri, al centro d'un piccolo parco di ippocastani, platani e magnolie — è stata arredata in questi giorni in modo molto singolare. Nelle sue stanze, di fronte ai letti, presso le finestre che danno sul parco sono stati sistemati quindici pianoforti: strumenti nuovi di zecca, acquistati appositamente a Praga. Non è stato facile farli salire su per la scala stretta senza che prendessero neppure un colpo contro le pareti. Ma molte mani esperte, mani di appassionati della musica, hanno sorvegliato il delicato lavoro. Ora tutto è a posto, le tastiere sono accordate, non c'è un granello di polvere sulle superfici lucide dei pianoforti. Ogni cosa è pronta. Nella villa sta per giungere un ospite illustre e ad un suo cenno il parco silenzioso si riempirà di suoni.

Chi è questo personaggio misterioso e originale che vuol popolare di melodie i boschi della collina? Ebbene ecco chiarito il mistero: la villa accoglierà dal prossimo dicembre fino a giugno Arturo Benedetti Michelangeli e gli allievi della sua «Accademia internazionale per pianisti». Sarà cioè la sede invernale della scuola ch'egli ha creato ad Arezzo.

E' una scuola affatto particolare che conta appena una ventina di studenti, scelti dallo stesso maestro; giovani pianisti già affermati, convenuti attorno a lui un po' da tutto il mondo. C'è una ragazza cinese, un brasiliano di 17 anni, alcuni nord americani, un argentino. I corsi sono gratuiti. Benedetti Michelangeli li tiene perché ama la musica e vuole che sia amata ed eseguita nel modo più perfetto possibile.

Benedetti Michelangeli aveva espresso l'estate scorsa, parlando con la signora Lidia Carbonatto che lo aveva intervistato ad Arezzo per conto della Rai, il desiderio di fissare nella nostra città la sede invernale dell'accademia. «Un qualche posto della collina, in faccia alle montagne — aveva detto — perché conosco poche cose edificanti come la vista della cerchia delle Alpi da Torino». Poco tempo dopo, per iniziativa della signora Carbonatto è sorto a Torino, sotto l'egida della Camera di Commercio, un comitato promotore che ha raccolto i fondi necessari. Si era pensato di affittare la villa della Regina, e le trattative sono arrivate a buon punto: ma all'ultimo momento i proprietari hanno mutato parere. Certo la villa della Regina era più adatta allo scopo: più ampia, avrebbe permesso di dislocare i pianoforti in modo che gli allievi non si disturbassero reciprocamente durante gli esercizi. Ma anche quella della collina di Santa Brigida ha i requisiti essenziali di cui aveva parlato il maestro. Il piazzale del parco è proteso come un terrazzo verso le montagne.

La inaugurazione ufficiale sarà fatta il 22 dicembre. Gli studenti e il maestro trascorreranno il Natale insieme ed è questo un particolare che sottolinea bene lo spirito che anima l'«accademia». Benedetti Michelangeli non vuol essere per gli alunni un insegnante distaccato e superiore.

Carlo Cavicchioli

STASERA ALLA TV

Il 13 nelle mani delle SS

Un film del controspionaggio alleato in Europa sul Primo programma alle 21,15 - Sul Secondo Canale: «Testimonianze sul Congo»: un servizio di attualità che rifà la storia degli ultimi avvenimenti sino all'eccidio di Kindu

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,10-16,20: Telescuola: Avviamento professionale (Terza classe).

17 —: La tv dei ragazzi: «Guardiamo insieme», panorama di fatti, notizie e curiosità - «100° sottozero» - Lassie: «Il vitellino», telefilm.

18 —: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. Ins. Alberto Manzi.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane.

19,00: Canzoni alla finestra: I Barimar's.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,00: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Il tredici non risponde», film. Regia di Henry Hathaway. Int.: James Cagney, Annabella, Richard Conte.

22,45: Ruote e strade: giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni).

23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: «Testimonianze sul Congo», la storia degli avvenimenti sino all'eccidio di Kindu. (La trasmissione de «La giustizia», già annunciata, è rinviata). Nell'intervallo (22,15): Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 13,30-16,20: Telescuola - 17: La Tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La Pisana», romanzo sceneggiato (terza puntata) - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: La Cittadella di Assisi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther: «Un piccolo esquimese» - 21,40: Il Teatro di Robert Herridge: «Frankie e Johnny» - 22,05: Telegiornale - 22,25: Incontro con Pier Luigi Nervi.

Il film di stasera (ore 21,15, Primo Canale) ha per soggetto l'organizzazione del servizio segreto americano, durante la seconda guerra mondiale. Mentre in Europa infuria il conflitto, negli Stati Uniti si preparano i nuovi agenti del controspionaggio. Fanno parte del gruppo Susanne de Beaumont, Jeff Lasalter e William O' Connel.

Il capo si accorge che tra i suoi uomini si nasconde una spia. Infatti O' Connel lavora per i nazisti. Il comandante americano tuttavia, pur conoscendo il traditore, finge di non saper nulla e si serve proprio della spia per procurare ai tedeschi false notizie. Due dei migliori agenti vengono inviati in Olanda con l'incarico di rintracciare e sequestrare l'ingegnere Duclois che lavora per la Germania. Ad essi si associa O' Connel che fa di tutto per mandare a monte la missione.

Prende allora il comando delle operazioni il capo della organizzazione trasferitosi appositamente in Europa. Attraverso pericolose avventure Duclois viene rintracciato e spedito in Inghilterra. Ma all'ultimo momento, quando il capo è in procinto di mettersi in salvo, viene catturato dalle SS e inviato in una località di cui gli alleati sono a conoscenza. Per impedire che, sotto le sevizie, egli si lasci sfuggire importanti segreti militari, i superiori prendono la grave decisione di far radere al suolo dall'aviazione il luogo dove è tenuto prigioniero.

* *

Pezzo forte del Secondo Canale è il servizio giornalistico di attualità: «Testimonianze sul Congo» che sostituisce la trasmissione de «La giustizia» già annunziata dalla Rai-tv. Il servizio comprende un documentario che rifà la storia degli avvenimenti congolesi dalla concessione dell'indipendenza 1960 all'eccidio di Kindu e le testimonianze raccolte da un gruppo di «inviati speciali» dei maggiori quotidiani, rientrati oggi a Roma. La serata sarà completata dal telegiornale e da un breve telefilm americano «La spia».

Alla Galleria d'arte moderna

La mostra del Piranesi si inaugura il 1° dicembre

Il Museo civico di Torino concluderà la serie delle sue manifestazioni culturali per il 1961 con una mostra dedicata a Giovanni Battista Piranesi: saranno presentati circa 175 acqueforti (e moltissime sono di primo stato) e 55 disegni, concessi in prestito da musei italiani, europei, americani, e da collezionisti.

La mostra, che sarà tenuta nelle sale delle mostre temporanee alla Galleria Civica d'arte moderna, verrà inaugurata venerdì 1° dicembre alle ore 11, con un discorso del prof. Jean Adhémar della Bibliothèque Nationale de Paris, profondo studioso e critico dell'opera del Piranesi. I critici e la stampa potranno visitare la mostra già il 29 di novembre.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il Concerto sinfonico-vocale delle 21 sul Nazionale - La veste bianca per la prosa (ore 21,45) sul Secondo

LUNEDI' 27 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,3 - Torino m. f. 1) — Ore 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Betty Curtis - 15,30: Corso di lingua inglese (Replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma», concorso settimanale - 16,30: Il ponte di Westminster (Immagini di vita inglese) - Reggiseni alla pari - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giuseppe [illegible]: Luigi Einaudi, uno scienziato al servizio dell'uomo - 17: Giornale.

Ore 17,20: Concerto della pianista Eliana Marzeddu - 18: Catechismo [illegible]: Colloqui con Padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Aroldo De Tivoli: L'elettricità - Emilio Peruzzi: Le meraviglie del linguaggio umano - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco: Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Luigi Toffolo, con la partecipazione del soprano Ilva Ligabue e del tenore Giuseppe Campora. Orchestra Sinfonica di Milano - 22,15: Il convegno dei Cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: La ragazza delle 13 presenta: Poker; [illegible] di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il segnalino: le incredibili imprese dell'Ispettore Bedi - I dischi del giorno - Passi, uomini, amori e segreti del giorno - 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Ruote e motori - 15,15: Fonte viva: Canti popolari italiani - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle Quattro - 17: Microfono oltre Oceano.

Ore 17,30: Lelio Luttazzi con Maria Pia Fusco presenta: Musica Club - 18,00: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: Radioclub: Incontro con Giovanni D'Anzi. Presenta Renato Tagliani - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: «La veste bianca» di Siegfried Eberhart. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III metri 219,6 - Torino m. f. III) — Ore 17: Musiche da camera di Mozart - 18: Novità Librarie - 18,30: Musiche di Guerrini e Margola - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Purcell - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di B. Marcello, Brahms e Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: L'opposizione tedesca al nazismo - 22,15: Musiche di Bloch - 22: Racconti di fantascienza - 23,30: Congedo: musiche di Schubert.

MARTEDI' 28 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (Prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (Seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale. Roma Milano - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Classe Unica - 19,30: La novità da vedere - 20,10: Giornale - 21: «Idomeneo», opera di Mozart.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Sol e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Dolci ricordi - Dous Souvenirs - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del Teatro Lirico - 17,30: Il vostro juke box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Medio E chiama X - 21,30: Radionotte.

La cantante Eartha Kitt ha avuto una bambina

Los Angeles, lunedì sera.

All'ospedale «Cedri del Libano», la nota cantante negra Eartha Kitt ha dato alla luce una bambina. La cantante e il marito William McDonald, che è di razza bianca, hanno dichiarato di non avere ancora deciso quale nome imporre alla neonata.

McDonald e la Kitt si sposarono nel giugno dello scorso anno. La cantante, trentunenne, è rientrata recentemente a Los Angeles da una «tournée» in Gran Bretagna.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

«Gilda» abolisce il lusso per amore di Gary Merrill

Rita Hayworth criticata per il suo modo di vestire - La coppia entra nei locali notturni con abiti da spiaggia

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Ad Hollywood dove — com'è noto — i pettegolezzi intorno ai grandi e piccoli nomi del cinema sono quasi d'obbligo, tutti hanno udito le sorprendenti voci che corrono su Rita Hayworth ed il suo attuale accompagnatore Gary Merrill, che qualcuno considera l'unico amore della sua vita. Soprattutto quel che stupisce è il lato inedito di quest'associazione, ed il fatto che Rita, la quale s'era dimostrata sempre piuttosto legata a certe consuetudini e formalismi, dimostri adesso una completa indipendenza d'atti e di atteggiamenti. Prendete, per esempio, il modo di vestire che Rita e Gary adottano, anche frequentando alcuni dei migliori ristoranti di Beverly Hills. Essi indossano trasandati vestiti da spiaggia od abiti vecchi di qualche anno; niente cravatta per Gary, capelli in disordine per Rita, niente trucco, e — il più bel tratto di questo disinvolto abbigliamento — a piedi nudi, senza calze né scarpe.

Se questa coppia fosse apparsa così una volta o due si sarebbe potuto pensare a qualche bevuta sregolata ed eccessiva; ma essendo capitato spesso, il significato del loro comportamento è un altro: è la decisa reazione al primitivo conformismo e la volontà di rompere con le normali convenzioni, infischiandosene dell'opinione del mondo. Un'amica della Hayworth che la conosce bene dice, a questo proposito: «Sembra ieri quando Rita Cansino, soprannominata Hayworth, venne a lavorare negli studi della Columbia come stellina. Ricordo che una sua fotografia, audace per quei tempi, apparsa su "Life", che la rappresentava seduta su un letto, in camicia da notte, la fece diventar presto famosa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-215

Alfieri: XII Festival Operetta con Elvio Calderoni e Sandra Ballinari. Stasera riposo. Domani: «Il paese del campanello».

Teatro Stabile di Torino: Domani inaug. stagione '61-'62: «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. Regia Gianfr. De Bosio.

Alcione: Rivista F. Pistoni, M. Risso, C. Lombardo 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15.

Art Amici Maltecolli [illegible]: Acqueforti litografie antiche, moderne.

La Bussola via Po 9: Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America ore 10 - 13 e 15 - 20.

Museo del Cinema: chiuso per lavori.

Al Bagatelle Everlasting Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2 - Telef. 678-978.

Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-323): ore 21 - 1 Lanfranco; cantano N. Genovesi e F. Franchi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 87, t. 597.137): 21,15 Gastone Parisi.

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilà.

Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.

Gay Sala: Oggi riposo.

Gay Villa: Riposo.

Lido Whisky à gogo (c.so Moncalieri 423, t. 697-015): omaggio dame

Samovar Whisky à Gogo: ore 21-1

Trocadero: 21-2 I Castellani.

Whisky à gogo (Volta t. 49713): 21-3

Whisky Notte (Golfo t. 697.662): 21.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, tel. 241.663.

Chez Louis, Pr. Tommaso 6: attraz.

Columbia Night Club: attrazioni.

Le Perroquet (via Golfo n. 15): attrazioni. Orch. «I Paladini».

Moulin Rouge (p.za Carlina, telef. 44-370): attrazioni internazionali.

SPETTACOLI A TORINO

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 16 - 18 e 21 - 23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Astor: «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.

Corso: «Ada Dallas» scope col., Susan Hayward e Dean Martin.

Cristallo: «Le piace Brahms?» con I. Bergman, Y. Montand, A. Perkins. Viet. min. Ultimo giorno.

Doria: «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman con B. Andersson.

Ideal: «La guerra di Troia» scope col., S. Reeves, J. D. Barrymore.

Lux: «Il piacere della sua compagnia» tec., Fred Astaire, Debbie Reynolds, Lilli Palmer, T. Hunter.

Nazionale: «Lo spaccone» scope con P. Newman, P. Laurie, G. C. Scott. Orario: 14,30 - 16,50 - 19,30 - 22,30.

Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.

Vittoria: «I due volti della vendetta» tec., Marlon Brando, Karl Malden. Orario: 14-16,50-19-21,45.

Aristos: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.

Arlecchino: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.

Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Ed tu l'amore» scope, con Peter Finch, Mary Peach. Viet. min.

Nazionale: «Ritorno a Peyton Place» scope a col. Carol Lynley, Jeff Chandler, Eleanor Parker. Viet.

Torino: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Ciampi, sc. Ap. 10.

Alexandra: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.

Capitol: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.

Faro: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.

Fiamma: «Vento caldo» technic., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden.

Hollywood: «Torna a settembre» techn., R. Hudson, G. Lollobrigida.

Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15.

Film: «Tempesta sulla Cina».

Massimo: «Giungla di cemento» con Stanley Baker, Margit Saad.

Orfeo: «Torna a settembre» scope, techn. R. Hudson, G. Lollobrigida.

Principe: «Torna a settembre» scope, techn., Rock Hudson G. Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.

Statuto: «Giungla di cemento» con Stanley Baker e Margit Saad.

Adriano: «La preda umana» scope techn. R. Widmark, T. Howard.

Alcione: «Nave più scassata dell'esercito» techn. e Riv. F. Pistoni - M. Risso - C. Lombardo 16,15-21,15.

Alpi: «Il mantello rosso».

La Fenice: «Mulino delle donne di pietra» Pierre Brice, Scilla Gabel.

Regina: «Il prezzo del successo».

Asti: «Maschera di cera» col., V. Price, F. Lovejoy. Viet. Ap. 10.

Milano: «La jena del Missouri» e «Il moralista». Apertura ore 10.

Olimpia: «La maschera di Zorro». Per «La sfida dei fuorilegge» con Dale Robertson.

P. Nuova: «Femmina» e «Lama alla gola». Apert. 10.

S. Felice: «Divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller.

Esperia: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley.

Giardino: Battaglia Mar Coralli.

Italiano: «Testamento di sangue» scope technic, K. Hunter, Evans.

Viaraggio: «Sparate a vista», con John Ericson, B. Newman. Viet.

Eliseo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal

Fréjus: «La sfida dei desperados» con Glenn Ford e Randolph Scott.

Nuovo: «Mulino delle donne di pietra», techn. sc. S. Gabel, Price.

Artisti: «Operazione Kamikaze».

Belgio: «Pellirosse alla frontiera».

Corallo: «Inchiesta ispettore Morgan» H. Kruger, Michelina Presle.

Eridano: «Il mistero dello scoglio rosso» Jeff Richard, M. Dean.

Oreste: «Mani in alto» Constantine V. Veneto 10.000 donne alla deriva.

Astra: «I Napoletani a Bagdad» tec. con Paul Henreid, Patricia Medina.

Beretta: «Avvoltoi della strada ferrata», techn. J. Payne, Duryea.

Elios: «Delitto in 4ª dimensione».

Europeo: «Lungo il fiume rosso».

Excelsior: «Furia e passione» con Tony Curtis e Jean Sterling.

Massaua: «Duello implacabile» col. Sara Montiel, Maurice Ronet.

Odeon: «Sangue e la rosa» techn. Mel Ferrer, Elsa Martinelli.

Star: «Intelligence service» Pierre Brice, Yvan Desny, Farrel.

Adua: «Occasione di sangue» viet. Ver. Agnello-Pepe La Mara 15-21.

Aurora: «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong, U. Jacobsson.

Brescia: «Tarzan il magnifico» col.

Edelweiss: «Johnny Guitar» tech. Joan Crawford, Sterling Hayden.

Esi-Dan: «Donne all'inferno».

Falchera: «Ombre bianche» techn.

Faviline: Oro, donne, maracas. Col.

Maier: «All'ultimo minuto», Mel Ferrer, Danielle Darrieux. Viet.

Nord: «L'amore di una geisha», Michi Kobi, Richard Long.

Palermo: «Pista degli elefanti» col. Elisabeth Taylor, D. Andrews.

Sociale: «Avamposto dei disperati».

Zenit: «Orrori del museo nero».

Cabiria: «Il sindacato del vizio» Mamie Van Doren, Richard Coogan.

Colosseo: «Si spogli dottore» tech. M. Craig, V. Maskell.

Continental: «Il coraggio e la sfida», cinemascope, technicolor, D. Bogarde, M. Demongeot.

Fiera: «Dinosaurus» techn. scope.

Italia: «Ora X attacco Giappone».

Moderno: «Donne e arene» e «Seddok erede di Satana».

Piemonte: «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, R. Blake.

S. Carlo: «Testamento del mostro» Jean Louis Barrault, T. Billis.

Speria: «La sete dell'oro» Glenn Ford, Ida Lupino. Apertura ore 15.

Diana: «Bill il sanguinario» tech.

Dora: «Romanzo nel West».

Roma: «Le spose di Dracula».

Alba: «Giganti invadono la terra».

Ambra: «Donne del fuorilegge» col., Jackie Coogan, Mary Windsor.

Apollo: «Due pistole per due fratelli» con Buster Crabbe.

Edera: «L'ultima caccia» technic.

Lorenta: Un piede nell'inferno. V.

Lutrario: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson.

Splendor: «Ladri di cadaveri» con C. Dominguez, C. Alvarado.

Riduzioni Enal — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Beretta, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Star, Statuto, Teatro Alfieri: concerto «Modern Jazz Quartet» (biglietti all'Enal). Teatro Stabile e Teatro dell'Officina (abbonamenti all'Enal).

ULTIME NOTIZIE

A Roma alle 17,50 col gen. Remondino

Il ritorno di Andreotti dalla missione nel Congo

Stasera stessa egli riferirebbe a Gronchi e a Fanfani sui risultati della sua inchiesta - Le promesse dei governanti congolesi, anche se si sono impegnati a far giustizia dei massacratori dei nostri aviatori a Kindu, non sono considerate soddisfacenti - Il contingente italiano che collabora con le forze dell'Onu sarà mantenuto nel Congo, salvo a prendere ulteriori decisioni

Fanfani continua l'indagine sulle accuse alla tv

ROMA, lunedì sera.

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti e il generale Remondino, che si sono trattenuti nel Congo cinque giorni, arrivano oggi a Roma, alle 17,50. E' probabile che nella stessa serata Andreotti riferisca al Presidente della Repubblica, on.le Gronchi, e a Fanfani sulla sua missione presso il governo di Léopoldville.

Il quadro che Andreotti si è fatto della situazione (egli ha telegrafato anche ieri a Palazzo Chigi) è il seguente:

1) i governanti di Léopoldville si sono impegnati a fare giustizia dei massacratori dei nostri tredici aviatori a Kindu, ma non hanno potuto accogliere la idea di una commissione d'inchiesta, in quanto ciò avrebbe causato, sul piano interno, nuove difficoltà al governo centrale congolese che invece intende evitare ulteriori e più difficili polemiche nel paese;

2) riguardo alla sicurezza dei nostri reparti, Andreotti ha avuto garanzie circa i voli dei nostri aviatori e la loro assistenza negli scali congolesi, nonché per una migliore sistemazione logistica del nostro personale;

3) sebbene molto impegnative, l'Italia non può accontentarsi delle promesse del governo di Léopoldville; pertanto, fra trenta giorni il gen. Remondino tornerà nuovamente nel Congo, per constatare se le condizioni poste dal governo italiano per il proseguimento della nostra collaborazione con le forze dell'Onu nel Congo sono state mantenute. Se non lo fossero, il contingente italiano aereo nel Congo potrebbe anche essere ritirato.

Allo stato attuale, dunque, non sembra dubbio che il governo italiano accetterà di mantenere nel Congo, per le prossime settimane, il contingente dei nostri aviatori, salvo poi a prendere quelle decisioni che saranno successivamente ritenute indispensabili, dopo i nuovi accertamenti che il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica farà in loco.

Al prossimo Consiglio di Gabinetto sarà di scena anche la polemica sulla tv. Ora che le discussioni tra i ministri interessati si sono alquanto attenuate, si attendono con interesse le risultanze dell'inchiesta di Fanfani nel settore della Rai-tv: egli promise all'ultimo Consiglio dei ministri — e ribadì a Gonella che in proposito gli aveva telefonato l'altro giorno — di accertare la fondatezza delle accuse rivolte alle trasmissioni televisive, con particolare riferimento a quelle di carattere politico. L'inchiesta che sta conducendo il presidente Fanfani è in sostanza orientata in tre direzioni. La prima è rivolta ad accertare l'indice del gradimento delle varie rubriche televisive e raffrontarlo con quello degli anni precedenti. La seconda è intesa ad accertare se le cosiddette trasmissioni «immorali» (ci si riferisce in particolare alle trasmissioni di «Canzonissima» e di alcuni «sketches» di varietà) vi siano state, e in che limiti, poiché l'on. Fanfani ritiene che non si possa approntare una trasmissione televisiva estremamente castigata, senza cadere nell'eccesso opposto, anch'esso ovviamente riprovevole. La terza, infine, riguarda essenzialmente il settore politico e le accuse che sono state rivolte da Gonella e da Scelba al Telegiornale e ai servizi giornalistici in genere.

Per quanto si riferisce alle trasmissioni di Tribuna politica (che Scelba aveva detto «bestiali»), il presidente Fanfani le difenderà in pieno, poiché anche queste trasmissioni non solo sono fra quelle più gradite al pubblico, ma finora obbiettivamente hanno servito gl'interessi democratici e non non certo quelli dei totalitari: si tratta di modificarle in qualche punto puramente tecnico, e questo sarà fatto, senza però che la sostanza della trasmissione venga intaccata.

Riguardo ai servizi giornalistici, l'inchiesta di Fanfani avrebbe accertato che effettivamente nelle ultime settimane sarebbe stato dato un eccessivo risalto alla cronaca nera, che dovrà essere ridimensionata. Le stesse trasmissioni dal Congo non sarebbero risultate effettivamente centrate, alla luce degli avvenimenti successivi.

Pellecchia

Attentato a Marsiglia dei terroristi dell'Oas

A Marsiglia, terroristi dell'Oas hanno fatto esplodere una bomba al plastico presso la sede del giornale «Le Provençal». La foto mostra i pompieri che, su scala, cercano di eliminare i pericoli rappresentati dalle finestre danneggiate dalla deflagrazione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Smentite le voci di attentato

Arresto alla stazione Termini mentre arrivava l'on. Gronchi

Roma, lunedì sera.

Ieri sera, alla stazione Termini, da alcuni agenti in servizio di vigilanza, è stato tratto in arresto per contravvenzione alla diffida, il trentunovenne Luigi Moriga, da Valmontone. L'operazione di polizia avvenuta sul marciapiede esterno della stazione, dalla parte di via Marsala, proprio nel momento in cui era in arrivo il treno su cui viaggiava il Presidente della Repubblica, aveva alimentato l'ipotesi che il Moriga volesse compiere atti ostili nei confronti dell'on. Gronchi. Tale ipotesi è stata nettamente esclusa dalle indagini dell'Ufficio politico della Questura. E' stato altresì smentito che l'uomo avesse indosso un trincetto o un coltello.

Il Moriga, subito dopo l'arresto, durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto, ha dettato a verbale «di non essere a conoscenza dell'arrivo alla stazione del Presidente della Repubblica e di essere venuto a Roma per prendere del denaro in prestito da un amico».

Tra le alte gerarchie del Dipartimento di Stato

Un piccolo "rimpasto" nell'amministrazione Kennedy

Al centro degli spostamenti vi è il sottosegretario Bowles (che fu tra i principali oppositori alla fallita invasione di Cuba): è destinato ad un nuovo incarico per la «elaborazione di direttive politiche»

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Gli ambienti politici americani sono in «movimento» da ieri sera. Da quando cioè il presidente Kennedy ha reso noto un importante rimpasto ministeriale, comprendente in particolare la sostituzione di Chester Bowles, che ricopriva l'incarico di sottosegretario al Dipartimento di Stato.

Il rimpasto è stato annunciato ai giornalisti dal portavoce della Casa Bianca, Salinger, a Hyannis Port, dove il Presidente trascorre il week-end. Esso prevede dieci spostamenti, in quanto nessuna delle personalità interessate lascia il governo.

Chester Bowles, sottosegretario al Dipartimento di Stato, viene ad esempio trasferito ad un nuovo alto incarico al Dipartimento di Stato «per la elaborazione di direttive politiche», ed in merito al quale verranno successivamente dati particolari.

George Ball, attualmente sottosegretario di Stato per gli affari economici, sostituisce Chester Bowles quale sottosegretariato al Dipartimento di Stato.

Averell Harriman, sinora «ambasciatore itinerante», diviene segretario di Stato Aggiunto per Affari di Estremo Oriente.

George McGhee, sinora consigliere del Dipartimento e presidente del Consiglio di pianificazione politica presso il Dipartimento, viene nominato sottosegretario di Stato per gli Affari politici.

Walt Rostow, sinora vice-assistente speciale del Presidente per la Sicurezza nazionale, sostituirà McGhee.

Walter McConaughy, sinora assistente segretario di Stato per gli Affari dell'Estremo Oriente, verrà trasferito ad una importante sede di ambasciata.

Richard Goodwin, vice-consigliere speciale del Presidente, diverrà vice-assistente segretario di Stato per gli Affari interamericani (carica del tutto nuova).

Brooks Hay, segretario di Stato aggiunto per le relazioni con il Congresso, diviene aggiunto speciale del Presidente.

Frederick Dutton, attualmente aggiunto alla presidenza per gli Affari di Gabinetto, sostituisce Brooks Hay.

Timothy Reardon, aggiunto amministrativo alla presidenza, sostituisce Dutton.

Ieri sera il portavoce presidenziale Salinger (che aveva convocato i giornalisti con solo pochi minuti di preavviso) si è limitato a leggere un testo preparato in anticipo e si è rifiutato di rispondere ad ogni domanda. I mutamenti, che concernono non solo il Dipartimento di Stato ma anche le personalità addette alla Casa Bianca, mirano, secondo il comunicato, «a stabilire una armonizzazione più efficace tra le personalità responsabili».

Va rilevato che la voce di una sostituzione di Chester Bowles ex-governatore del Connecticut ed ex-ambasciatore in India, (che fu tra l'altro in predicato per la carica di Segretario di Stato), circolava da alcuni mesi, ma la Casa Bianca finora aveva dichiarato che Bowles restava al suo posto. Le voci in particolare erano sorte dopo la fallita invasione di Cuba; si affermava in via privata che Bowles avesse fatto sapere con insistenza che egli si era opposto fermamente al progetto di invasione.

Si erano anche verificate difficoltà per il fatto che la Casa Bianca riteneva che Bowles tendesse ad oltrepassare le funzioni di capo amministrativo assegnategli al Dipartimento di Stato, per «immischiarsi nella politica».

In sostanza il piccolo rimpasto ministeriale non avrà conseguenze pratiche in campo internazionale, poiché equivale ad una riconferma della linea attuale seguita dal Segretario di Stato Rusk. L'avvenimento suscita invece vasta eco nel mondo politico americano. E naturalmente si pone soprattutto in rilievo lo spostamento di Bowles. Resta ora a vedere se l'autorevole uomo politico, nel suo nuovo incarico (del quale non si conoscono bene i contorni), potrà in qualche modo influenzare la politica statunitense.

m. p.

Il dramma delle due Berlino

Abitanti di Berlino-Ovest, saliti su una scala, guardano all'interno del cimitero Sophien. Essi non possono rendere omaggio alle tombe dei loro cari in quanto i comunisti hanno isolato il loro settore (Telefoto)

Un incidente raccapricciante

Il treno gli taglia tutte e due le gambe

La vittima è un cacciatore di Parma che aveva tentato di saltare dal convoglio in corsa con cane, fucile e zaino - E' gravissimo all'ospedale

Parma, lunedì sera.

Una raccapricciante sciagura è accaduta sulla linea ferroviaria Parma-La Spezia, appena fuori dalla stazione di Selva del Bocchetto, dove un uomo è finito sotto le ruote del treno ed ha avuto le gambe amputate. La vittima è il cacciatore Egidio Boselli, di 52 anni, abitante nella nostra città in via Arcen[illegible] 12. Questi era partito da Parma alle 5,05 con l'accelerato 2349, diretto a Selva del Bocchetto dove aveva intenzione di effettuare una battuta di caccia.

Il Boselli portava con sé il cane, il fucile e uno zainetto. Con tutta probabilità durante il viaggio finiva per addormentarsi e non si accorgeva di essere arrivato a destinazione se non quando il treno si era già rimesso in movimento. Egli allora afferrava il cane e i propri arnesi e aperto lo sportello tentava di scendere dal convoglio; senonché questa imprudenza gli era fatale perché avendo anche le mani impegnate, nel porre piede a terra perdeva l'equilibrio e cadeva finendo con le gambe sotto le ruote dell'ultima vettura che gliele amputava, una sotto il ginocchio e l'altra all'altezza della coscia.

Alle sue grida strazianti accorreva dalla stazione il personale di servizio che provvedeva a soccorrerlo e a trasportarlo nei locali della stazione stessa, dove gli venivano legati strettamente i monconi per arrestare l'inevitabile emorragia. Al Boselli venivano anche praticate delle iniezioni calmanti in attesa di un'autoambulanza, il cui ritardo però consigliava i presenti a caricare il ferito su un accelerato diretto a Parma, sopraggiunto nel frattempo. Alla stazione di Fornovo era finalmente ad attendere l'ambulanza. Il cacciatore vi veniva adagiato e avviato all'ospedale di Parma dove si trova tuttora, ricoverato in gravi condizioni.

Sembra tuttavia che grazie all'intervento tempestivo del personale della stazione di Selva e alle pronte cure praticategli all'ospedale, egli si possa salvare.

Macabra scoperta di due cacciatori in un bosco nei dintorni di New York

Strangolato ed arso con la benzina un trafficante di droga italo-canadese

La banda della quale faceva parte era stata arrestata un anno fa e in questi giorni viene giudicata dal Tribunale di Rochester - I contrabbandieri sono accusati di aver introdotto negli Stati Uniti eroina per cento miliardi di lire - Gli stupefacenti provenivano dal Medio Oriente dopo aver fatto una breve sosta in Italia: ignari emigranti, partiti dai porti di Genova, Napoli e Palermo, la trasportavano in America - L'ucciso, comparso dinanzi ai giudici, aveva ottenuto la libertà provvisoria versando una cauzione di 12 milioni

Nostro servizio particolare

Rochester (New York), lunedì sera.

Macabro e sensazionale colpo di scena nel più clamoroso caso di traffico illecito di stupefacenti attualmente all'esame del Tribunale penale di Rochester, davanti al quale undici persone si trovavano in questi giorni imputate di contrabbando e spaccio clandestino di droghe.

Il cadavere carbonizzato di uno degli imputati che veniva giudicato a piede libero è stato rinvenuto nel folto di un bosco e la perizia medico-legale ha stabilito che il poveretto era stato legato mani e piedi e strangolato, prima di venire dato alle fiamme.

Gli orrendi particolari di questo delitto sono venuti a gettare una luce ancora più fosca nel procedimento in corso che già doveva trattare di uno dei casi più spinosi mai registrati dalle cronache giudiziarie e criminali degli Stati Uniti.

Davanti all'accusa si trovano infatti i componenti di una banda internazionale di contrabbandieri e spacciatori di stupefacenti che nel volgere di pochi anni è riuscita ad introdurre sul mercato clandestino del vizio e della droga degli Stati Uniti un quantitativo di eroina valutato ad oltre 150 milioni di dollari (pari a circa cento miliardi di lire).

Dalle risultanze processuali è apparso che la quasi totalità dello stupefacente è stato inviato negli Stati Uniti dal Medio Oriente attraverso il passaggio obbligato dell'Italia.

I contrabbandieri usavano un metodo molto semplice per far giungere la «merce» oltre Atlantico. Avvicinavano gruppi di emigranti italiani nei porti di Palermo, Napoli e Genova, chiedendogli di portare con loro scatole di giocattoli e di altri generi innocui. In sottofondi ben dissimulati di queste scatole e cassette viaggiava la droga che, salvo imprevisti, giungeva immancabilmente a destinazione.

Quando il commercio venne smascherato circa un anno fa, decine e decine di nuovi immigrati italiani vennero interrogati ma a loro carico non risultò mai il benché minimo indizio. Erano tutti più vittime che complici. Ma il loro interrogatorio portò alla scoperta di quasi tutti i componenti della banda contro cui in questi giorni, come abbiamo accennato, si sta svolgendo il processo.

Oggi il colpo di scena. Il cadavere carbonizzato è stato riconosciuto per quello di Albert George Agueci, un italo-canadese di 38 anni che risiedeva a Scarborough, nell'Ontario, a pochi chilometri dalla frontiera tra gli Stati Uniti ed il Canada.

Arrestato insieme agli altri complici, egli era riuscito ad ottenere la libertà provvisoria in attesa del processo, versando una cauzione di 20.000 dollari (oltre dodici milioni di lire). Egli si era presentato alla prima udienza, ma poi non si fece più vedere e si pensò che avesse deciso di non apparire davanti alla giustizia degli Stati Uniti. Preferendo farsi giudicare e condannare in contumacia.

Il rinvenimento delle sue spoglie straziate, però, viene a mettere sotto una nuova e più tragica e fosca luce tutta la vicenda. Il riconoscimento della salma è stato effettuato scientificamente dal Federal Bureau of Investigation (FBI) confrontando lembi di epidermide prelevati dai polpastrelli carbonizzati del cadavere con le impronte digitali in possesso degli archivi della polizia federale.

Il ritrovamento del corpo era stato invece fatto da un cacciatore e da suo figlio giovedì pomeriggio scorso, nel folto di una macchia nei dintorni della città. Una perizia necroscopica sui poveri resti rivelava che la morte era stata provocata mediante strangolamento con una striscia di tela, alcuni lembi della quale erano rimasti attorno al collo della vittima, risparmiati dal fuoco. Le mani ed i piedi dell'ucciso erano ancora legati col filo di ferro.

Dopo averlo ucciso, l'assassino o gli assassini cospargevano il cadavere con della benzina dandogli quindi fuoco nell'intento di distruggere ogni possibilità di identificazione. L'autopsia rivelava pure che la morte dell'Agueci era stata provocata un giorno o due prima del rinvenimento, cioè mercoledì o martedì scorso. Naturalmente, l'assassinio dell'Agueci viene ad inserire una nota estranea nel procedimento in corso, estranea dal punto di vista dell'istruttoria, per cui è probabile che l'autorità giudiziaria richieda un supplemento di indagine per avere davanti agli occhi un quadro più completo dell'intero caso.

Chi ha avuto infatti interesse a far scomparire l'Agueci? Perché è stato assassinato? Quale era il suo ruolo, il suo compito nell'organizzazione internazionale per lo smercio ed il contrabbando degli stupefacenti? Ed infine, i dieci imputati rimasti a rispondere del pesante fardello di accuse davanti al Tribunale di Rochester che cosa rappresentano nell'organismo della banda? Sono tutti interrogativi a cui il F.B.I. cerca di dare una risposta, riprendendo le fila delle indagini primitive, rifacendo gli stessi ragionamenti, vagliando nuovamente tutti gli indizi, le prove, i minimi particolari.

Una cosa è certa. L'Agueci ha perso la vita perché si voleva che — sia con la presenza sia con la parola — egli non fosse la causa del crollo dell'organizzazione banditesca. Forse, era l'anello degli undici imputati a contare qualcosa negli ingranaggi del meccanismo del contrabbando internazionale della droga.

Rom Boynton

Stanotte presso Gallarate mentre infuria il temporale

Due uomini annegano nell'auto finita in un canale

Nessuno era presente al momento dello spaventoso volo, dovuto probabilmente ad uno sbandamento sull'asfalto viscido - Solo più tardi qualcuno ha scorto i fanali della macchina ancora accesi sott'acqua - Le vittime recuperate: sono un operaio e un autista della zona

Gallarate, lunedì sera.

Due uomini sono morti annegati, prigionieri della loro auto precipitata in un canale.

L'impressionante sciagura è avvenuta questa notte ad ora imprecisata nei pressi di Tornavento, una frazione del Comune di Lonate Pozzolo, e non ha avuto testimoni. Le vittime sono di Gallarate: Giuseppe Della Vedova, di 61 anni, ex-operaio tintore, e l'autista cinquantaquattrenne Giuseppe Oldrini; entrambi erano coniugati e padri di famiglia.

A bordo di una Fiat 1100 targata Varese [illegible], i due [illegible] tornando alle loro case a Gallarate. Percorrevano la strada che fiancheggia il canale industriale presso la Centrale elettrica della «Vizzola», una strada ritenuta pericolosa e sulla quale si sono già verificate altre disgrazie. Da ieri sera nella zona infuriava il nubifragio e la visibilità anche per ciò era scarsissima.

Non si sa per quali motivi si sia verificata la sciagura. Ma si crede di non esser lontani dal vero, affermando che la macchina è precipitata nel canale per un improvviso sbandamento sull'asfalto viscido per la pioggia. Il guidatore, forse ingannato dall'oscurità, non ha frenato in una curva e l'auto, sbandando, si è infilata nell'acqua del vicino canale, inabissandosi senza che i due occupanti potessero salvarsi. I due devono aver cercato disperatamente di uscire dall'auto, ma la pressione dell'acqua — che in quel punto è profonda due metri almeno — ha impedito ad essi di aprire le portiere. Sono così morti annegati nella macchina trasformatasi in una bara.

Solo poco più tardi, alcune persone transitando sulla strada, hanno visto nel canale i fanali ancora accesi della 1100 ed hanno dato l'allarme.

Sul posto accorrevano i carabinieri di Lonate Pozzolo e quindi i vigili del fuoco di Gallarate. Un sommozzatore dei pompieri scendeva in acqua e provvedeva ad agganciare un paranco alla macchina, che è stata tratta a riva. Nell'interno ancora, ai loro posti, erano i corpi dell'Oldrini e del Della Vedova.

v. f.

Con un volo di 15 metri

Un'auto precipita nel giardino d'una villa

Una ragazza morta e due feriti gravi - La sciagura [illegible] presso Varazze

Varazze, lunedì sera.

(g.) - Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte sulla via Aurelia. Una «Lancia Appia» targata VC 52004, guidata dalla signora Franca Borri, di anni 33, residente a Biella in via Trento 5, (e su cui viaggiavano pure la signorina Margherita Giorgis, di 19 anni, da Varazze ove abitava in via S. Ambrogio, e il signor Giuseppe Lofreddi, ventottenne, pure residente a Varazze in via Cavetto 6), giunta all'altezza della villa del Nobolo, per cause imprecisate ma molto probabilmente per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, è uscita di strada precipitando, dopo aver abbattuto la rete metallica che costeggia la strada e con un volo d'una quindicina di metri, nel sottostante giardino della citata villa.

Al rumore prodotto dal pauroso tonfo, il guardiano della villa, svegliatosi di soprassalto, accorreva in giardino e, nell'oscurità, scorgeva la vettura rovesciata da cui provenivano lamenti. Dato l'allarme, intervenivano gli abitanti delle ville vicine e quindi i carabinieri, che estraevano i feriti e provvedevano al loro trasporto in ospedale.

La Giorgis decedeva lungo il percorso; il Lofreddi ha riportato ferite in varie parti del corpo, la sospetta frattura delle ossa nasali e di alcune costole: è stato ricoverato con prognosi riservata. Pure la signora Franca Borri è gravissima: ha riportato la frattura dello sterno e grave choc traumatico. La macchina è andata pressoché distrutta.

Sbanda con la moto e si schianta nella roccia

Verona, lunedì sera.

A Peri, frazione di Dolcè, il quarantacinquenne Crescenzio Marmo, di Avio (Trento), che procedeva in motocicletta sulla statale del Brennero, ha sbandato sul lato destro della strada, andando a cozzare contro la roccia che limita la strada. Il Marmo è morto all'istante per trauma cranico.

Dramma familiare in una casa di Genova

Pianta un coltello nel petto del padre che l'aggredisce

L'energumeno, rientrato ubriaco, stava picchiando la moglie quando è sopraggiunta la figlia - Si è gettato contro di lei; ma è stato accolto con una lama che lo ha ferito e si è fermata a un centimetro dal cuore

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Una ragazza di ventiquattro anni ha accoltellato il padre ubriaco che aveva percosso furiosamente la moglie e stava per aggredire la figlia. La lama del coltello si è infissa nel petto dell'energumeno, ma si è arrestata fortunatamente ad un centimetro dal cuore.

Il drammatico episodio è accaduto questa notte nel quartiere di San Fruttuoso. Silvio Donati, di 61 anni, abitante in via Giovanni Torti 27/3, è rientrato in casa abbondantemente ubriaco. La moglie, Iside Pampolini, di 58 anni, era già a letto, con il nipotino Alberto, di 5 anni. L'uomo, in preda ai fumi dell'alcool, ha cominciato a litigare con la moglie per malintesi motivi di gelosia. Il vino ingurgitato nell'osteria ha ben presto eccitato l'uomo, che ha cominciato ad inveire contro la donna e a percuoterla.

In quel momento è sopraggiunta una figlia, Maria Luisa, di 24 anni, confezionatrice. La ragazza ha cercato di calmare il padre e ne ha ricevuto un calcio. Allora si è preoccupata del bambino, che ha sottratto alla scena disgustosa, ma il padre, sempre più furioso, le si è rivoltato contro e l'ha inseguita in cucina. «Non ti avvicinare», le ha gridato la ragazza, che aveva fatto in tempo ad armarsi di coltello. Il padre non le ha dato ascolto, la minaccia della lama non l'ha fermato, o forse l'impeto con cui si stava lanciando sulla figlia l'ha trascinato contro di lei.

Sta di fatto che è caduto sulla ragazza e la lama del coltello gli si è conficcata nel petto. Solo quando si è visto sanguinante l'uomo è parso calmarsi, dando tempo ai congiunti di invocare soccorso. Verso le 2 Silvio Donati era all'ospedale di San Martino, dove i sanitari l'hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico. Il coltello, penetrato nella regione epigastrica, si è fermato alla periferia del cuore: il ferito probabilmente si salverà. I medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata: gli hanno anche riscontrato uno stato di etilismo acuto. Maria Luisa è stata fermata dalla polizia in attesa che siano accertate le circostanze esatte del ferimento.

c. m.

A «Tribuna politica» il ministro del Turismo Folchi

ROMA, lunedì sera.

Mercoledì, alle 21,10, «Tribuna politica» trasmetterà alla Rai-tv una conferenza-stampa del ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Alberto Folchi, sul tema: «Il turismo italiano: una ricchezza da difendere e da accrescere».

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vaglietti Bezzato

[illegible] — Torino, 26 novembre 1961.

Anna Vaglietti Bezzato — Torino, 26 novembre 1961.

Anna Vaglietti Bezzato — Torino, 26 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina De Martini n. Verri

— Torino, 26 novembre 1961.

Mamma — Torino, 26 novembre 1961.

Albina De Martini — Torino, 26 novembre 1961.

Mamma — Torino, 26 novembre 1961.

Matteo Gazzera

di anni 80

— Mondovì Altipiano, 26 novembre 1961.

Matteo Gazzera — Mondovì, 26 novembre 1961.

Lorenzo Ellena — Torino, 27 novembre 1961.

Papà — Torino, 26 novembre 1961.

Dante Cirio — Torino, 26 novembre 1961.

Papà — Torino, 26 novembre 1961.

Cav. Angelo Pini — Carmagnola, 26 novembre 1961.

Emma Rosso ved. Rizzi — Torino, 26 novembre 1961.

Michele Cavallo

anni 74

— Moncalieri, 27 novembre 1961.

Amleto Rocca — Torino, 27 novembre 1961.

Edoardo Faussone — Torino, 26 novembre 1961.

Camma Boggio ved. Ciletti

di anni 88

— Masserano, 26 novembre 1961.

Vittorio Moncalvo — Torino, 24 novembre 1961.

Cav. Luigi Fontana — Torino, 26 novembre 1961.

27-11-1961 21-11-1961

Carlo Ponchione — 27 novembre 1961.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA